

SENZA POTERE DA MEZZANOTTE

Addio, Inquirente

L'ultimo atto il rinvio al Parlamento del «caso» relativo agli ex ministri Darida, Nicolazzi, Colombo

Servizio di

Pierluigi Visci

ROMA — Dalla mezzanotte l'inquirente è morta. Esiste solo fisicamente, non ha poteri. Glieli ha tolti il popolo italiano col referendum del novembre scorso. La sua vicenda, iniziata nel lontano 1952, non è delle più esaltanti. Ora si valuta l'ultimo atto, il «processo» agli ex ministri Franco Nicolazzi, Clelio Darida e Vittorino Colombo.

Formalmente l'inquirente non ha archiviato e, di conseguenza, i tre inquisiti verranno condotti davanti al Parlamento in seduta comune. Potranno uscirne col rinvio a giudizio davanti alla Corte costituzionale oppure con il proscioglimento. E questo, sostiene il presidente della commissione, il liberale Egidio Sterpa, è già un elemento di novità e vale a smentire la fama di «grande insabbiatrice».

Ma è davvero così? Non siamo forse in presenza di una strategia più sofisticata, di un «insabbiamento» di fatto, come sostiene il demoproletario Guido Pollice? Quella di mercoledì, a San Macuto, è stata una giornata tesa e polemica. Riunita alle 14, l'inquirente ha lavorato fino alle prime ore del mattino, concedendosi una breve pausa per le ultime consultazioni. E per i conciliaboli dei commissari fra loro e con i rispettivi gruppi.

Ci sono stati anche forti tentativi di evitare qualsiasi decisione, facendo passare la scadenza del 7 aprile. A questi tentativi Sterpa avrebbe reagito minacciando le sue dimissioni.

Alla fine la faticosa decisione: con dodici voti a favore (7 Dc, 3 Psi, 1 Pri e 1 Pli) e otto contrari (5 Pci, 1 Dp, 1 Sinistra indipendente, 1 Msi) è stata approvata la proposta del dc Giancarlo Casini, deputato di Firenze, di mandare al Parlamento una «relazione aperta», una volta «acquisite le ulteriori risultanze giuridicamente consentite».

Cosa significa questo passaggio? Che i due relatori — il comunista Nereo Battello e

I tre inquisiti «eccellenti» possono

uscirne con il rinvio a giudizio

davanti alla Corte costituzionale

oppure con il proscioglimento

il democristiano Antonio Andò — continueranno a lavorare sia per riesaminare gli atti già raccolti, sia per acquisire eventuale nuova documentazione utile. La delibera finale non lo dice, non dà un termine, ma è probabile — lo dice Sterpa — che potrebbero essere necessari un paio di mesi per concludere questo lavoro e definire il testo della relazione da mandare al Parlamento. Questa relazione, evidentemente, conterrà sia le valu-

tazioni di Battello (che per Nicolazzi e Darida si è già espresso: messa in stato d'accusa per concussione), sia quelle di Andò. Al Parlamento, ai mille deputati e senatori, toccherà poi dipanare la matassa. I dubbi sorgono a questo punto. In attesa della riforma vera e propria — si può fare solo con legge costituzionale, che ha tempi doppi di quella ordinaria — si farà una leggina, o legge-ponte, per consentire alla «giustizia

politica» di funzionare. Le due proposte già presentate — una del Pci, l'altra della Dc — prevedono la possibilità di affidare al giudice ordinario la conduzione di indagini su delega dell'inquirente.

I risultati delle indagini vengono poi acquisiti dall'inquirente che riferisce al Parlamento. Ebbene, questa leggina si può fare in poche settimane e nulla vieterà a quel punto all'inquirente di mandare al giudice ordinario degli atti istruttori.

Il dossier si riaprirebbe e i tempi si allungerebbero all'infinito. Ecco il rischio di «insabbiamento» di fatto.

Nella migliore delle ipotesi, comunque, il «processo» in Parlamento ai tre ex ministri non si potrà fare prima della fine di giugno. Infatti, ricevuta la relazione fra 60 giorni, occorrerà un certo tempo per stampare. Poi, entro dieci giorni dalla stampa, le Camere dovranno essere convocate in seduta comune. L'inquirente aveva, in origine, altre tre proposte. La più radicale era quella del missino Carlo Tassi: messa in stato di accusa di tutti e tre per concussione, in stato d'arresto. Quella di Battello: messa in stato di accusa di Nicolazzi e Darida per concussione, approfondimento per Colombo.

E' passata, invece, la proposta Casini per la «relazione aperta», sul presupposto che, comunque, sia necessario procedere ad altre acquisizioni. Ma quali? Certamente si potranno acquisire documentazioni e testimonianze nell'ambito della pubblica amministrazione.

Ma nessuno potrà chiedere, come era stato chiesto, indagini di natura patrimoniale e tanto meno, procedere a sequestri. Di qui il sospetto, alimentato dalle opposizioni, di una decisione che ha il sapore della dilazione. Particolarmente propizia in un momento di crisi politica. Solo Franco Nicolazzi ha commentato la decisione. Così: «Ho piena fiducia di come andranno le cose. D'altra parte vorrei proprio sapere come si può fare a condannare il nulla».

LE BOMBE PER L'IRAQ C'è il terzo complice

Gli ordigni prodotti da 30 ditte



Servizio di

Gaetano Basilici

ROMA — C'è un terzo cittadino iracheno coinvolto nel grosso traffico di bombe italiane destinate all'Iraq e i carabinieri sono sulle sue tracce. I due arrestati sono Ahmad Al Kods, 30 anni, nativo di Baghdad ma naturalizzato italiano dall'85, e Kassim Hamudi Jaffar, 31 anni, anch'egli di Baghdad, in Italia dal '77. Entrambi (nella foto) sono ex studenti dell'università di Perugia. Le ditte che producevano gli ordigni erano una trentina, ma non c'è prova che conoscessero la destinazione del materiale.

Il servizio a pagina 4.

A MONTECITORIO

Governo, oggi riunione collegiale



De Mita: al lavoro per preparare la bozza programmatica definitiva.

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — La riunione collegiale delle delegazioni dei cinque partiti che si apprestano a formare il governo (Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli) con il presidente incaricato Ciriaco De Mita si terrà questo pomeriggio alle 16.30 a Montecitorio.

Lo ha annunciato alla stampa il portavoce di piazza del Gesù, Clemente Mastella. In serata il segretario dc ha riunito la delegazione del suo partito per fare il punto sulla crisi del governo, che sembra ormai alle ultime battute, anche se restano alcuni punti ancora da chiarire.

Negli uffici della Democrazia cristiana intanto si sta battendo a macchina la bozza programmatica nella versione definitiva che De Mita, affiancato per tutta la giornata dai suoi più stretti collaboratori, invia a capitolini. I servizi a pagina 2.

DISEGNO DI LEGGE

Il Senato approva la responsabilità civile per i giudici

Servizio di

Lorenzo Bianchi

ROMA — Il Senato ha approvato con il voto favorevole di Dc, Psi, Pri, Psdi, Pli e Pci, e quello contrario di Msi-Dn, Dp e federalisti europei, il disegno di legge sulla responsabilità civile dei magistrati. Il provvedimento, modificato dalla commissione di Palazzo Madama, dovrà ora tornare alla Camera.

Le novità introdotte riguardano, in particolare, gli articoli 3, 5, 7, 8, 12, 16 e 19 del nuovo testo approvato e lo stralcio degli articoli 11 e 13 che diventavano così autonomo disegno di legge. La modifica di maggiore interesse riguarda la responsabilità collegiale, per la quale si è tornati alla proposta già approvata dal Senato, cioè alla cosiddetta dissimulazione di opinioni.

Infatti il testo che ora andrà alla Camera prevede che dei provvedimenti collegiali sia compilato un sommario processo globale che deve contenere esplicitamente o l'unanimità della decisione o il dissenso «suscettivamente motivato» che qualcuno dei componenti del collegio abbia eventualmente espresso.

Il senatore democristiano Gallo, relatore del provvedimento, ha spiegato che si è scelta questa strada di non verbalizzazione estesa dell'eventuale dissenso anche «per evitare che l'eventuale deposito di una distinta motivazione di dissenso sia involontario segnale della mancanza di unanimità, in violazione del segreto della camera di consiglio».

Il servizio a pagina 4.



Tensione ai funerali di Tirza

KARNEI SHMRON — In un clima di tensione, migliaia di coloni ebraici, alcuni dei quali gridando slogan di vendetta, hanno partecipato ai funerali di Tirza Porat, la ragazza di 14 anni uccisa l'altro giorno nello scontro fra arabi e israeliani a Belta, in Cisgiordania (nella foto, due soldatesse addolorate durante la cerimonia). Il primo ministro israeliano Shamir, che ha assistito alle esequie, ha detto: «Dio vendicherà il suo sangue... ogni uccisione rafforza e unifica il popolo di Israele, lo lega di più alla sua terra, rinasce le sue radici». Incidenti si sono intanto registrati in varie località della Cisgiordania e della striscia di Gaza. Servizi a pagina 6.

SULLA PISTA DI MASHHAD IN IRAN

«Jumbo», dramma al quarto giorno

L'aereo è stato rifornito di carburante ma il Kuwait si oppone alla partenza - Liberati altri ostaggi



Quattro delle donne rilasciate dai dirottatori del Jumbo, fotografate, poco dopo la liberazione, in un hotel di Mashhad.

Servizio di

Alan Carnell

NICOSIA — Il dramma del «Jumbo» delle linee aeree del Kuwait bloccato ormai da quattro giorni sulla pista dell'aeroporto iraniano di Mashhad è entrato nella fase più critica. Il nervosismo dei pirati, che sarebbero sette secondo le rivelazioni di uno degli ostaggi rilasciati, si è fatto improvvisamente sentire quando dall'aereo sono stati sparati cinque colpi d'arma da fuoco contro le forze di sicurezza. I dirottatori hanno così reagito all'intenzione iraniana di non consentire il decollo del «Jumbo» ponendo sulla pista di raccordo alcuni veicoli.

Le autorità iraniane hanno deciso a quel punto di aderire alle richieste dei terroristi di rifornire di carburante l'aereo. Un'operazione che ha richiesto due ore di tempo e che ha messo in allarme il Kuwait. Questo governo, in-

fatti, ha subito convocato l'incaricato d'affari iraniano nel paese del Golfo per informarlo che esso si oppone fermamente al consenso per il decollo del «Jumbo».

La giornata si era aperta con un atteggiamento conciliante dei dirottatori che avevano deciso di rilasciare altri 32 ostaggi, oltre ai 25 già rilasciati mercoledì. A bordo in questo momento resta una cinquantina di persone compresi i 15 membri d'equipaggio e tre componenti la famiglia reale del Kuwait. Va ricordato che i pirati del «Jumbo» chiedono la liberazione di 17 terroristi filo-iraniani detenuti in Kuwait per attentati dinamitardi alle ambasciate americana e francese. Uno degli ostaggi rilasciati, l'uomo d'affari austriaco Joseph Degeorgi ha affermato che i terroristi indossano maschere, parlano arabo fra di loro ma si rivolgono in lingua inglese ai loro prigionieri. All'inizio si sono compor-

tati duramente costringendo i passeggeri a sdraiarsi sul pavimento ammannendo alcuni di essi, poi il clima è migliorato e i pirati si sono mostrati meno minacciosi. Sarebbero armati di pistole e bombe a mano.

A tarda ora l'aereo kuwaitiano era ancora fermo nell'aeroporto di Mashhad e tecnici sono apparsi intorno al «Jumbo» per effettuare asserite riparazioni. Secondo le informazioni dell'agenzia iraniana «Irna» la richiesta d'intervento sarebbe stata fatta dal pilota e dal tecnico di volo dell'aereo dirottato. Sarebbero stati richiesti alcuni pezzi di ricambio per garantire la sicurezza di volo del velivolo. Non tutti gli ostaggi intorno al «Jumbo», nonostante l'intimazione dei pirati, sarebbero stati rimossi. I dirottatori, a quanto risulta, hanno interrotto i collegamenti con la torre di controllo.

POLITICA Sfratti

PAGINA

2 Gli sfratti esecutivi per gli immobili adibiti ad uso abitativo e per le locazioni commerciali resteranno sospesi, nei comuni ad alta tensione abitativa, fino a tutto il 31 dicembre 1988. La Camera ha convertito in legge il decreto già approvato dal Senato il 18 marzo scorso. L'approvazione definitiva di Montecitorio è giunta l'ultimo giorno utile: il provvedimento scadeva alla mezzanotte di ieri.

ESTERI Ritiro

PAGINA

6 Accordo in vista per l'Afghanistan? Dopo l'incontro a Tashkent con Najibullah, capo del regime di Kabul, Gorbachev ha confermato la data del 15 maggio come inizio del ritiro sovietico, purché si sottoscrivano l'intesa pakistano-afghana a Ginevra, mediata dall'Onu. Ottimismo in tal senso anche nel Pakistan, ma la resistenza afgana appare schierata contro l'ipotesi ginevrina di accordo.

CULTURA Tv, tv!

PAGINA

8 L'universo giovanile è tutto televisivo. Lo dimostra un'indagine statistica, secondo la quale i ragazzini passano fra le tre e le cinque ore quotidiane davanti allo schermo, da mattina a sera, con una predilezione particolare per i network privati. Cartoni animati e telefilm i generi preferiti. Poi, con l'adolescenza, entrano in campo anche le letture: libri, periodici e quotidiani.

INTERNI Treni e aerei difficili

PAGINA

4 Finita la tregua pasquale, viaggiare in Italia tornerà a essere difficile per una nuova ondata di scioperi nel trasporto aereo e ferroviario. I controllori di volo di Fiumicino incroceranno le braccia il 16 e il 24 aprile, mentre i piloti Alitalia e Ati dell'Anpac hanno disposto agitazioni il 25, 26, 27, 28 e 29. Oggi iniziano a scioperare per cinque giorni i ferrovieri del compartimento di Ancona che saranno imitati dai colleghi di Trieste (il 10), Venezia (18) e Torino (20-23): alle 16 del 14 aprile scatterà uno sciopero generale di 24 ore.

SPORT Trionfo della Tracer

PAGINA

14 E' stata una grande battaglia, a Gand, nella finale della Coppa dei Campioni di basket. Ma la Tracer Milano è riuscita a conquistare la sua seconda Coppa consecutiva, grazie a un grande McAdoo e a un grande Meneghin, giunto alla sua tredicesima finale. L'incontro ha vissuto i suoi momenti più palpitanti nelle ultime fasi, quando il Maccabi Tel Aviv ha potuto avvicinarsi fino a 2 punti, prima di soccombere definitivamente ai milanesi, che hanno concluso in vantaggio per 90 a 84.

L'ARRESTO A BOLOGNA Don Zorza processato in Italia

Era un giro d'affari (droga) per decine di miliardi



Servizio di

Beatrice Bertuccioli

ROMA — E' stata una delle più vaste operazioni antidroga condotte negli ultimi dieci anni quella che ha portato alla cattura di don Lorenzo Zorza. «Si trattava di un giro d'affari di decine di miliardi», sottolinea il giudice Margherita Gerunda. Contrariamente a quanto annunciato da New York, il sacerdote non verrà subito estradato negli Stati Uniti, ma rimarrà in Italia, dove

sarà processato. Con l'arresto di don Zorza è finito in manette anche l'ultimo personaggio di spicco ancora in libertà del colossale traffico di droga Italia-Usa. E a New York non si parla d'altro, dopo la notizia del suo arresto, e si pensa che la «Famiglia Brands Inc.», che faceva tortellini alla Mickey Mouse e ravioli alla Donald Duck, non fosse altro che una copertura per il traffico di stupefacenti. I servizi a pagina 3.

I GIOVANI VANNO FORTE

«Conto Giovane» 18/24: una novità per i giovani dinamici e moderni tra i 18 e i 24 anni. Speciali condizioni bancarie, accesso ai servizi telematici, agevolazioni nei settori che più interessano i giovani e una polizza assicurativa gratuita! Informazioni presso gli sportelli della

ert
CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE



CRISI / DC E PSI AL «DUNQUE»

E' «rissa» per i ministri e la Rai

Sei dicasteri a De Mita, ma Craxi vuole più potere sul video - Referendum propositivo?

CRISI / IL PLI Un partito morente?

Altissimo, infelice battuta sul Pci

Commento di

Domenico Bartoli

Non vogliamo dare l'impressione di essere impetiosi. Ma spesso la verità impone, a chi ha il coraggio di guardarla, l'osservazione di situazioni e personaggi che non consentono riguardi né attenuazioni verbali, quando si è chiamati a riferirne.

Questa crisi mette a nudo quella che dobbiamo chiamare l'agonia di un grande partito, decaduto da tempo, ma non ancora scosso dalle estreme velleità che rivelano quanto possa essere prossima la sua fine. Parliamo, purtroppo, e con rammarico, del Partito liberale, del quale, come scrive un acuto cronista, «nessuno tiene gran conto».

Fino a qualche anno fa, quel partito manteneva i resti dell'antica dignità se non della forza di un tempo, che era svanita fin dai primi anni del dopoguerra. Uomini come Malagodi — quali che siano stati i loro difetti ed errori — avevano un posto di prima fila nella classe politica italiana. Si poteva discutere certe loro decisioni, accusarli di manchevolezze, ma non si poteva negare la loro statura intellettuale.

Anche Zanone, a un livello meno elevato, aveva un prestigio, manteneva un largo rispetto per i suoi colleghi e in una cerchia sia pur ristretta di pubblica colto. Del resto, la prova del parlamentare piemontese al ministero della Difesa è stata dignitosa, pure in momenti difficili.

Bisogna riconoscere che il declino del Partito liberale risale a molti decenni fa. Nel primo dopoguerra (19-22), i liberali, pur divisi in vari gruppi, erano abbastanza forti e, secondo una tradizione che risaliva al Risorgimento, davano ogni volta al governo il suo presidente, fosse Giolitti o altri.

Ma già allora i due partiti più forti come numero e

come rappresentanza parlamentare, il popolare (democristiano) e il socialista, superavano le varie frazioni liberali, anche sommate.

Dopo l'ultima guerra, quarant'anni fa, il confronto divenne schiacciante pur tenendo conto del Partito d'azione, del resto rapidamente caduto di fronte agli elettori. Né i grandi nomi di Croce, di Einaudi, di altri superstiti del prefascismo, circondati da rispetto, potevano ristabilire anche solo in parte un equilibrio che era ormai franato a vantaggio dei cattolici e dei comunisti. Più tardi risultò illusoria la ripresa — del resto limitata — durante il primo periodo della segreteria Malagodi.

Ora si ha l'impressione di assistere all'epilogo. Vengono a mancare anche gli atteggiamenti dignitosi e composti che accompagnavano il partito attraverso la sua lunga decadenza (attenuata dal voto proporzionale, che garantisce un minimo di rappresentanza parlamentare praticamente a tutti).

Si è letto sui giornali che il segretario del Pli, Altissimo, giudica opportuno un diverso schieramento dei partiti: una formula politica che mandi la Democrazia cristiana all'opposizione e, come conseguenza, i comunisti al governo.

Sembra il testamento di un morente che pretende, per egoismo, di trascinare con sé i viventi in buona salute.

Una sortita come questa, mentre non serve certo a rivitalizzare il partito, è in contrasto sia con la sua tradizione sia con il suo interesse elettorale. Può darsi che in questo modo Altissimo intenda scalciare a sinistra i repubblicani. Ma ci sono operazioni di scavalco che non hanno efficacia quando vengono fatte da partiti votati dal due per cento degli elettori e col passato del Pli.

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Oggi prima riunione a cinque per la saldatura dell'intesa che avvia il governo De Mita. Lunedì quella per scegliere i nomi: all'incirca 30 ministri e 60 sottosegretari.

La rissa (soprattutto in casa democristiana) è già cominciata, ed era prevedibile; come prevedibili erano le polemiche sul bilanciamento tra le varie forze e le varie posizioni politiche da rappresentare nell'esecutivo. E' in corso anche la «pesatura» dei ministri più importanti: secondo la tradizione, Esteri, Interni, Difesa, Industria, Tesoro e Finanze equivalgono a due degli altri dicasteri (ci tengono a ricordarlo soprattutto i liberali, che protestano perché minacciati di perdere la Difesa). Ma intanto, su almeno tre questioni delicate (Rai, Mezzogiorno e referendum propositivo) poste dal Psi, le trattative continuano anche stamattina.

La riunione collegiale odierna si svolgerà probabilmente nel pomeriggio, e servirà per approvare definitivamente il documento programmatico, frutto dei colloqui che hanno occupato le tre settimane trascorse dall'inizio della crisi. Non si tratta di mettere un timbro notarile a decisioni già prese, ma al contrario di fornire una sanzione politica all'intesa che fa nascere il sesto pentapartito di fila (con la sola eccezione del monocolore elettorale Fanfani durato solo 11 giorni), restituendo dignità di formula politica alla maggioranza basata sull'asse Dc-Psi e corroborata dagli altri tre partiti laici minori.

Come si è detto, alcuni problemi non sono ancora definiti nei dettagli, ma c'è l'intento di concludere approfittando della riunione collegiale. La questione-Rai in particolare, si conferma spinosa; cosa che non sorprende, trattandosi del più formidabile mezzo di formazione del consenso a disposizione dei partiti. Tenuto in disparte durante la prima fase della trattativa, il problema ripunta in quella finale con tutta la sua problematicità. Il Psi mira a modificare l'assetto di potere all'interno della Rai, sostenendo che il direttore generale (democristiano) ne gestisce troppo e il presidente (socialista) troppo poco.

Il Psi propone di adottare il sistema della doppia firma,

in modo che le decisioni più importanti siano frutto di un accordo, soprattutto in fatto di amministrazione, finanziaria e di pianificazione degli investimenti, oltre che per la stipula di contratti e convenzioni. Richiesta che alla Dc sembra onerosa, e ciò spiega perché ancora proseguono le trattative per aggirare questo ostacolo e presentarsi al vertice a cinque con un'ipotesi di soluzione.

Altra questione della quale ancora si discute è il referendum propositivo, ipotizzato dal Psi. Se la richiesta può essere accettata dalla Dc (lo stesso De Mita ha più volte parlato di questo tipo di referendum), obiezioni vengono invece dal Pri, secondo il quale il problema non può figurare in un patto di governo. Su questo argomento, il segretario repubblicano La Malfa ha scritto una lettera a De Mita, ricordandogli anche che la questione-Rai è stata riproposta dal Psi all'ultimo momento, mentre non figurava nel documento socialista.

Le perplessità repubblicane su questo argomento si accompagnano del resto a quelle democristiane: il sistema della doppia firma viene giudicato incompatibile con la legislazione vigente; e si dà per scontato che l'assemblea degli azionisti non potrebbe accettarlo. Ferve intanto il lavoro per l'individuazione dei nomi che comporranno la struttura del governo. La Dc dovrebbe tenere per sé metà dei ministri, lasciando l'altra metà al Psi e agli altri tre partiti.

Ma Craxi sembra intenzionato a diminuire il peso di Pri, Psdi, Pli. I liberali, in particolare, possono perdere il ministero della Difesa e questo spiega la loro riluttanza a pronunciare un definitivo «sì» all'intesa. Il segretario Altissimo è in difficoltà, tuttavia il Pli potrebbe ottenere in cambio due ministeri di peso inferiore.

Il Pri chiede la conferma dei tre ministri che già detiene (Poste, Industria, Affari regionali), ma può rinunciare ai primi due se ottiene in cambio il Tesoro (per Visentini).

Il Psdi ha problemi perché le due correnti di maggioranza e minoranza non riescono a mettersi d'accordo. Si parla di pochi cambiamenti in casa Dc, dove intanto continua la polemica sull'assetto interno.

CRISI / I RADICALI

«De Mita? Programma sul nulla!»

Il segretario Stanzani chiede il ministero per l'Europa

Intervista di

Alessandro Caprettini

ROMA — Sergio Stanzani, segretario radicale, non ci sta: «Sin dal 1980 — protesta — abbiamo dichiarato la nostra piena disponibilità ad assumerci, con patti chiari, responsabilità di governo. Ora — questa nostra richiesta appare a tutti come seria, positiva e matura».

Voglia di governo, insomma. Eppure non è che sembra il programma di De Mita vi sia piaciuto poi così tanto...

«Per il poco che sappiamo sul programma, sul milione di miliardi di debito pubblico che abbiamo ormai raggiunto, sulla drastica contrazione della spesa pubblica, sulla riforma dell'amministrazione colabrodo non c'è nulla. Nulla che garantisca almeno qualcosa. Così continueremo a lavorare e a produrre, come uno stato del Terzo mondo,

per pagare gli interessi sui debiti. Sugli Stati Uniti d'Europa c'è solo la notizia che dobbiamo prepararci al «mercato comune» del '92. Sulla riforma della giustizia, sul potenziamento della sua amministrazione, sul rispetto dell'esito referendario, ancora nulla; non una cifra, una data, una proposta. Sulla fallimentare impresa della Sanità, invece, come sopra il programma è chiaro, non vi piace. Ma allora perché mai una maggioranza a cinque sarebbe — per dirla con il vostro Rutelli — una ribollita, invece, una maggioranza a sette allargata a voi e Verdi, ma col medesimo programma, dovrebbe essere vincente? «Lei ha perfettamente ragione. E infatti il pentapartito non può che produrre il nulla. Per questo, considerando che gli esiti elettorali '87 indicano ancora nella Dc il partito di maggioranza relativa, e considerando

le legittime aspirazioni dei laici nell'elettorato, proponiamo un governo a sette nel quale radicali e Verdi costituiscano la garanzia di volontà e di capacità nuove, per le riforme energetico-ambientaliste, dell'amministrazione della giustizia, per il federalismo europeo e anche per la capacità di fare politica con onestà che, forse, non è cosa da gettar via...».

Ma nei vostri colloqui con De Mita che cosa, concretamente, gli avete chiesto per far parte della maggioranza? Quali problemi gli ha esposto un partito transazionale come quello radicale?

«Vogliamo che ci sia un ministero per gli Stati Uniti d'Europa. Che ci sia subito — vista la scadenza del '92 — e con poteri chiari e puntuali, che questo dicastero, accanto a quello degli Esteri, ad altra gestione, sia condotto da uno di noi».

CRISI / I VERDI

«Presidio nucleare? Proprio no!»

Il fisico Mattioli: «All'ambiente nessuno ci pensa»

ROMA — E i verdi? Cosa pensano gli esponenti del «sole che ride» della piega che sta prendendo la crisi di governo? Sono soddisfatti del programma tracciato da De Mita? Davvero hanno ipotizzato o pensano di poter far parte di una maggioranza a sette, come suggerito dai radicali?

A sentire il fisico Gianni Mattioli, uno dei leader storici del movimento, non è che si possa dire molto soddisfatti dell'andamento delle cose: «Un giudizio positivo o negativo sulla riuscita del tentativo di De Mita dipende dai contenuti programmatici del nuovo governo. E nelle linee generali — aggiunge — essi appaiono molto distanti dalla nostra visione dei problemi».

Onorevole Mattioli, ma è possibile che nel programma di De Mita non abbiate trovato tracce dei suggerimenti che gli avete affidato nei precedenti incontri?

«Mi pare che possiamo dire di aver vinto sul nucleare. Ma nel complesso la questione ambientale, nella sua drammatica centralità, resta estranea al programma di governo. Essa implica infatti interventi impegnativi, dalla politica industriale al settore delle opere pubbliche, per arginare la cementificazione del Paese».

I radicali insistono per l'epitaffio. Voi, però, non sembrate così interessati a questa soluzione. La vostra è solo timidezza — ed è per questo che affidate al Pri il ruolo di portavoce — oppure perplessità?

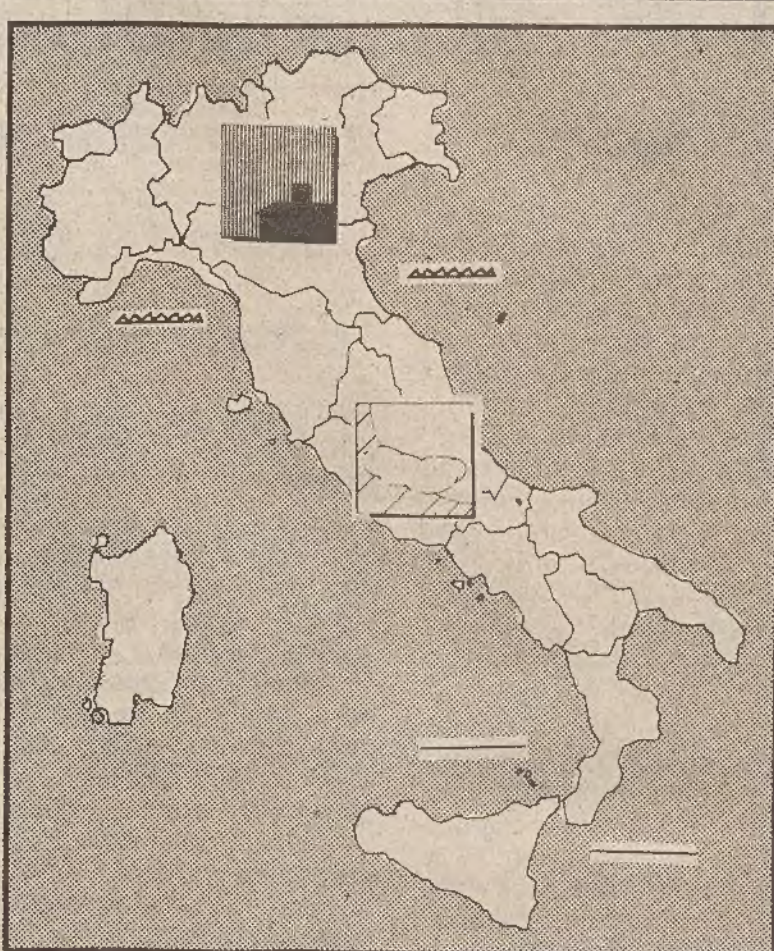
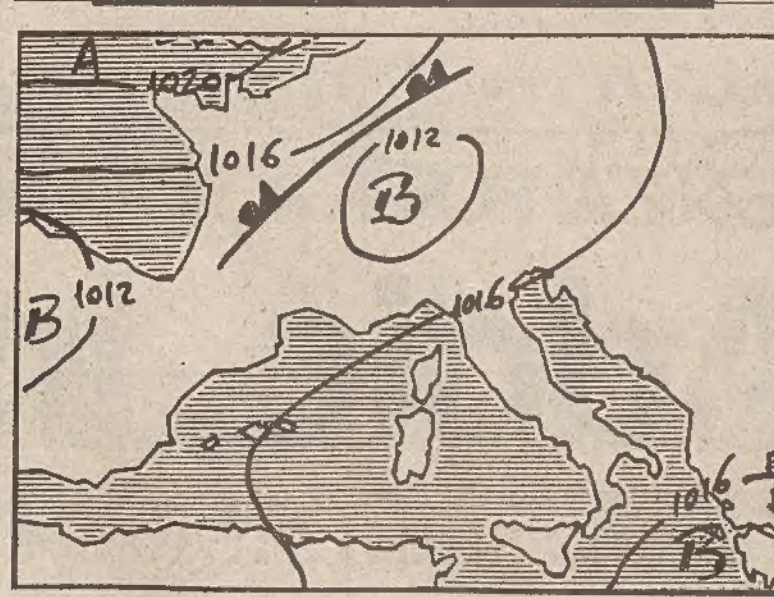
Noi abbiamo proposto punti programmatici ottenendo, come ho detto, scarsa disponibilità. Di qui la difficoltà ad appassionarci, con Pannella, a raccomandare formule quando già sui contenuti gli interlocutori non apparivano disponibili. Il disegno di Pannella di un'alleanza più ampia come elemento di superamento del pentapartito verso nuovi accordi politici da realizzare, ha certamente il suo fascino, ma richiede ai partner un'acquisizione di cultura politica che sembra ancora lontana».

Montalto, a quanto pare, sarà trasformato — almeno per ora — in una centrale a metano. Ma un presidio nucleare (Caostrò, Trino) rimarrà. Allora avete veramente vinto? E che dire di questo presidio?

«Parlare di Caostrò o, ancor peggio, di presidio tecnologico, è dal punto di vista tecnico, ancor più ridicolo di Montalto di Castro. Quanto a Caostrò, gli interventi di sicurezza suggeriti dalla Disp-Enea hanno costi che non si giustificano a fronte degli appena sei anni di vita che — secondo la stessa Disp — restano per questo impianto. Se di presidio nucleare si deve parlare, siamo interessati alla messa a punto di tecnologie per lo smantellamento degli impianti, per il confinamento delle scorie e ricerche per la fusione».

[a. c.]

IL TEMPO



Situazione: permane circolazione di aria instabile in lenta attenuazione.

Tempo previsto: condizioni di variabilità su tutte le regioni con ampie schiarite ma con addensamenti più frequenti su quelle centro-settentrionali associate a locali piogge. Tendenze a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. A parte residue precipitazioni sul settore nord-orientale. Foschie, dopo il tramonto, sulle pianure del Nord.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 13, 16; Bolzano 9, 14; Verona 10, 17; Venezia 12, 16; Milano 10, 12; Torino 8, 11; Mondovì 6, 7; Cuneo 4, 7; Genova 11, 13; Imperia 12, 15; Bologna 11, 19; Firenze 12, 18; Pisa 11, 17; Felsinaia 8, 15; Perugia 9, 15; Pescara 9, 17; L'Aquila 8, 15; Roma Urbe 10, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 8, 15; Bari 8, 15; Napoli 12, 16; Potenza 9, 15; Santa Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 10, 20; Messina 13, 21; Palermo 12, 20; Catania 10, 22; Alghero 10, 15; Cagliari 10, 17.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 4, 12; Atene 13, 23; Belgrado 12, 18; Berlino 7, 18; Buenos Aires 14, 27; Il Cairo 14, 29; Copenhagen -1, 8; Francoforte 8, 17; Ginevra 6, 12; L'Avana 21, 28; Helsinki 3, 7; Hong Kong 16, 18; Istanbul 9, 15; Gerusalemme 15, 24; Johannesburg 16, 24; Lima 19, 25; Lisbona 10, 17; Londra 4, 14; Los Angeles 16, 31; Madrid 5, 14; Città del Messico 10, 27; Miami 22, 28; Mosca -1, 4.

DAI RADICALI Un mulo a Zanone

ROMA — Il Partito radicale ha deciso di regalare un giovane mulo al ministro della Difesa Zanone.

«Siamo in piena crisi di governo — ha scritto il consigliere federale Paolo Pietrosanti al ministro — e non si sa se la vedremo ancora operare a via Ventiseptembre. Ma, in definitiva, abbiamo avuto ministri della Difesa peggiori di lei. Vorremmo quindi che fosse ancora lei il ministro della Difesa nel nuovo governo. Forse la vicenda del giovane alpino di leva, Raimondo Brunetta, al quale è stato negato l'avvicinamento a casa perché deve curare i muli (con le stellette) può aiutarci. Vogliamo regalare un giovane mulo. Sta certo che nessuno la sosterà da quel prestigioso dicastero vita natural (del mulo) durante».

MATARRESE Una multa record

ROMA — Pesante multa inflitta dal gruppo dc della Camera all'assenteista Antonio Matarrese. Il presidente della Federcalcio ha dovuto versare nelle casse del gruppo una penale di 18 milioni per le sue assenze in aula. La cifra equivale a due mesi di indennità parlamentare. Il sistema delle sanzioni, nella Dc prevede una penale di mezzo milione per ogni voto disertato. Sempre ieri si è avuto un nuovo rinvio alla Camera per la decisione su un altro «caso Matarrese»: la carica di presidente della Federcalcio, cioè, è compatibile o no col mandato parlamentare?

DOPO IL SENATO OGGI TOCCA ALLA CAMERA

Responsabilità giudici, primo sì

Hanno votato a favore Dc, Pci, Psi, Pri, Pli, Psdi oltre alla Sinistra indipendente

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — In extremis il Senato ha approvato la legge sulla responsabilità civile dei magistrati. L'anno votata, per alzata di mano, democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, liberali, socialdemocratici e sinistra indipendente. Sul fronte dei no si sono schierati missini, demoproletari e radicali. Oggi il provvedimento passerà alla Camera. L'assemblea di Montecitorio dovrà decidere se concedere o meno la sede legislativa, ossia una procedura rapida di approvazione alla commissione giustizia. I radicali hanno già fatto sapere che sono contrari.

In ogni caso, per effetto del referendum si è già creato dalle 24 di ieri un vuoto di legge. Un vuoto che potrebbe essere riempito da decine

di ricorsi presentati dagli avvocati con l'unico intento di bloccare i processi. Non è detto che questi tentativi abbiano successo in concreto, ma questa eventualità crea un notevole disagio fra i giudici.

Di questo stato d'animo si è fatta portavoce ieri mattina la giunta dell'Associazione nazionale magistrati. L'esecutivo giudica la situazione grave, ma assicura che non ci saranno scioperi «o altre forme di protesta».

Il sì del Senato ha avuto invece l'effetto benefico di calmare gli animi dei giudici della Corte dei conti che avevano minacciato un'astensione dal lavoro a oltranza.

Il disco verde del Senato alla legge sulla responsabilità dei giudici è stato proiettato da un patto a tre fra socialisti, democristiani e repubblicani. Prevedeva la possibilità per il singolo magistrato di

mettere a verbale il suo dissenso nella decisione collegiale, cancellata dalla Camera, e lo stralcio degli articoli sull'organo di autogoverno della Corte dei conti, che i socialisti volevano rinviare. Ma vediamo i punti salienti del testo approvato.

Responsabilità del giudice per dolo e colpa grave. Sanzionati i casi di «grave violazione di legge determinata da negligenza inescusabile», «l'affermazione o negazione di un fatto per negligenza inescusabile», l'adozione di provvedimenti «al di fuori delle previsioni di legge».

Diritto di giustizia. E' il rifiuto, l'omissione o il ritardo del giudice nel compiere atti del suo ufficio. Il rifiuto di giustizia scatta nel caso normale trenta giorni dopo il deposito dell'istanza nell'interesse del cittadino. Quando però si verifica una situazione o una

decorrenza dei termini che rendono incompatibile la permanenza di un provvedimento sulla libertà personale il diniego viene riconosciuto immediatamente e senza necessità di richieste del carcere. Il rifiuto di giustizia è considerato un vero e proprio reato penale (articolo 19). Il cittadino può quindi intentare causa allo stato per il risarcimento del danno.

Risarcimento del danno. La richiesta di risarcimento deve essere presentata al tribunale della città nella quale si trova la Corte d'appello del distretto più vicino entro due anni. Il ricorso deve essere giudicato ammissibile entro 40 giorni (80 per la Cassazione).

Rivale dello stato sul magistrato. E' obbligatoria e deve esercitarsi entro un anno. Al giudice non può essere trattato più di un terzo dello stipendio annuo.

Se veramente volete qualcosa pensateci molto bene, senza fretta ma con decisione. Dopodiché fate quello che dovete fare, senza tornare continuamente sui vostri passi.

Il settore finanziario si svilupperà nel migliore dei modi, avrà una nuova fonte di guadagni. Fate dei piccoli investimenti, che possano contribuire a elevare il vostro standard di vita.

«Fortunati al gioco e sfortunati in amore»: è un vecchio detto, e come tutti i detti nasconde sempre un briciolo di verità. Ma non nel vostro caso. Approfittatene!

Il momento di affrontare quel problema che vi stanno sulla testa come una spada di Damocle. Prendete il coraggio che ci vuole e dite le cose che state pensando. Oggi qualcosa cambierà.

Siete già sulla dirittura finale, anche se probabilmente non ve ne rendete conto. Non demordete, ancora qualche piccolo sforzo e ci siete. Sarete più rispettati.

TEL. 56 9900 - VIA F. SEVERO, 73 - TRIESTE

ENTRATA DA VIA KANDLER, 3

HD SERIGRAFIA

STAMPA COMMERCIALE & PUBBLICITARIA

MAGLIE & OGGETTI PROMOZIONALI

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 211.000; semestrale L. 114.000; trimestrale L. 61.000; mensile L. 23.400 (con Piccolo del lunedì L. 246.000, 131.000, 70.000, 27.000).

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali. Copie arretrate L. 1800.

Abbonamento postale 1/70

PUBBLICITA'

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85055/7

Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data)

prestabilita L. 162.000 - Redaz. L. 148.000 (festivi L. 175.200) - Pubbli.

L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm

altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola

(Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Particolar. L. 4200-6400 per parola)

La tiratura del 7 aprile 1988 è stata di 85.700 copie

© 1988 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

IL DECRETO CONVERTITO ANCHE PER I LOCALI COMMERCIALI

Ora gli sfratti sono sospesi per legge

ROMA — A poche ore dalla data di decadenza la Camera ha definitivamente convertito in legge il decreto che sospende gli sfratti esecutivi, già approvato dal Senato il 18 marzo scorso. Tra le modifiche approvate dal Senato e ratificate dalla Camera con 320 voti a favore (quelli della maggioranza più il Pci), 32 contro i 15 astenuti, la data che è spostata al 31 dicembre e l'estensione del provvedimento di sospensione alle locazioni commerciali. La decisione del Parlamento ha provocato reazioni concitate da parte

dei proprietari, che ne hanno sottolineato il carattere dilatorio e non risolutivo. Gli sfratti esecutivi per gli immobili adibiti a uso abitativo e per le locazioni commerciali resteranno quindi sospesi nei Comuni ad alta tensione abitativa fino a oltre il 31 dicembre del 1988. Il decreto governativo originario fissava come data il 30 settembre e non comprendeva le locazioni commerciali. Tra le altre modifiche ratificate dalla Camera c'è l'articolo 2 del decreto approvato dal Senato che proroga al 31 dicembre anche l'esistenza

delle commissioni provinciali istituite nel dicembre del 1986 per la graduazione degli sfratti.

«Era meglio lasciare il decreto nel testo precedente — ha dichiarato il presidente dell'Uppl — l'organizzazione dei piccoli proprietari — perché almeno la proroga degli sfratti era limitata al 30 settembre». «Il rammarico — ha aggiunto Gilberto Baldazzi — è anche di natura politica. L'intesa tra Pci e Psi sugli sfratti — ha spiegato — non è scattata per problemi più generali e importanti quali quelli dell'equo canone e del

condono edilizio che da tempo immemore vedono progetti di legge fermi».

Ancor più caustico il commento del presidente della Confedilizia. «Ancora una volta — ha detto Attilio Vizzano — il governo e il Parlamento hanno scelto la strada più facile, quella del rinvio e dell'ennesima proroga, anziché affrontare il problema».

La protesta non rimarrà meramente verbale. L'Uppl ricorrerà all'Alta corte di giustizia di Strasburgo. La Confedilizia ha annunciato di voler adire la Corte costituzionale.

ANTIDROGA / IL COLOSSALE BLITZ

Se la 'ndrangheta va

La prima volta dei malavitosi calabresi collegati a quelli Usa

ANTIDROGA / L'INCREDIBILE DON ZORZA
Dalla parrocchia a ...Wall Street

L'attrazione per gli affari e il gusto per i traffici illeciti

Servizio di
Giampaolo Pioli

Don Lorenzo Zorza

badito anche ieri che le accuse contro la sua azienda in relazione a padre Zorza sono semplicemente «bizzarre» e in relazione alle telefonate partite dal n. 475 della Quinta strada Alberti ha aggiunto che semplicemente per comodità il telefono del reverendo era stato registrato sotto lo stesso nome della sua compagnia.

Ma all'ingenuità di padre Zorza o dei suoi «coinquilini» sono in pochi a credere. Soprattutto dopo che il prete cattolico cercò di trafugare un quadro del Sarto e uno del Bronzino, e ancora lo scorso anno aveva cercato nonostante la condanna del tribunale, di vendere migliaia di biglietti falsi del super musical «Les Misérables» per un ammontare di oltre settanta milioni.

Sia alla televisione che sui giornali, soprattutto popolari, il caso «Zorza» occupava la prima pagina. L'ex viceparroco della St. Agnes Church presente anche nel caso Calvi-Pa-

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

ROMA — E' stata una delle più vaste operazioni antidroga condotte negli ultimi dieci anni quella che ha portato alla cattura di don Lorenzo Zorza. «Si trattava di un giro d'affari di decine di miliardi», sottolinea il giudice Margherita Gerunda. Il magistrato si è recato ieri pomeriggio presso il nucleo centrale di polizia tributaria, in via dell'Olmata, per contestare i fatti all'imputato. Subito dopo don Zorza è stato trasferito in carcere dove rimarrà in isolamento fino a martedì, giorno in cui verrà interrogato.

Quindi, contrariamente a quanto era stato annunciato dal procuratore generale di New York, Rudolph Giuliani, il sacerdote non verrà subito estradato negli Stati Uniti, ma rimarrà in Italia, dove sarà processato. Potrà essere prestato alla giustizia americana per i reati di cui deve rispondere anche oltreoceano.

Con l'arresto di don Zorza è finito in manette anche l'ultimo personaggio di spicco ancora in libertà di un colossale traffico di droga che si svolgeva tra Italia e Stati Uniti. Le indagini si erano iniziate nel maggio del 1987.

«C'eravamo accorti — spiega il giudice Gerunda — che sul mercato romano scarreggiava l'eroina bianca, nonostante la mafia continuasse a produrle in due grosse raffinerie in Calabria».

Così, in Italia e negli States, sono scattate le indagini. Mentre nel nostro paese iniziavano a indagare gli uomini del nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza (in collaborazione con i loro colleghi di Milano, Bologna e Catanzaro), l'Fbi svolgeva indagini sul territorio statunitense. «Abbiamo deciso di intervenire a tenaglia, realizzando una collaborazione totale come previsto anche da un accordo — ricorda il magistrato — firmato nell'ottobre dell'84 tra Italia e Usa per la lotta contro

il traffico della droga e contro la criminalità organizzata».

Le indagini portavano quindi all'individuazione delle persone appartenenti all'organizzazione criminale che, oltre a commerciare droga, esportava illegalmente negli Stati Uniti opere d'arte italiane e stampava ed esportava valuta americana falsa. Dall'Italia sbarcavano sulle rive dell'Hudson ingenti quantità di eroina, mentre importavano dagli Stati Uniti quantità altrettanto ingenti di cocaina, presente in abbondanza sul mercato americano data la vicinanza con i paesi produttori.

Il giudice Gerunda ha quindi emesso trentuno ordini di cattura e centoquaranta ne sono stati spiccati in Usa. «Nel corso delle indagini — spiega il magistrato — sono emersi fatti inattesi. In particolare l'esistenza di una terza trancia costituita da mafiosi palermitani. Anche in questo caso sono stati emessi ordini di cattura. Un sostituto procuratore di Palermo ne ha spiccati diciotto, già tutti eseguiti». «L'indagine è stata molto importante — prosegue — anche perché ha rivelato la presenza, per la prima volta, della 'ndrangheta calabrese in un grosso giro di droga con gli Stati Uniti».

Il bilancio di questa massiccia operazione condotta parallelamente su due continenti parla di sequestro di: circa venticinque chilogrammi di eroina e di cinque di cocaina e di altre quantità di sostanze da taglio; di 165 milioni di lire; di 74 mila dollari falsi; di armi e munizioni. E sempre questa operazione ha portato alla retata di centouno persone, retata che ha inferito un duro colpo al traffico di stupefacenti tra Italia e Usa.

Con l'arresto di don Zorza, sfuggito solo per alcuni giorni alla cattura, è stata completata la prima fase dell'operazione. S'inizia adesso la seconda fase delle indagini. Obiettivo: cercare di individuare i canali di riciclaggio del denaro.

FRANCIA

Pasqua di tragedia

L'inspiegabile morte di un bimbo di tre anni



Il dramma sui volti di Beatrice e Alain Hurtig, genitori del piccolo Raphael, tre anni, trovato morto a parecchia distanza da casa dopo tre giorni di ricerche iniziate quando il bimbo è sparito dal giardino dei nonni presso i quali la famiglia si era recata per una breve vacanza.

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Una donna che cerca nella boscaglia il suo bambino di tre anni, scomparso da quattro giorni: è la dolorosa immagine con cui i telegiornali francesi di ieri hanno aperto i notiziari. Immagine tanto più angosciante se abbinata al successivo servizio: quello in cui il telefonista annunciava che il piccolo, Raphael Hurtig, è stato trovato morto.

Tutta la Francia ha vissuto in questi giorni il dramma di Castellet, villaggio del Luberon, nel profondo Sud. I coniugi Hurtig, impiegato lui, insegnante lei, avevano lasciato Parigi per un breve periodo di vacanza; si erano trasferiti con i bambini, due gemelli di tre anni, nella casa dei nonni, a Castellet. La domenica di Pasqua, all'ora di pranzo, è accaduto l'imprevedibile: Raphael, che era andato a giocare nel giardino, è misteriosamente scomparso. «Avevamo nascosto fra le piante delle uova dipinte, com'è tradizione. Lui era uscito per cercarle. Non lo abbiamo più trovato», spiega la madre. Le prime ricerche sono state condotte dai familiari: nessuno, allora, pensava al peggio. Poi si sono uniti i vicini. Quindi tutto il villaggio, settanta persone. Infine, i gendarmi e le unità specializzate della polizia, con i cani e un elicottero.

Per tre giorni la zona è stata passata al setaccio: pozzi, cunicoli, stagni, si è guardato dappertutto senza esito. L'altra notte il corpo del piccolo è stato trovato, fra gli arbusti di una scarpata lontana due chilometri dalla casa degli Hurtig. Nessun segno di violenza, nessuna indicazione sulle cause della morte: il bimbo aveva addosso i suoi vestiti, inzuppati dalla pioggia. Come era arrivato fin lì? Non certo con le sue gambe: su questo gli abitanti della zona e gli inquirenti sono d'accordo; un bambino di tre anni non avrebbe potuto arrampicarsi lassù, a mille metri di altezza.

Siamo in pieno gatto, in quel clima dell'assurdo che purtroppo si è accompagnato più volte, in Francia, alla scomparsa e alla morte di bambini. L'autopsia dovrà rivelare le cause del decesso: ma certo non spiegherà chi ha rapito Raphael e perché. I gendarmi si mostrano stupiti: «Avevamo già perlustrato il punto in cui è stato trovato il corpo. Fino a ieri non c'era di sicuro». Gli inquirenti seguono tutte le piste: forse Raphael è morto di freddo, dicono. Ma chi lo ha portato a due chilometri di distanza da casa, in mezzo alla boscaglia, superando impervi sbarramenti rocciosi? Tutto il villaggio ha decretato il lutto. Da quattro giorni i bambini vengono tenuti chiusi in casa: si respira aria di incubo, a Castellet. Non è l'unico punto della Francia: a Flaujacques, nella Gironda, si sta vivendo un dramma analogo per la scomparsa di un bambino di due anni, Julien Yonnet. Martedì scorso è sfuggito un istante al controllo della nonna: non si sa dove sia finito. Le tragedie che hanno come protagonista l'infanzia stanno diventando troppo numerose in Francia: il caso più clamoroso è quello del piccolo Gregory, trovato assassinato nel 1984. L'inchiesta, dopo quattro anni di interrogatori a tappeto, confronti, perquisizioni, non è riuscita a dare un nome al colpevole.

■ **BABY «M».** Mary Beth Whitehead ha vinto la sua ultima battaglia. Il tribunale del New Jersey ha infatti deciso che la mamma naturale di «Baby M» potrà vedere regolarmente sua figlia Melissa per sei ore una volta la settimana senza essere controllata da nessuno. «Baby M» rimarrà comunque una bimba dimezzata, divisa com'è tra l'affetto dei suoi genitori per contratto, William ed Elisabeth Stern, i quali avevano pagato 10.000 dollari per poter avere la bimba di Mary Beth inseminata artificialmente con lo sperma di Stern e la madre stessa.

IL RECUPERO DEL RELITTO

Sebenico, entro maggio il disinnescamento della bomba ecologica «Montanari»

Dall'inviato
Giorgio Pison

SEBENICO — Anche di fronte alle minacce delle organizzazioni turistiche, specie tedesche, di boicottare quest'anno la Dalmazia, le autorità jugoslave hanno deciso di disinnescare al più presto la temuta bomba ecologica — depositata dal 16 novembre 1984 sul fondo del mare al largo di Sebenico costituita dalla «Brigitta Montanari», la nave gasiera affondata in circostanze tutt'ora discusse con un carico di 1324 tonnellate di cloruro vinilico monomero, uno dei più potenti agenti cancerogeni prodotti dalla chimica di sintesi.

Ma è davvero una bomba? Gli esperti jugoslavi intervenuti ieri a una conferenza stampa internazionale attraverso la quale le autorità croate hanno voluto dare la massima risonanza all'imminente inizio dei lavori di recupero, minimizzano il pericolo alla luce di analisi e studi condotti in questi ultimi due anni sugli eventuali effetti di una dispersione nell'acqua o nell'aria di un gas altamente tossico come quello che la «Brigitta Montanari» trasportava da Porto Torres a Sebenico per una fabbrica dalmata di materiali plastici.

Studi complicati dalla mancanza di ogni precedente casistica in questo campo. Ebbene, due commissioni di esperti — rileva il prof. Viktor Simonic, del ministero repubblicano per la tutela ambientale — sono concordi nell'escludere categoricamente che il carico, nell'operazione di recupero, possa scoppiare.

«Una evenienza che non teniamo in considerazione, neanche come remota ipotesi. E comunque, anche nella peggiore delle ipotesi, abbiamo calcolato che il fenomeno non avrebbe una estensione superiore a un raggio di 10 chilometri e che la concentrazione del cloruro di vinile non sarebbe neanche rilevabile dagli strumenti più sofisticati dopo tre giorni. Lo studio della propagazione di un tale gas in acqua, ha assolutamente

Al largo delle isole Incoronate

L'operazione che libererà la stiva

dal contenuto di gas tossico:

sarà disperso nell'aria o bruciato

escluso che esso possa sfiorare le coste italiane o costituire un pericolo generalizzato per l'Adriatico». Certo, al momento, non è dato di conoscere quali siano gli effetti nocivi dell'impatto di questo gas, nell'acqua, o nell'atmosfera, con la fauna marina e con l'uomo. Non esiste, in proposito, una «letteratura» scientifica. Il caso è del tutto inedito. Nell'aria il gas si disperde in una sola giornata di sole, e nel mare non è solubile. Sicuramente

non rappresenta un immediato pericolo. Ma nel lungo periodo? Chissà, noi non lo sappiamo, precedenti. Bisognerà studiare. Già sono stati trasmessi campioni agli istituti biologici specializzati, anche a Trieste.

Quanto all'operazione di recupero, tutto è predisposto al largo dell'isoletta di Teto-vishnjak, nell'arcipelago delle Incoronate, per il sollevamento del relitto, che giace a una profondità di 84 metri, fino a 50 e poi a 30 metri dalla

superficie, condizione necessaria per il bilanciamento della pressione esterna con quella del gas nelle cisterne di acciaio inossidabile.

Dopo di che il relitto verrà agganciato con un cavo e tirato da una speciale unità fino alla baia dell'isoletta di Kaprijia, sei miglia più in là. A questo punto, al riparo dagli agenti atmosferici, potrà avere inizio quell'operazione che i tecnici della Brodospas di Spalato stanno studiando da più anni e che ha già comportato nel settembre dell'85 il sacrificio di due «sub» per un incidente. Ma non è stato ancora deciso se per evitare danni all'ambiente sarà più opportuno liberare lentamente nell'atmosfera e bruciare il gas pompato in superficie — con conseguente «combinazione» tossica sia pure limitata all'immediata vicinanza della fiamma — o disperderlo senz'altro nell'atmosfera.

E' questione di giorni, cioè che si aspetta è il momento più favorevole dal punto di vista meteorologico. Intanto si lavora, poi si vedrà chi dovrà pagare le spese, che saranno di 2,5 milioni di dollari. Un'inchiesta jugoslava è approdata alla conclusione che la nave era sovraccarica, mentre l'elevato peso specifico di quel gas doveva consigliare — per il giusto assetto dello scafo — di tenere vuota la quarta cisterna, invece riempita all'80 per cento.

Per cui il naufragio — nel quale sono periti tre dei dodici uomini d'equipaggio — sarebbe derivato da uno spostamento del carico accoppiato a una brusca virata. Invece i legali della società armatrice Cisca propendono per un urto, uno sberleffo forse di un sommergibile.

Per il traino nella baia basterà un giorno, per lo scarico del gas ci vorranno tre settimane. Ma per cominciare bisognerà che siano trascorsi almeno dieci giorni consecutivi di bel tempo. Meglio se il sole sarà accompagnato dalla bora. Insomma entro maggio la «Brigitta Montanari» dovrebbe essere definitivamente debellata.

TRAFORO MONTE CROCE
Convenzione pronta

Altro incontro a Udine tra un mese

UDINE — Con la stesura della bozza di convenzione per la realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico si sono conclusi ieri a Udine i lavori delle delegazioni italiana e austriaca che avevano il compito di preparare l'incontro intergovernativo già previsto nel capoluogo friulano il 4 e 5 maggio. La giornata conclusiva del confronto tra le delegazioni guidate rispettivamente dall'assessore regionale Giovanni Di Benedetto e dal plenipotenziario del ministero degli Esteri del governo viennese Peter Wilfling, ha quindi fatto registrare un importante passo avanti nella trattativa per la realizzazione dell'opera.

Anche ieri i lavori si sono svolti in un clima di collaborazione e sono stati intensi per la delicatezza dei contenuti giuridico-procedurali, a fronte delle normative di diritto civile italiano e austriaco di cui si è dovuto tenere conto nella stesura dell'intesa.

La bozza di convenzione prevede che i due governi centrali assegnino un contributo alle rispettive Regioni (Carinzia e Friuli-Venezia Giulia), che si sommerà allo stanziamento dell'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia già stabilito in 40 miliardi di lire.

Sarà quindi costituita una società mista tra Friuli-Venezia Giulia (percentuale di partecipazione 10 undicesimi, ossia 40 miliardi), e Carinzia (un undicesimo, per 4 miliardi di lire). Udine viene indicata quale sede legale, mentre il consiglio d'amministrazione sarà presieduto da un italiano. Uno dei due vicepresidenti sarà austriaco. La delegazione austriaca ha comunque mantenuto la riserva sull'apporto finanziario di competenza del proprio governo.

PER I NOSTRI
30 ANNI
CI SIAMO FATTI
UN GRANDE REGALO.

Anche per questo vogliamo celebrare nel modo migliore un trentennio di professionalità, di crescita, di impegno.

Acquisendo la concessione per la pubblicità nazionale de Il Secolo XIX, la SPE aggiunge ai suoi 9 importanti quotidiani un altro mezzo leader nel suo territorio di diffusione.

Un quotidiano che si rivolge ogni giorno a 639.000 lettori, che vanno ad aggiungersi ai 5.567.000 garantiti dai nove quotidiani già gestiti dalla Società Pubblicità Editoriale.

Il Secolo XIX unisce così la sua forza di penetrazione a quella de L'Adige, Il Piccolo, Giornale di Brescia, L'Eco di Bergamo, Il Giorno, Il Resto del Carlino, La Nazione, Il Tempo, Giornale di Sicilia.

Società Pubblicità Editoriale
Direzione Generale - Via Pirelli, 30/32 - 20124 Milano - Tel. 02/6769.1

SCIOPERI A RAFFICA

Stoico viaggiare

Voli difficili il 16 e il 24 - Presto treni nel caos

ROMA — Finita la tregua pasquale, ridiventa un tormento viaggiare in Italia. Su treni e aerei si sta per abbattere una nuova ondata di scioperi. In pratica, per tutto il mese di aprile sarà il caos.

AEREI. Ancora non si sa bene come andrà a finire la questione del contratto dei dipendenti di terra, i quali per il momento se ne stanno tranquilli. In compenso, volare questo mese sarà molto complicato. Sul piede di guerra, con tanto di scioperi, vi sono i controllori di volo e i piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac.

I controllori di volo di Fiumicino si fermeranno per due giorni: il 16 e il 24 aprile. E' evidente che con gli uomini radar a braccia incrociate volare non sarà possibile. L'Azienda nazionale di assistenza al volo ha convocato i sindacati dei controllori di volo per lunedì prossimo per tentare di comporre la vertenza e di fare cancellare l'agitazione. E veniamo ai piloti di Alitalia e Alti aderenti al sindacato autonomo Anpac. La loro agitazione è molto articolata. Essa prevede la sospensione del lavoro dalle ore 7 alle 13 nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile dei piloti degli Atr, dei Dc 9, degli Md 80 e

dell'Airbus 300, i piloti dei Jumbo, invece, si fermeranno dalle ore 7 del 28 aprile alla stessa ora del giorno successivo. I piloti protestano contro l'Alitalia e l'Alti, accusate di «non aver rispettato precisi accordi e norme contrattuali e per la non corretta gestione dei rapporti sindacali da parte delle aziende».

E' da notare che queste agitazioni non riguardano il rinnovo dei contratti di lavoro. Quest'ultima è una partita che i piloti, i tecnici di volo e gli assistenti di volo ancora non hanno deciso di aprire. Essi aspettano di vedere come andrà a finire la «storia» dei dipendenti di terra. Detto in modo più chiaro, quando sarà conclusa la vicenda dei dipendenti di terra si muoveranno i piloti e gli assistenti e tecnici di volo. Insomma, anche nei prossimi mesi non mancheranno gli scioperi nel trasporto aereo.

TRENI. Se per gli aerei le cose vanno male, per i treni rischiamo di andare ancora peggio. Il primo compartimento a essere interessato da astensioni dal lavoro dovrebbe essere quello di Trieste, il 10 aprile, seguito da quelli di Venezia (il 18) e di

Torino (dal 20 al 23 compreso).

Il personale di stazione del compartimento di Ancona sciopererà la notte tra l'11 e il 12 aprile, mentre è stato proclamato un generale regionale per il 12 aprile. Lo rendono noto le segreterie regionali e compartimentali di Ancona Fitt-Cgil, Fitt-Cisl e Uilt-Uil, prendendo atto che «il direttore compartimentale, in data odierna, ha sospeso l'attuazione dei tagli organici delle stazioni, rinviando l'attuazione al 12 aprile e subordinandone l'applicazione all'esito della trattativa di cui ha proposto alle organizzazioni sindacali la riapertura immediata».

Le stesse organizzazioni rendono noto che, dopo lo sciopero generale del 12 aprile, verranno programmate «ulteriori azioni di lotta articolate».

E non è finita. I Cobas dei macchinisti hanno confermato lo sciopero dalle ore 16 del 14 aprile alla stessa ora del giorno successivo, mentre i ferrovieri autonomi della Fisafs hanno proclamato un'agitazione articolata (il come non è stato ancora specificato) dal 20 al 23 aprile.

All'appello, come si vede, mancano i confederati di Cgil, Cisl e Uil a livello nazionale, ma quasi certamente il vuoto sarà presto colmato.

Oggi si riuniranno (insieme con la Fisafs) i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto della situazione. E' quasi certa la proclamazione di uno sciopero generale.

I sindacati accusano l'azienda delle Ferrovie di avere avviato un piano selvaggio di ristrutturazione con massicci tagli di posti di lavoro.

Ieri il presidente delle Ferrovie, Ludovico Ligato, ha risposto duramente ai sindacati: «Quello che vanno dicendo sono sciocchezze — ha affermato Ligato — tagli occupazionali non ce ne sono stati e non ce ne saranno dal momento che la legge non lo consente. Vogliono più soldi? Io voglio più lavoro». Il presidente delle Ferrovie ha aggiunto che i sindacati con gli scioperi esercitano un loro diritto costituzionale e che l'ente Ferrovie non è in condizione di poter scongiurare le agitazioni. Come dire che l'Ente non muterà comportamento.

[nu. n.]

LE BOMBE FABBRICATE DA DITTE ITALIANE

Chi sapeva e chi no?

Identificato un terzo iracheno coinvolto nel traffico d'armi

Il governo di Bagdad forniva

disegni delle parti degli ordigni

alle ditte produttrici italiane

sotto la dizione di «ricambi»

ROMA — Due milioni di bombe tipo Cluster (anticarro, antiumano, miste) per un valore di dieci miliardi e un peso complessivo di 311 tonnellate, 122 delle quali sequestrate un po' all'aeroporto di Fiumicino mentre stavano per partire alla volta di Bagdad, un po' in varie località della penisola. Un affare commissionato, con una regolare apertura di credito, dal ministero della pianificazione iracheno; perfezionato dall'ambasciata dell'Iraq a Roma; concretizzato da una società irachena di import-export che funziona anche come «dépendance» del consolato di Bagdad nella nostra capitale.

Ventisette le ditte italiane coinvolte in questo vasto traffico di materiale bellico; piccole aziende, anche artigiane, situate prevalentemente in Toscana (un consorzio di San Marcello Pistoiese, Maresca, Campotizzoro) e in Lombardia (area di Milano e Varese). Nessuna responsabilità è finora emersa a loro carico, ma il magistrato inquirente — il sostituto procuratore romano Domenico Sica — intende accertare se una o più delle 27 ditte si sia resa responsabile di violazione di segreti mili-

tari. Questo, in estrema sintesi, il primo bilancio della ennesima «Iraq connection» venuta a galla in nove mesi di indagini ed esplosa giovedì 24 marzo, quando i carabinieri del reparto operativo, in collaborazione con gli uomini della Dogana e del Sismi (il servizio di sicurezza militare) hanno bloccato a Fiumicino 26 tonnellate e mezzo di ordigni racchiusi in decine di casse recanti la scritta «pezzi di ricambio per idraulica ed elettrodomestici». Il carico doveva partire la domenica seguente, 27 marzo, con il volo speciale 264 della Iraq Airways.

Contemporaneamente al sequestro operato all'aeroporto, altre 16 tonnellate di bombe sono state bloccate nel deposito dello spedizioniere

che, per conto della ditta irachena di import-export, curava i trasporti di materiale dalle aziende produttrici allo scalo aereo romano. Altri sequestri di ordigni bellici: 68 tonnellate in Lombardia, tre tonnellate e mezzo a Varese, otto tonnellate nel Pistoiese. Destinataria della merce: sempre il ministero della pianificazione iracheno.

E poi gli arresti per fabbricazione, esportazione e detenzione illegale di armi da guerra. In manette sono finiti Ahmad Al Kodsi, 30 anni, venuto in Italia da Bagdad nel '77, studente di ingegneria all'università di Perugia, naturalizzato italiano tre anni fa, e Kassim Jaffar Hamudi, 31 anni, anch'egli in Italia dal '77, anch'egli studente di ingegneria a Perugia, tuttora cittadino iracheno. Entrambi

dipendenti della società di import-export irachena il cui titolare, l'iracheno Al Bajati Faisal, è riuscito a prendere il largo ed ora viene ricercato per gli stessi reati.

Da notare che, ufficialmente, la società di cui si parla (e che ha altri due impiegati, italiani, del tutto estranei alla vicenda) tratta tappeti, coperte, tovagliuole. Una società modesta, quindi; nonostante ciò era stata delegata dall'ambasciata di Bagdad a Roma a raccogliere la documentazione di quanti volevano ottenere il visto per recarsi in Iraq.

Nell'auto di Kassim Jaffar Hamudi i carabinieri hanno trovato disegni estremamente precisi di ogni singolo pezzo che le varie ditte italiane avrebbero dovuto costruire — e che hanno in realtà prodotto, di certo non conoscendo lo scopo finale — pezzo che poi consentiva, tramite assemblaggio, la creazione delle bombe Cluster. Quei disegni provenivano dal governo iracheno. Insomma: Bagdad forniva ben precisi modelli e le ditte italiane che avevano ricevuto le commesse non dovevano fare altro che copiarli e produrli in grandi quantità.

MAROCCHINI
Minorenni
violente

LECCO — Due minorenni di Lecco, L.A. di 17 anni, e Z.C. di 15, hanno denunciato di essere state violentate da cinque marocchini in un appartamento di Lissone (Milano). Si tratta di cinque giovani che svolgono in Lombardia il lavoro di venditori ambulanti: il fatto, secondo la denuncia, è avvenuto la sera di sabato scorso. Tre dei cinque giovani accusati di violenza carnale sono stati arrestati dalla polizia a Lecco, dove erano tornati per svolgere il loro mercatino ambulante. Si tratta di Abdelrahman Amari, di 27 anni, Kazul Knouz-el-Hagi, di 25 anni, e di Mohammed Barni, di 25 anni. Gli altri due, dei quali non sono stati resi noti i nomi, sono ricercati. I tre sono stati identificati sulla scorta delle descrizioni fornite dalle due ragazze.

RICCI
Fisici
europei

ROMA — Renato Angelo Ricci, presidente della Società italiana di fisica, è stato eletto a Dresda anche nuovo presidente della Società europea di fisica, cui aderiscono oltre 4000 scienziati. La Società è stata fondata a Firenze dal 1968 su impulso di Gilberto Bernardini (che ne fu il primo presidente). Il prof. Ricci è nato a Pontremoli (Massa Carrara) nel 1927. Allievo della Normale di Pisa, si è perfezionato in fisica atomica e molecolare a Parigi, alla scuola dei premi Nobel Louis de Broglie e Frederic Joliot-Curie. Ha lavorato inoltre in Brasile, in Olanda, in Germania. Attualmente insegna a Padova, dove ha diretto il Laboratorio nazionale di Legnaro, presiedendo all'installazione di uno dei maggiori acceleratori elettrostatici di nuclei atomici d'Europa.

IL NUOVO VESCOVO DI VICENZA

Apostolo di cultura

A Concordia la consacrazione di mons. Nonis

PORTOGRUARO — A circa un mese dalla nomina papale, mons. Pietro Giacomo Nonis sarà consacrato vescovo domani, alle 16, nella cattedrale di Concordia nel corso di una cerimonia che si annuncia solenne e partecipata. A imporre le mani al nuovo vescovo di Vicenza interverranno il patriarca di Venezia cardinal Marco Cé, presidente dell'episcopato triveneto, tutti i presuli del Friuli-Venezia Giulia e alcuni vescovi del Veneto, tra cui mons. Arnoldo Onisto che per 16 anni resse la diocesi vicentina.

Il rito, che sarà celebrato da 120 sacerdoti, rappresenta di fatto il culmine delle celebrazioni per il XVI centenario della basilica concordiese.

Nonis è un nome molto noto nel mondo culturale e accademico del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia. Nato a Fossalta di Portogruaro nel 1927 divenne sacerdote nel 1950. Quattro anni più tardi si laureò in filosofia all'Università Cattolica di Milano e intraprese la carriera universitaria all'ateneo patavino dove raggiunse la carica di preside della facoltà di magistero nel 1979 e quella di professore nel 1984.

Ordinario di filosofia morale, alternò l'attività accademica con impegni pastorali e giornalistici. Nella diocesi di Pordenone ha operato

con l'Azione cattolica, con la Fuci, con i laureati cattolici, con il centro cattolico di cultura e con i medici cattolici.

Al rito della consacrazione non potrà, invece, partecipare il vescovo di Padova, mons. Filippo Maria Franceschi, intimo amico di mons. Nonis che di quella diocesi fu autorevole membro della commissione culturale del clero. Mons. Franceschi, colpito da un male incurabile, si è fatto dare l'unzione degli infermi dai propri sacerdoti nella cattedrale di Padova durante la messa del Giovedì santo che egli stesso ha presieduto. Presenti 700 preti della diocesi, il vicario episcopale ha annunciato: «L'arcivescovo desidera ricevere ora l'unzione degli infermi».

Per quanto il Concilio abbia consentito l'amministrazione dell'estrema unzione anche in celebrazioni pubbliche e non solo sul letto di morte, il caso non ha precedenti e anche per questo, oltre che per la vasta stima di cui gode il presule, ha destato profonda commozione dentro e fuori la Chiesa veneta.

Dopo la consacrazione del nuovo vescovo di Vicenza un altro grande appuntamento attente la regione ecclesiastica nord-orientale. Il 16 aprile giungerà in visita a Verona Giovanni Paolo II.

[Sergio Paroni]

I FONDI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Barattieri, un ex di grande potere

Ora, indiziato di concussione, è stato sottoposto a lungo interrogatorio



Vittorio Barattieri, attualmente sotto inchiesta.

ROMA — Lungo interrogatorio per Vittorio Barattieri. L'ex direttore generale del ministero dell'Industria, indiziato di concussione nell'ambito dell'inchiesta sul presunto giro di tangenti nell'assegnazione dei fondi per l'innovazione tecnologica, accompagnato dal proprio legale, avv. Giuseppe Consoli, si è presentato spontaneamente al magistrato, il sostituto Davide Iori.

L'inchiesta ha preso lo spunto nel febbraio scorso in seguito ad alcune denunce presentate alla magistratura da parte di società che si ritengono ingiustamente escluse dal finanziamento previsto dal fondo per l'innovazione tecnologica istituito presso il ministero dell'Industria. Stando a questi esposti, uno in particolare proveniente dall'azienda lombarda «Chemicart» (il cui titolare Andrea Serafini è già stato ascoltato dal magistrato qualche settimana fa), diverse imprese avrebbero fatto ricorso al versamento di bustarelle per ottenere il beneplacito delle proprie richieste e agevolazioni nelle procedure da espletare.

Nell'interrogatorio, durato alcune ore, Barattieri ha risposto a quanto gli veniva contestato sia sulla base della documentazione sequestrata dalla guardia di finanza che in riferimento al contenuto delle intercettazioni te-

lefoniche. Barattieri potrebbe essere ascoltato ancora quando saranno completate le perizie tecniche sui dischi del computer operante presso la «Chemicart», una società di cui sarebbe a capo Maurizio Marrosu, che come Barattieri e De Cadillac, titolare di una società di consulenza finanziaria, ha ricevuto comunicazione giudiziaria. Prima dell'intervento della magistratura qualcosa si era mosso anche a livello politico. Nell'ottobre dello scorso anno il ministro Battaglia aveva sospeso le sovvenzioni non ritenendo adeguati i criteri di assegnazione; in gennaio, inoltre, aveva sollevato Vittorio Barattieri dall'incarico di direttore generale.

Vittorio Barattieri, 44 anni, ha avuto negli ultimi anni incarichi di grande potere. A parte il fondo per l'innovazione tecnologica, il manager pubblico ha avuto responsabilità anche nel finanziamento delle industrie Gepi e del raggruppamento elettronico Rel. In circa un decennio Barattieri ha avuto voce in capitolo su finanziamenti complessivi superiori ai 10 mila miliardi. L'attenzione della magistratura però è rivolta sull'attività recente del direttore generale del ministero; a lui è stata inviata nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria.

[r.r.]

SIOA '88 SALONE DELL'INFORMATICA, DELLA TELEMATICA E DELLA ORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Fiera di Bologna
9-13 Aprile 1988

IN CONTEMPORANEA
SET '88 - Salone dell'Elettronica
e dell'automazione nei Trasporti
CITECH '88 - 1ª Conferenza Europea
le Comunità Locali: crocevia dell'innovazione

ORGANIZZAZIONE: Consorzio SIOA
Via Napoli, 20 - 40139 Bologna
Tel. 051/452336-466911
Telex 583131 Explot I

REVOLVERATA AL CAPO

Diciassettenne ammazzata da un rapinatore a Roma

Servizio di Gaetano Basilici

ROMA — Una bella ragazza, simpatica, piena di vita, sportiva, appassionata di equitazione. L'hanno uccisa con una revolverata alla testa. E' stato uno dei due criminali che si erano appostati nel giardino della villa, in cui abitava la giovane con la sua famiglia, in attesa del momento più propizio per compiere una rapina.

Così, a un mese dal suo diciassettesimo compleanno, è morta Marina Coppola, figlia di un noto ingegnere edile titolare di una società specializzata nella progettazione di autostrade.

Una morte, quella di Marina, simile a quella di Giulia Volpi, 50 anni, funzionaria del Coni, assassinata per rapina venti giorni fa nel giardino di un residence sulla via Cassia da due tossicomani in cerca di soldi facili con cui acquistare la droga.

Il fatto. Sono le 22 di mercoledì scorso. Via di Tor Tre Teste, strada di periferia che collega la via Casilina alla via Prenestina, è deserta, immersa nel silenzio. Al numero 142 c'è la villa, con ampio parco e piscina, della famiglia Coppola: papà Edoardo, 62 anni, mamma Elena Lagover, 38 anni, di origine russa (i due si conobbero a Mosca, tanto tempo fa), Marina e la piccola Cristina, 5 anni.

Dalla strada la villa non si vede: è su una collinetta, nascosta dagli alberi del parco. Sono le 22, dunque. La signora Elena esce in giardino per portare la pappa al cane di guardia.

La donna percorre alcuni metri e si ferma impallita: due uomini vestiti di jeans,

alti circa 1,70, robusti, armati di pistola, stanno carezzando il lupo che scodinzola felice. Uno dei due individui ha un vistoso paio di baffi. Elena Lagover si spaventa e strilla, suo marito accorre e inciampa nella ciotola del cane. Si crea un trambusto d'inferno. Marina, da dietro i vetri di una finestra che come tutte le altre della villa è protetta da grate di ferro, vede la scena e decide di intervenire.

La ragazza si precipita fuori brandendo un ombrellone da spiaggia (lo usano per il giardino, ma la sera viene messo in un ripostiglio dentro casa) e affronta i rapinatori. A questo punto, quello con i baffi spara. Un colpo solo, calibro 7,65, che raggiunge Marina alla tempia destra. I due fuggono a piedi (probabilmente il vicino c'è un'auto che li aspetta). Edoardo Coppola grida: «Aiutoli! Hanno sparato a mia figlia!».

L'urlo viene udito dai trenta componenti un gruppo della setta Hare Krishna che vivono in un fienile ristrutturato attiguo alla villa e che è di proprietà dell'ingegner Coppola. Gli «arancioni» accorrono. Marina è a terra, in un lago di sangue, vomita. Una disperata corsa in auto: prima alla clinica Villa Irma, poi all'ospedale San Giovanni dove la giovane è sottoposta a intervento chirurgico. Tutto vano: Marina spirò alle 3,30.

«Io non avrei mai reagito, li avrei fatti entrare, avrei consegnato tutto ciò che volevano», ripete consolato papà Edoardo. Distrutta dal dolore, mamma Elena sussurra tra le lacrime: «Con Marina se ne è andata la mia vita». La piccola Cristina sta dai nonni: non sa che sua sorella non c'è più.

TREVISO
L'alpino va
il mulo resta

TREVISO — Nonostante il presunto «dispiacere» del mulo al quale era addetto come «conduttore», l'alpino Raimondo Brunetta, in servizio al gruppo artiglieria da montagna «Udine» di Tolmezzo, è stato finalmente trasferito al distretto militare di Treviso come aveva chiesto il giovane. Chiarendo la vicenda al ministero della difesa hanno precisato che solo ragioni burocratiche e non altro avevano impedito all'autorità militare di accogliere subito la domanda di avvicinamento dell'alpino.

INCROCIO
E' nato
l'asizebra

PALERMO — Un puledro di sesso maschile, frutto dell'incrocio fra un asino e una zebra, è nato nello zoo-fattoria di Terrasini, una tenuta di proprietà di un medico palermitano, Pietro Quatra, collezionista di animali esotici. Secondo gli esperti è abbastanza raro l'esito positivo di questi incroci. L'animale, al quale è stato dato il nome di «Aprilino», ha le zampe, le orecchie e la criniera da zebra e il resto del corpo da asino.

ODESCALCHI

Principessa in cella per un'auto rubata

ROMA — La principessa Lucrezia Odescalchi, di 31 anni, sorpresa dagli agenti di una pattuglia della squadra mobile a bordo di un'auto rubata insieme a due pregiudicati ieri nel quartiere Centocelle, è stata fermata per ricettazione e per tentativo di furto di un'altra auto. Gli agenti avevano intimato l'alt a una Fiat «500» sulla quale vi erano le tre persone, ma che invece di fermarsi ha proseguito tentando di fuggire. Dopo un breve inseguimento, l'auto, speronata dalla macchina della polizia, è stata costretta a fermarsi. Un'ora prima, in un altro quartiere, una donna aveva rilevato il numero di targa della «500» in quanto le tre persone a bordo stavano per rubare la sua Fiat «Uno» parcheggiata.

La nobildonna è stata trasferita nel carcere femminile di Rebibbia per fermo di polizia giudiziaria.

Lucrezia Odescalchi abitava fino a poco tempo fa con il padre Ladislao e due sorelle, una maggiore e una minore di lei, nel palazzo seicentesco che prende il nome della sua famiglia, e attualmente in parte ancora di proprietà degli Odescalchi. Circa tre mesi fa aveva lasciato la casa paterna ed era andata a vivere con un ragazzo con il quale aveva da tempo una relazione. Passava però ogni mese a ritirare lo «stipendio» che il padre le dava.

A quanto raccontato dai vicini, Lucrezia viveva uno stato di grande disagio. Secondo i vicini sembra che la donna avesse fatto uso di sostanze narcotiche. Suo padre, sempre secondo i coinquilini, disapprovava la vita che la figlia conduceva e l'ambiente che frequentava.

Un altro caso noto di disagio all'interno della famiglia principessa, è quello del cugino di Lucrezia, Filippo Odescalchi, conosciuto come «barbone». Alcuni anni fa, Filippo fu arrestato a Cagliari e condannato a cinque mesi di semidetenzione per oltraggio e minaccia a pubblico ufficiale: rimasto senza soldi al termine di una vacanza, l'allora ventiquattrenne Filippo (era il 1982) aveva chiesto alla polizia una sistemazione in un albergo in attesa di poter ripartire per Roma. Non contento della sistemazione in una locanda, da lui giudicata inadeguata al suo «status» sociale, il principe aveva insultato gli agenti.

Oggi il capo della casata degli Odescalchi è il principe Ladislao. Nel novembre del 1986 al castello Orsini Odescalchi di Bracciano, presso Roma, si è svolta una grande festa di beneficenza patrocinata dalla principessa Marina di Savoia, moglie di Vittorio Emanuele, allo scopo di raccogliere fondi da impiegare nelle ricerche scientifiche per combattere l'Aids.

La posizione di Lucrezia Odescalchi e dei due suoi accompagnatori sarà chiarita dal pretore nei prossimi giorni. I due sono Giuseppe Cirillo, di 31 anni, e Roberto Fril, di 27. Il primo, che risulta avere precedenti penali per reati contro il patrimonio, è il «fidanzato» della nobildonna. Lucrezia Odescalchi e i due uomini sono stati denunciati in concorso tra loro per ricettazione dell'auto sulla quale viaggiavano, rubata il giorno prima (l'auto era stata avviata con una forcina) e tentativo di furto di una ruota di scorta da un'auto in sosta.

LA MELA BATTE LA SIGARETTA

Grazie non fumo

Successo della giornata mondiale contro il tabacco

ROMA — Ceste di frutta e fiori sono stati distribuiti a piazza del Popolo, al Pantheon e in via Veneto, a Roma, a tutti coloro che si dichiaravano disposti a rinunciare alla sigaretta. Le sedi della lega contro i tumori sono state bersagliate di telefonate da persone che chiedevano come fare a smettere di fumare.

Alla lega contro i tumori ieri c'era euforia. «La mela ha battuto la sigaretta». «Ora — ha detto il segretario generale, Marcello Proja — varremo subito nuove iniziative e batteremo a tappeto su gruppi numerosi e importanti». Tanto per cominciare: i militari.

Ma non basterà certo la mobilitazione di un giorno a convincere i 13 milioni e 600 mila fumatori italiani a rinunciare all'«insano» piacere del fumo del quale sono più o meno schiavi. Gli ex fumatori, i fortunati che ci sono riusciti, sono 4 milioni e trecentomila. I fumatori che vorrebbero smettere sono all'incirca 4 milioni, poco meno del 30 per cento del totale. Le donne sembrano più pervicacemente legate al loro «vizio»: il 40 per cento delle fumatrici si dichiara soddisfatta di esserlo.



La mela ha battuto la sigaretta

Ma il treno è in discesa anche in Italia. Nel 1987 è stato registrato un vero crollo dei consumi di tabacco. La produzione del monopolio di stato è infatti calata di cinque milioni e mezzo di chili. Negli anni precedenti invece c'era stato un costante, anche se non elevato, incremento dei consumi di sigarette.

Un pretore di Milano ha con-

dannato il legale responsabile di un'azienda a pagare un'amenda di 800 mila lire per non aver impedito ad alcuni dipendenti di inquinare l'ambiente di lavoro con la sigaretta. La ditta è ricorsa in appello e la sentenza non è passata ancora in giudicato. Ma indubbiamente è un segno dei tempi. Il fumo non è più espressione di virilità ma causa di malattie.

La stampa italiana ha reagito positivamente all'appello dell'Oms anche se con toni e stili diversi. Pochi i difensori d'ufficio dei fumatori. Pochi fortunatamente anche gli articoli intimidatori e intolleranti. Il monopolio di stato si è lamentato delle «notizie inesatte» diffuse dai mass media in occasione della giornata antifumo. «Negli ultimi cinque anni — ha detto il consigliere di amministrazione Roberto Vicentini — abbiamo iniziato un processo di riconversione produttiva che ha portato all'abbassamento del livello medio di condensato e nicotina delle sigarette nazionali di ben quattro punti».

Sono state messe in commercio sei nuove marche di sigarette leggere. E — insistono i responsabili del monopolio — non bisogna dimenticare «i livelli occupazionali». Ma servono le campagne contro il fumo? Sembra proprio di sì. In Svezia — secondo dati dell'Oms — la percentuale dei ragazzi fumatori è scesa del 14 per cento in cinque anni. Negli Usa la percentuale dei fumatori è scesa dal 44 al 33 per cento dal 1965 al 1980.

PORNO
Migliaia
di sequestri
e cento
denunce

MILANO — Oltre 15 mila videocassette pornografiche e circa 150 mila copie di pubblicazioni oscene sono state sequestrate dagli agenti di polizia giudiziaria della questura di Milano, su disposizione del ministero dell'Interno, durante una serie di controlli che hanno portato alla denuncia di un centinaio di persone tra titolari di videoteche, edicolanti, stampatori, direttori delle pubblicazioni e distributori.

L'operazione della polizia, iniziata alcuni giorni fa e conclusasi ieri ha preso avvio con la localizzazione e la perquisizione di 110 videoteche situate sia a Milano sia nella provincia (in particolare Vimercate, Monza, Arcore, Cernusco).

Nell'ambito delle perquisizioni cui sono state sottoposte le videoteche (tutte munite di regolare licenza di polizia) gli investigatori hanno scoperto e sequestrato 15 mila videocassette pornografiche (valore commerciale circa due miliardi di lire) e cento pellicole di film «pirata». Sessanta titolari di altrettante videoteche sono stati denunciati a piede libero per commercio di spettacoli osceni.

CON ALTRI 12 NEL VARESSOTTO

In manette il figlio di Cutolo

L'accusa mossa è quella di associazione per delinquere di stampo camorristico

VARESE — Tredici persone, tra cui Roberto Cutolo, di 26 anni, figlio di Raffaele Cutolo, sono state arrestate su ordine di cattura della procura della Repubblica di Varese, nell'ambito di un'indagine su una organizzazione di tipo camorristico che operava nel Varesotto. Dieci delle persone arrestate, tra cui Roberto Cutolo, sono accusate di associazione per delinquere di stampo camorristico. Per le altre tre, e per diverse fra le prime dieci, le accuse riguardano a titolo vario i reati di estorsione, di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e di induzione all'uso di sostanze stupefacenti.

L'operazione è stata eseguita all'alba di mercoledì dai carabinieri delle province di Varese, Como, Pavia, Piacenza, con l'impiego di 120 militari e di unità cinofile.

Roberto Cutolo è domiciliato a Tradate (Varese), dopo il divieto di soggiorno in Campania e nelle regioni limitrofe. Secondo gli investigatori, il figlio di Cutolo e un altro degli arrestati, Michele Aria di 28 anni, avrebbero «promosso, diretto e organizzato l'associazione ai fini di estorsione e di sfruttamento della prostituzione».

Delle 13 persone raggiunte dal provvedimento restrittivo, una si trovava in carcere. Si tratta di Vincenzo Paladina di 26 anni, resi-

dente a Samarate (Varese) e detenuto a Novara. Gli altri arrestati sono: Paolino Giugliano, 37 anni, residente a Lonate Ceppino (Varese), considerato a suo tempo dagli investigatori elemento emergente della «Nuova camorra organizzata» e «luogotenente» di Raffaele Cutolo; Alfonso Pacifico, 50 anni, di Cairate (Varese); Giovanni Tomaselli, 40 anni, di Varese; Carmela Assisi, 43 anni, di Fagnano Olona (Varese), titolare di un'azienda di confezioni; Giuseppe Stagno, 38 anni, di Villa Cortese (Milano); Olimpia Campi, 47 anni, di Gallarate, titolare di un'azienda artigianale; Mario Impellitteri, 29 anni, di Carbonate (Como); Enrico La Perna, 37 anni, di Nicorvo (Pavia) e Michele Aria, 28 anni, domiciliato a Piacenza dopo la notifica del divieto di soggiorno in Lombardia.

Dall'accusa di associazione per delinquere di stampo camorristico sono esclusi Masneri, Impellitteri e La Perna.

Secondo quanto hanno riferito i carabinieri, le indagini che hanno portato alla cattura delle 13 persone erano partite verso la fine del 1987 nella zona di Gallarate da una serie di controlli su persone dedite allo spaccio di stupefacenti attraverso i canali della prostituzione e da alcune incursioni in bische.



Roberto Cutolo (a sinistra) con il padre Raffaele durante un processo svoltosi a Santa Maria Capua Vetere nell'84.

«RAPPORTO» RADIOFONICO

«Un vaccino contro l'Aids? Forse non lo avremo mai»

Servizio di Elena Polidori

ROMA — «Nella storia della medicina l'uomo non si è mai trovato a dover combattere contro un virus come quello dell'Aids. Questo è un tipo di virus diverso, per così dire atipico, difficilissimo da conoscere e quindi da combattere. Dovremmo aspettare altri 5 anni per avere una risposta dalle sperimentazioni e dalle ricerche. Forse non ci sarà mai un vaccino per l'Aids».

Sono le parole — tutt'altro che tranquillizzanti — del prof. Jonathan Mann, dell'Organizzazione mondiale della sanità, intervenuto telefonicamente ieri mattina durante la trasmissione radiofonica di Radiouno, «Rapporto sull'Aids», in onda dalle 8 alle 16.

La trasmissione, condotta dal direttore di Radiouno Enrico Ceccarini, da Gianni Bischi, da Luca Giurato e da Luciano Lombardi, ha cercato di fare il punto sulla situazione della malattia in Italia e nel mondo. Sono intervenuti alcuni tra i massimi esperti in campo medico, politico e sociale, come il prof. Ferdinando Alati, titolare della cattedra di allergologia e immunologia clinica dell'Università di Roma, il prof. Giuseppe Visco, responsabile clinico dell'Unità operativa anti-Aids dell'ospedale Spallanzani di Roma, Paolo Pillitteri, sindaco di Milano, Grillini dell'Arcigay e Vincenzo Mucoli, che ha parlato dei casi nella sua comunità di tossicodipendenti, e molti altri ancora.

Sono stati esaminati i casi ed i fattori più disparati sulla malattia, dai modi di contagio ai metodi preventivi, alla situazione negli altri paesi europei ed extraeuropei. Il

quadro che ne è risultato non è certo dei più confortanti: nel 1991, se la situazione di contagio rimarrà quella attuale, nel mondo ci saranno forse più di un milione di malati di Aids (o Sida), come preferiscono chiamare «la peste del Duemila» i medici e gli addetti ai lavori della ricerca.

Secondo la rivista medica inglese «Lancet» l'Inghilterra sarebbe uno dei paesi europei più colpiti, con più di 1344 casi pressoché esclusivamente localizzati tra gli omosessuali. I tossicodipendenti invece sarebbero solo il 4% e gli eterosessuali il 5% dei colpiti. Un allarme è stato invece lanciato dal prof. John Walters, anch'egli impegnato nella lotta all'Aids, che ha segnalato come in America le campagne educative e la prevenzione in genere siano ancora a livelli insufficienti.

Secondo il prof. Walters, «agli inizi il pericolo della malattia negli Usa è stato preso sottogamba soprattutto dalle forze politiche, visto che il male colpiva quasi esclusivamente categorie emarginate. Solo quando personaggi di rilievo sono stati contagiati allora è cominciato l'allarmismo».

E' un po' quello che sta succedendo anche nel nostro paese, durante il dibattito, condotto da Bischi, con più di venti esperti in studio, è stato sottolineato il fatto che in Italia le forze politiche, ed in particolare il governo, non hanno attuato nessun tipo di prevenzione nei confronti del problema se non facendo alcune statistiche. E' stato proprio il prof. Ferdinando Alati a sottolineare che, ai fini della ricerca, «le forze politiche non hanno voluto stanziare neanche una lira».

Si è spento serenamente il giorno 6 aprile
Giuseppe Zamarini
(Pino)

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale del Reparto Pneumologico dell'ospedale Santoro.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto i cognati ZORA e OMERO, i nipoti ANAMARIA, GUIDO e famiglia.
Trieste, 8 aprile 1988

E' mancato al nostro affetto
Valerio Bergamasco
Ne danno il doloroso annuncio le famiglie BERGAMASCO e DE PAOLI.
I funerali avranno luogo sabato 9 aprile alle ore 11 presso il cimitero di Monfalcone, partendo dalla Cappella dell'ospedale.
Si prega di non inviare fiori ma devolvete in beneficenza all'UNICEF.
Monfalcone, 8 aprile 1988

Si associano al lutto FEDE e ANTONIO PASSONI.
Manzano, 8 aprile 1988

Si è spento serenamente il giorno 6 aprile
Ferruccio Bellacosa
non c'è più.
Lo annunciano ERMIDI ed ED-DA e i familiari.
Si ringraziano i medici Dott. TONEATTI e IADANZA.
Trieste, 8 aprile 1988

Prendono parte con dolore, la sorella OLIMPIA e i nipoti CLAUDIO e LIVIA con le rispettive famiglie.
Trieste, 8 aprile 1988

Dopo lunga malattia si è spenta la nostra cara mamma
Anna Corva
ved. Bernes

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli LUIGI e SERENA, la nuora NADIA, il genero SERGIO, i nipoti LUCA e DIEGO con la moglie ORNELLA, i consuevi MARIA ved. METILLI, MARIA e GIOVANNI BORDON, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. VINCENZO ADDOBATI e ai titolari e al personale della casa di riposo «ANNA».
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto i cognati ZORA e OMERO, i nipoti ANAMARIA, GUIDO e famiglia.
Trieste, 8 aprile 1988

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Alma Antonini
in Trento
Ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, figlie e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amica
Ida Nordio
Boscolo
le famiglie RICCARDI, TRI-NAJSTIC, CANNATA.
Trieste, 8 aprile 1988

I familiari di
Margherita Predonzan
ved. Villatora
ringraziano tutte le persone che hanno condiviso il loro dolore.
Trieste, 8 aprile 1988

Ha raggiunto la pace del Signore
Rina Cardi
ved. Venier

La ricordano a quanti le hanno voluto bene i figli LUCIANO con LIDIA e PIERPAOLO con ROSANNA, JACOPO e CAIA.
I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipa l'affettuosissima sorella MARIA CARDI BANDIERA.
Trieste, 8 aprile 1988

Addolorati per l'improvvisa scomparsa di
Rina Cardi
ved. Venier
partecipano al lutto:
— GIANNA, RINO e MICHELE GAVAGNIN
— LINA e MARCELLO MAR-
RALDO
— CLAUDIA e SEVERINO GAVAGNIN
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipa al lutto:
— NERINA SERVOLI
Trieste, 8 aprile 1988

Ricordano affettuosamente
zia Rina
CLAUDIA, FRANCA, GIORGIO e MANLIO.
Trieste, 8 aprile 1988

Sono vicini all'amico carissimo Arch. LUCIANO VENIER, partecipando al lutto, ROSALIA e LUIGI CARLINI.
Trieste, 8 aprile 1988

Il personale tutto degli uffici di Trieste e di Udine della Direzione Regionale della Pianificazione Territoriale partecipa al dolore del proprio direttore Arch. LUCIANO VENIER per la scomparsa della madre.
Trieste, 8 aprile 1988

Famiglie CIBIN e FURLAN partecipano al grave lutto.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto i nipoti: VANNI, GIORGIO, LAURA, MAURO e famiglia.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto:
— PINO RAMANI e famiglia.
Trieste, 8 aprile 1988

Famiglia OBERSNEL prende parte al grande dolore.
Trieste, 8 aprile 1988

MARIA, RINO e AUGUSTA CHENI con le loro famiglie partecipano commossi.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto di LUCIANO e PIERPAOLO VENIER:
— LUCIANO SEMERANI
— GIGETTA TAMARO
Trieste, 8 aprile 1988

E' mancato ai suoi cari
Stanko Pagnacco
(Tanci)
Ne danno il triste annuncio le cognate, nipoti e pronipoti, ALESSANDRO e ROSSANA.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipa al lutto la famiglia PACINI.
Trieste, 8 aprile 1988

Si è spenta serenamente
Maria Zlatich
ved. Spetti
Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, il nipote MAURIZIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara
Maria
le famiglie di MARIO, ANGELA, NADIA e ALBINA NESICH.
Trieste, 8 aprile 1988

Il 7 aprile si è spenta serenamente
Luigia Capello
ved. Collarini
Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e RENATA, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipa al lutto la famiglia FRANCA.
Trieste, 8 aprile 1988

Ci ha lasciati donandoci amore, forza, coraggio
Maria Dobrini
Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, la figlia BARBARA, il caro ADRIANO e la sorella MIRANDA unitamente al marito GAETANO e le figlie ELISA e ANTONELLA.
Un sentito ringraziamento vada al dottor DARIO BIANCHINI, alla dottoressa NADIA KOSCIKA e al personale medico e paramedico della I Divisione medica per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno sabato 9 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Per espresa volontà della nostra Cara non fiori ma elargizioni pro Astad
Trieste, 8 aprile 1988

Si associa al lutto la zia ELVIRA.
Trieste, 8 aprile 1988

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— gli zii EMILIA e GIOVANNI
— i cugini LAURA con RUDY, TARA e ALESSIA
— GIANNI con ILDE, DENISE e COLETTE
New York, 8 aprile 1988

BARBI cara. Siamo vicini al tuo immenso dolore. SANDY, IGOR e MAYDA BIGATTON.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipa al lutto famiglia DOBRICI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto i condomini di via G. Cubi 3.
Trieste, 8 aprile 1988

Il Personale del reparto di Patologia medica è vicino al dolore di BARBARA.
Trieste, 8 aprile 1988

«Gradisci i sacrifici della Tua serva dolce e umile di cuore e donale lo splendore della luce perpetua, o Signore»
Il 6 aprile ci ha lasciati la nostra amatissima
Maria Crota
ved. Nesich

Lo annunciano con profondo dolore i figli LIDIA e ALBINO, il genero VALERIO, la nuora MARIA, i nipoti MARINO con la moglie MONICA, DARKO, NEDDA con il marito ADRIANO, CRISTINA, i fratelli ANTONIO e ALBINO con le famiglie e i parenti tutti.
Un grazie riconoscente al personale medico e paramedico della I Divisione di Medicina dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 9 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto il consuevo ANTONIO e figli.
Trieste, 8 aprile 1988

Si associano al grave lutto per la scomparsa della cara
Maria
le famiglie di MARIO, ANGELA, NADIA e ALBINA NESICH.
Trieste, 8 aprile 1988

Il 7 aprile si è spenta serenamente
Luigia Capello
ved. Collarini
Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e RENATA, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle, il fratello, i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipa al lutto la famiglia FRANCA.
Trieste, 8 aprile 1988

Dopo lunga malattia è serenamente mancato al nostro affetto
Paolo Duco
Lo piangono la moglie VITTORINA, le sorelle, i nipoti con le famiglie e i fraterni amici BRUNO e LOLA.
Un sentito ringraziamento vada ai signori medici e al personale tutto della Divisione Oncologica per le premure cure prestate.
Un grazie particolare all'amico GUIDO ALBONESE.
I funerali seguiranno domani, sabato alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Roma-Catania, 8 aprile 1988

Paolo
resterei sempre nei nostri cuori:
— BRUNO, LOLA, EDDA, RODOLFO, STEFANO.
Trieste, 8 aprile 1988

E' affettuosamente vicina a VITTORINA e familiari:
— IDA
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto SILVANO, VIOLETTA, ELENA, GIULIANA.
Trieste, 8 aprile 1988

ELDA e ADRIANA sono vicine alla cara VITTORINA.
Trieste, 8 aprile 1988

Profondamente commosse, ricordando la cara tanto rimpianto, partecipano al dolore di VITTORINA le famiglie e congiunti dei cugini ERNESTA e ROBERTO CAPRINI, GUERRINA e SILVIO SANSON, SANTINA CEPPI.
Trieste-New Jersey San Dorlgo, 8 aprile 1988

Partecipano commosse al lutto le famiglie MARUZZA, PI-RIAVITZ, SENTER, LIM-BECK, SPONDA, TROMBA, PEGAN, SUBERNI, DEPE-TRI, ZACCAI.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

La nostra meravigliosa mamma
Natalina Soligo
ved. Gatta
(Emilia)
di anni 92
si è spenta serenamente lasciando inconfondibili i figli CLARA, NINO, SILVIA e ALFREDO, unitamente alle nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 10.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
nonna Picia
ALFREDO e ROSSANA.
Trieste, 8 aprile 1988

Ricordano addolorati
'nonna Emilia
GIANNA e ROBERTO.
Trieste, 8 aprile 1988

Commosi partecipano GEMMA FRANZETTA PANI-GHETTI con i figli PIETRO e ATTILIO.
Pallanzeno, 8 aprile 1988

Ricordano la cara
zia
i nipoti VITTORIO GATTA con EMMA LEDA GATTA con ROBERTO e GIULIANA.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto famiglie MAURI e LEONE e i nipoti LUCIANO, ANITA ed EMANUELE.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della Calza S. Giusto.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Ciao
Maria
Un grande abbraccio FI-RENZA e MERCEDES RACITI.
Trieste, 8 aprile 1988

Orario
accettazione
necrologie
ed adesioni

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19
al sabato
dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 18.30

AFGHANISTAN, RITIRO CONFERMATO

Accordo in vista

Ma la resistenza è contraria all'ipotesi d'intesa

MOSCA — C'è ancora un margine di ambiguità nel convulso lavoro diplomatico che sta per portare allo scioglimento del nodo afgano. A Tashkent, dove si è incontrato con il capo del regime comunista afgano Najibullah, Gorbacev ha fissato la data di avvio del ritiro del contingente sovietico per il 15 maggio. I centoventimila uomini dell'Armata rossa saranno tutti richiamati in patria entro i prossimi nove mesi. Resta la condizione che le trattative di Ginevra tra Afghanistan e Pakistan si concludano positivamente «al più presto».

Il comunicato diffuso a Tashkent contiene una valutazione positiva delle trattative di Ginevra. «In seguito alla collaborazione costruttiva di tutti coloro che prendono parte al negoziato, attualmente sono stati eliminati gli ultimi ostacoli alla conclusione di un accordo. Il Presidente della Repubblica di Afghanistan — recita la dichiarazione congiunta — saluta la disponibilità dell'Urss e degli Usa ad agire come garanti degli accordi di Ginevra». Il leader afgano si dichiara altresì disponibile ad accettare un sistema politico pluripartitico e una econo-

ANCHE NEL DOPO-REAGAN Lo «scudo» resterà Nessun abbandono del progetto Sdi

WASHINGTON — Il progetto dello «Scudo stellare» varato da Ronald Reagan cinque anni fa non finirà con la sua presidenza. La tanto discussa iniziativa di difesa strategica, che tra l'altro, nell'ottobre 1986, fu all'origine dell'insuccesso del vertice di Reykjavik. E' quanto ha affermato ieri il massimo responsabile del programma, il generale James Abrahamson, direttore dell'organizzazione della «Strategic Defense Initiative» del Pentagono, nel corso di una conferenza stampa televisiva.

Malgrado le difficoltà pratiche di tutti i generi, i costi

astronomici, i rischi e le contrarietà politiche, le ricerche

sullo «Scudo» proseguono, ha detto Abrahamson. Diversi sondaggi d'opinione condotti negli Stati Uniti, ha

aggiunto Abrahamson, hanno indicato che la maggioranza del popolo americano — dal 60 al 70 per cento

della popolazione — è favorevole alla continuazione del programma.

mia mista. E' noto, tuttavia, che i guerriglieri hanno ripetutamente chiesto un governo «di transizione», al quale dovrebbe succedere un regime in cui i comunisti di Najibullah non trovano — almeno nelle intenzioni del «mujaheddin» — alcun posto. «L'Afghanistan — si legge nella dichiarazione congiunta — sarà uno stato indipendente, neutrale e non allineato».

Le ambiguità del comunicato di Tashkent sono state sottolineate dai giornalisti presenti a Mosca alla conferenza stampa del portavoce del ministero degli esteri dell'Urss. Gherasimov non ha voluto, però, fare commenti e non ha dato alcun chiarimento.

Dal Pakistan giungono, comunque, notizie confortanti.

Il Presidente, Zia Ul-Haq, ha dichiarato che l'Urss e l'Urss sono pervenuti a un accordo riguardo alle forniture militari. Grazie a questo accordo — ha aggiunto — i documenti di Ginevra «possono essere firmati in qualsiasi momento». In un discorso al Parlamento pakistano, Zia ha anche detto di ritenere che, entro sei mesi, i profughi afgani saranno messi in condizione di ritornare in patria «con onore».

L'accordo è, dunque, nell'aria, ma nessuno, a Ginevra, si azzarda a fare pronostici. Memori dei precedenti infelici (già un mese fa il mediatore Cordovez aveva affermato che «sui problemi di sostanza non esistevano più divergenze»), i protagonisti della lunga trattativa sembrano non volersi sbilanciare.

Ma si stanno forse facendo i conti senza l'oste. A Peshawar, infatti, uno dei maggiori esponenti della Resistenza afgana, Yunus Khales, ha respinto come «inaccettabili» gli accordi che si stanno delineando. Egli ha lamentato che coloro che «hanno aggredito l'Afghanistan e hanno commesso delitti contro il suo popolo non vengano puniti».

PRIMARIE Altre due rinunce

WASHINGTON — Altri due degli originali 13 candidati alla presidenza degli Stati Uniti hanno fatto abbandonato ieri la gara, che non ha ormai più incognite in campo repubblicano — dove il vicepresidente George Bush ha la «nomination» in tasca.

Il senatore democratico dell'Illinois, Paul Simon, e il predicatore televisivo repubblicano Pat Robertson hanno entrambi annunciato la loro decisione di «sospendere» la loro campagna elettorale.

All'atto pratico, la differenza rispetto a una vera e propria rinuncia è trascurabile, nel senso che sia Simon sia Robertson si riservano ancora il diritto di intervenire alle convenzioni in occasione delle quali i due partiti diranno tra luglio e agosto la parola definitiva per la scelta dei rispettivi candidati, ma entrambi hanno dato per scontato di non aver più speranze di vittoria. In un'intervista al «New York Times», Robertson ha riconosciuto che continuare a lottare contro George Bush sarebbe a questo punto «più donchiscottesco che realistico».

RAPITO Ritrovato cadavere

L'AJA — Il cadavere di Gerrit Jan Heijn, l'industriale olandese rapito il 9 settembre scorso a Bloemendaal, nell'Olanda occidentale, è stato trovato dalla polizia in un bosco nei pressi di Renkum, nel centro del Paese.

Il ritrovamento fa seguito all'arresto, a Land-smeer, non lontano da Amsterdam, di cinque persone sospettate di essere implicate nel rapimento dell'industriale (esse erano in possesso, secondo prime indicazioni, di parte del riscatto). Una sesta persona è stata fermata e poi rilasciata.

Per Heijn, «numero due» del gruppo multinazionale «Ahold» di distribuzione alimentare e ristorazione, la famiglia aveva pagato, in novembre, parte della somma richiesta dai rapitori, che avevano inviato ai familiari la falange di un dito dell'ostaggio.

Una delle persone arrestate è un architetto di 45 anni, che sarebbe l'autore del sequestro e che avrebbe personalmente guidato gli inquirenti a recuperare la salma dell'industriale, dopo aver confessato il delitto.

DAGLI USA E ora Hanoi vuole aiuti

NEW YORK — Tredici anni dopo la fine della guerra con gli Stati Uniti, il Vietnam comunista dall'economia disastrosa, si è rivolto al paese ex-nemico per ottenere aiuti alimentari al fine di scongiurare quella che è stata definita «una seria carestia».

Secondo quanto ha riferito il «New York Times», l'inaspettata richiesta è stata avanzata dal ministro degli esteri del Vietnam, Nguyen Co Thach, al senatore americano Larry Pressler, in questi giorni in visita ad Hanoi. E il viceministro vietnamita per l'economia Vu Khoan, ha dichiarato che quello dell'insufficienza di generi alimentari «è il problema più acuto» cui il regime deve far fronte in questo momento.

Pressler è ad Hanoi in coincidenza con la consegna agli Stati Uniti da parte del Vietnam dei resti di 27 soldati americani morti durante la guerra e finora ufficialmente considerati «dispersi». Washington fa dipendere proprio dal problema dei numerosi soldati americani ancora considerati dispersi in Vietnam il ristabilimento di normali relazioni diplomatiche con Hanoi.

DISGELO ECONOMICO In soccorso di «Gorby»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Dagli accordi missilistici la neo-distensione russo-americana si trasferisce all'economia. La prossima settimana partirà per Mosca il segretario al commercio William Verity. Guiderà una delegazione di 500 uomini d'affari americani e sottoscriverà alcune «joint ventures».

Fra queste «joint ventures», la prima riguarda la Honeywell, che produrrà con un'impresa statale sovietica equipaggiamenti per fertilizzanti chimici. Un'altra vedrà la «Combustion engineering» sviluppare sistemi di controllo automatico per la raffinazione del petrolio e impianti petrolchimici. Il progetto più ambizioso coinvolge le aziende italiane Montedison ed Enichem. Insieme con l'americana Occidental Petroleum e la giapponese Marubeni, è destinata a produrre solfuro, polipropilene, polietilene, sfruttando i giacimenti di gas e petrolio del Mar Caspio.

Ma ci sarà posto anche per le pizzerie nei colloqui di Verity (che incontrerà Gorbacev). Ad aprile saranno non gli italiani, maestri nel settore, ma il colosso americano «Pepsi», tramite la succursale «Pizza Hut».

Verity dice: «Spero di portare l'interscambio russo-americano dagli attuali 2 a 10 miliardi di dollari entro qualche anno». La previsione allarma i «falchi» superstiti nell'amministrazione Reagan. Essi temono che, aiutando l'economia dell'Urss, si rafforzino implicitamente il suo imponente apparato militare.

Questa era anche la tesi di Caspar Weinberger, segretario alla difesa sino all'anno scorso. Ma oggi, al suo posto, c'è il «pragmatico» Frank Carlucci, un solerte burocrate, non un ideologo. Carlucci non ha sollevato obiezioni e così è maturata la clamorosa svolta della politica estera americana. Nel momento in cui Gorbacev è in gravi difficoltà, giunge la mano soccorritrice di Reagan con un'iniezione di tecnologia, crediti, cooperazioni industriali.

La svolta è stata decisa dalla Casa Bianca al termine di due mesi di discussioni, rivela il «New York Times». Verity premeva per la rimozione dell'embargo commerciale in cinque settori: alimentazione, energia, macchinari industriali, prodotti medic-

nali e servizi. La tesi era la seguente: agire per evitare di essere bruciati dalla concorrenza giapponese, tedesca, italiana. «Dobbiamo fare in fretta — sosteneva Verity — perché Gorbacev ha fretta e la sua posizione è molto delicata». Secondo un rapporto della Cia, la crescita economica in Urss è crollata nel 1987, come effetto della perestroika. La situazione è tale da compromettere la permanenza di Gorbacev al Cremlino. Ora, a cinque settimane dal vertice, Reagan compie la clamorosa svolta. In Gorbacev identifica il più disponibile interlocutore in tema di riduzioni nucleari e a nulla valgono le messe in guardia degli «hard-liners», isolati o dimissionari. La nuova linea ha l'appoggio caloroso del Dipartimento di Stato e del Dipartimento del Tesoro. Le prossime tappe saranno la rimozione dei sovrapprezzi doganali alle importazioni dall'Urss e la concessione di facilitazioni creditizie.

Nel 1987, gli scambi commerciali russo-americani sono attestati sui 2 miliardi di dollari. Erano di 4,5 miliardi nel 1979, prima dell'invasione sovietica dell'Afghanistan e dell'embargo economico ordinato dal democratico Carter. E' toccato a un repubblicano, Reagan, il teorico dell'«impero del male», decretarne la fine.

Il clima è adatto a intese più larghe. Se ne avrà la conferma a Mosca, a fine maggio, quando vi arriverà il Presidente americano, primo a visitare l'Urss dal 1974 (vertice Nixon-Breznev). «Gorbacev — dice Verity — aspira ad associarsi al mercato mondiale. Da solo non ce la può fare. Ha bisogno degli occidentali». Di qui la convinzione: saltiamo sul treno prima che ci saltino gli europei e i giapponesi, ansiosi di contrattare.

Ma non c'è bisogno di frugare nei libri di storia, basta affidarsi ai giornali della metà degli anni Settanta per rinfredde gli entusiasmi. Anche durante la distensione Nixon-Breznev gli occidentali intravedevano nell'Urss il grande mercato prossimo ad aprirsi. Prima di tutti, i tedeschi dell'Ovest. La ost-politik non portò però gli affari perseguiti. I sovietici erano e sono a corto di valuta, oggi più di ieri. Si affidano o al baratto, tecnologia contro materie prime, o a crediti massicci. In un caso e nell'altro, la convenienza economica è limitata.

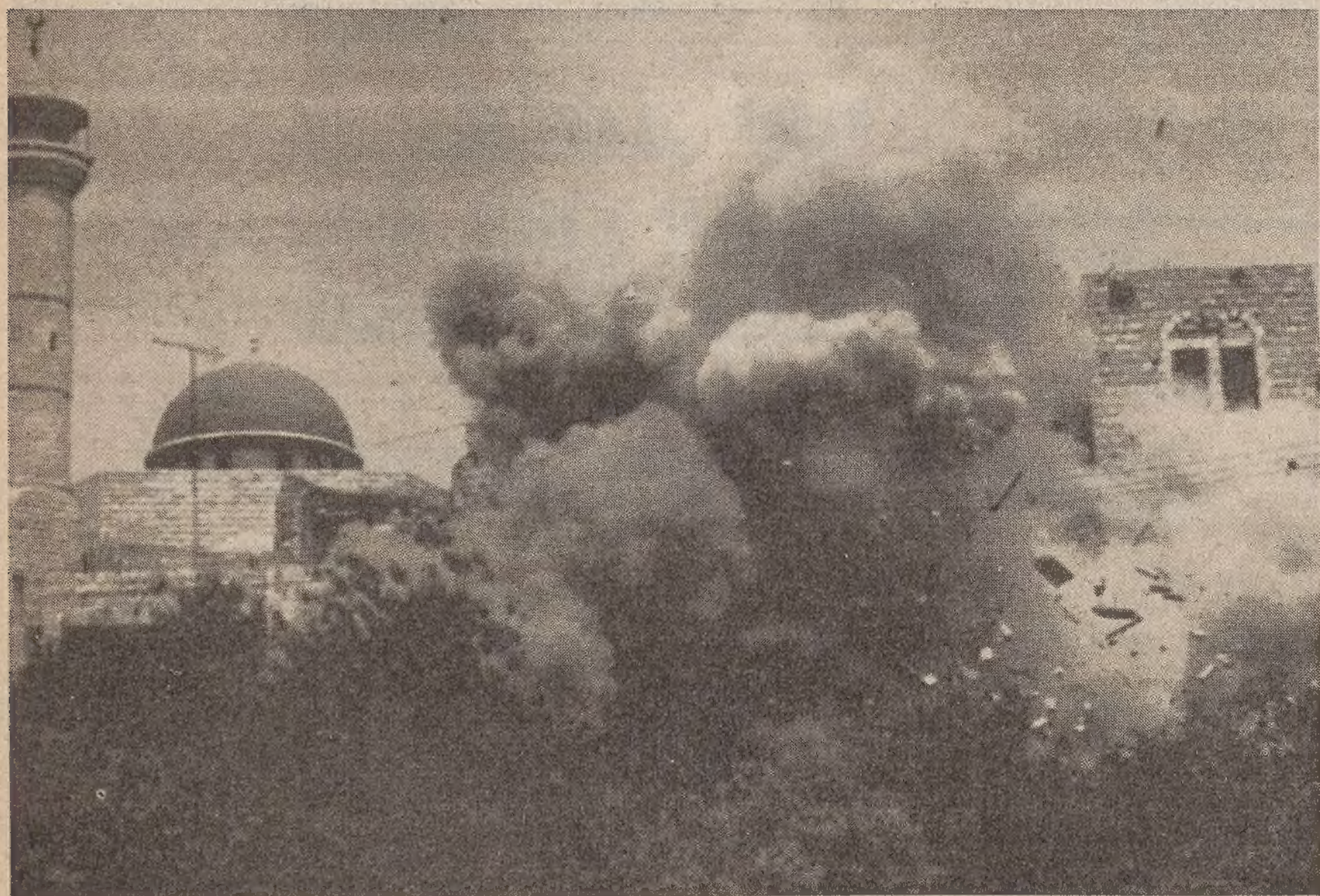
ISRAELE / SULLA CISGIORDANIA LO SPETTRO DELLA RAPPRESAGLIA

Adesso si teme la rabbia dei coloni ebrei

Indignazione e richiesta di dure sanzioni dopo l'assassinio della ragazza a Beita - Shultz a Riad, Arafat a Mosca



Un colono dell'insediamento di Eion Moreh gravemente ferito durante l'aggressione da parte della popolazione araba del villaggio di Beita. Negli scontri, una sassata ha ucciso la quattordicenne Tirza Porat.



La casa di uno degli arabi sospettati per la lapidazione della ragazza ebrea è fatta saltare in aria nel villaggio di Beita, teatro del tragico scontro.

GERUSALEMME — La morte di Tirza Porat, la ragazza israeliana di quattordici anni uccisa insieme a due arabi nei sanguinosi scontri avvenuti alle porte di Beita, villaggio sulla sponda occidentale del Giordania, a sedici chilometri da Nablus, potrebbe scatenare la rappresaglia di coloni israeliani che vivono nella zona.

E' un'eventualità che le autorità militari hanno attentamente soppesato invitando i connazionali a non trasformarsi in altrettanti «giustizieri».

Sedici ragazzi israeliani provenienti dal «kibbutz» di Eion Moreh e accompagnati da due adulti armati di fucili automatici «M-16» stavano facendo l'autostop nella zona collinare poco distante da Beita. Fermatisi per far colazione i giovani sono stati aggrediti da coetanei arabi provenienti dal vicino villaggio. Una delle guardie di scorta ai ragazzi israeliani ha sparato in aria per disperdere gli aggressori. A questo punto alcuni dei ragazzi arabi si sono offerti di accompagnare gli israeliani nella vicina Beita indicando loro la strada più breve per raggiungerla, ma una volta raggiunto il centro di Beita i ragazzi israeliani sono stati aggrediti dai locali. Una grossa pietra ha raggiunto alla testa uccidendola Tirza Porat.

I coloni hanno chiesto che i quattromila abitanti di Beita siano estradati in Libano, reclamando la costituzione di nuovi insediamenti ebraici e chiedendo che i militari siano autorizzati a sparare contro chiunque lanci sassi. «Quando in un villaggio arabo si dà vita a un programma contro i figli di Israele, l'unica alternativa è quella di distruggere il villaggio, di cancellarlo dalla Terra di Israele», ha detto il rabbino e membro del Parlamento Eliezer Waldman, parlando alla radio.

Il segretario di Stato americano George Schultz si è incontrato intanto con Re Fahd dell'Arabia Saudita. Si è infine appreso che il leader dell'Olp, Yasser Arafat è giunto in serata a Mosca per una «breve visita di lavoro».

ISRAELE / AMERICA Alleanza senza pari Quasi la cinquantunesima stella

GERUSALEMME — Nonostante i disaccordi esistenti tra Washington e Gerusalemme sulla questione dei territori occupati e della rivolta araba gli israeliani abbracciano ancora gli Stati Uniti con un entusiasmo che non trova riscontro in nessun'altra parte del mondo, tanto che qualcuno parla di Israele come del 51.º stato della federazione americana.

«Si tratta di una relazione di amore-odio in cui manca l'odio», scherza Howard Lane, consigliere per gli affari pubblici presso l'ambasciata degli Stati Uniti. «L'America è la nostra seconda patria», afferma convinto l'ingegner Nehemiah Kaplan, di 50 anni.

Gran parte dell'odio che serpeggia nel mondo islamico, incluso l'Iran, contro gli americani è dovuto a questa relazione privilegiata, che finora ha resistito a tutte le bufere dimostrando di avere radici saldissime.

Gli Stati Uniti ospitano la più grande comunità ebraica del mondo, che conta moltissimo sul piano economico, politico ed elettorale: sei milioni di persone, pari a quasi il doppio di quelli che risiedono in Israele. Gli ebrei americani aiutano moltissimo Israele, seppure ora anche alcuni di essi dissentono da alcune scelte politiche dello Stato ebraico.

Israele riceve da Washington più aiuti di qualsiasi altro Paese al mondo: tre miliardi di dollari all'anno, pari a quasi 3.700 miliardi di lire. Anche se in Israele la moneta ufficiale è lo shekel — il siclo di cui parla la Bibbia, in uso fin dai tempi di Abramo — tuttavia il dollaro viene comunemente

usato per indicare i prezzi di alcuni beni costosi, come case, terreni, auto e cavalli, e per redigere i bilanci delle società. Mentre in Europa e altrove il dollaro scende, in Israele invece sale quasi sempre. Il volume degli affari tra i due paesi è altissimo, grazie anche ad un accordo del 1985 che ha creato una sorta di mercato comune tra gli Stati Uniti e Israele. L'infuenza americana sulla società israeliana è fortissima, tanto che il giornalista Carl Alpert, che scrive per 50 settimane ebraiche sparsi in tutto il mondo, ha lanciato recentemente un grido d'allarme per le minacce che incombono sulla purezza della lingua ebraica. «Perfino la nostra lingua, che era riuscita a mantenersi quasi intatta per migliaia di anni, ora si è imbastardita a livello popolare, perché le vengono continuamente infuse parole e frasi di slang americano», ha scritto Alpert.

«In Israele le questioni interne americane non sono considerate come questioni straniere, e la stessa cosa avviene negli Stati Uniti per i problemi interni israeliani», commenta Eytan Gilboa, un esperto di relazioni tra i due paesi. Sia il primo ministro israeliano, Yitzhak Shamir, che il segretario di Stato, George Shultz, in questi giorni in visita nel Medio Oriente, concordano nel dire che le attuali divergenze non gettano alcuna ombra sull'amicizia tra i due paesi.

Israele è forse l'unico paese al mondo dove le dimostrazioni davanti all'ambasciata degli Stati Uniti vengono di solito dette per manifestare appoggio e non avversione alla politica di Washington.

PRESIDENTE PANAMENSE

Ordine di Noriega: arrestare Delvalle

PANAMA — Deciso a legittimare sempre più il suo regime, nonostante le forti pressioni economiche e militari esercitate dagli Stati Uniti, il generale Noriega, l'«uomo forte» di Panama, ha ordinato alla procura di spiccare mandato d'arresto nei confronti del deposto presidente legale e riconosciuto dagli Usa, Eric Arturo Delvalle e dell'ex ambasciatore di Panama a Washington, Gabriel Luis Galindo. Il provvedimento è stato annunciato dal sostituto procuratore Alvaro Iruetti, secondo cui in precedenza, un altro mandato d'arresto era stato spiccato nei confronti di Juan Sosa, attuale ambasciatore panamense negli Stati Uniti.

Delvalle, Galindo e Sosa sono accusati di «crimini contro lo Stato, usurpazione di pubblici poteri e di reati atti a intaccare la sicurezza economica del paese».

IRANGATE Perdonato e promosso

WASHINGTON — E' stato promosso a una delle cariche più delicate dei servizi segreti Usa Thomas Twetten, agente della Cia e figura-chiave nello scandalo Iran-Contra. D'ora in avanti, sarà il braccio destro del direttore che supervisiona i rapporti provenienti dalle sedi Cia di tutto il mondo.

Twetten è probabilmente, il primo dei tanti personaggi di rilievo coinvolti nella vicenda della vendita di armi all'Iran a essere di fatto «perdonato», con una promozione da molti contestata.

Trieste-Monaco di Baviera: partenza alle 13.50

La DLT, un'affiliata Lufthansa, unisce ora Trieste a Monaco con un aeromobile più grande e confortevole del tipo Embraer: l'EMB 120. Nuovo orario di

partenza: ore 13.50 di tutti i giorni feriali. Da Monaco Lufthansa offre buone coincidenze per altre destinazioni, tedesche e mondiali. Benvenuto a bordo!



**Lufthansa
DLT**



E stasera è festa, con «Viva la gente»!

TRIESTE — Sono arrivati nella nostra città già ieri. E stasera alle 20.30 al Politeama Rossetti rappresenteranno il loro spettacolo. Due ore di canzoni, musiche e danze, tratte dal patrimonio artistico di tutto il mondo. Sono quelli di «Up with people» (in italiano «Viva la gente»), una compagnia nata nel 1968, all'interno della quale si sono alternati tantissimi giovani artisti. Il gruppo attualmente in giro per l'Italia è composto da cento ragazzi provenienti da quattordici paesi diversi. Dopo la tappa triestina, il tour continua a Genova, Chieti, Viareggio, Firenze e si conclude il 23 a Roma.

TEATRO Assegnati i premi Idi

ROMA — La commissione di lettura dell'Istituto del Dramma Italiano, composta da Ghigo De Chiara, Paolo Emilio Poesio, Roberto Rebora, Lorenzo Salvetti, Carlo Vallauri e presieduta da Aggeo Savio, presi in esame i copioni pervenuti al concorso Idi 1988 ha ritenuto di premiare i testi dei seguenti autori (in ordine alfabetico): «Trasformazione» di Maria Letizia Compantangelo, «La grazia umana» di Antonio Ediani, «Amori difficili» di Giacomo Pirelli. Ha segnalato inoltre il testo di Carla Vangelista e Luca Di Fulvio «Solo per amore». Nelle loro conclusioni, i lettori hanno tenuto presenti, come criteri fondamentali, l'attualità delle problematiche affrontate dagli autori premiati o segnalati e la ricerca di originali forme drammaturgiche.

USA Chitarrista ferito

LOS ANGELES — Larry Carlton, il chitarrista jazz premiato quest'anno con il «Grammy», è stato ferito da colpi d'arma da fuoco sparati al collo da uno o forse due ladroncini che aveva sorpreso nella sua villa di Hollywood. Le condizioni dell'artista, che ha 40 anni e che è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico durato quattro ore, vengono definite «gravi ma stazionarie». Larry Carlton, ritenuto tra i maggiori virtuosi di chitarra della musica jazz e rock, ha conquistato il premio «Grammy» per la migliore esecuzione strumentale. Carlton ha lavorato tra l'altro con «stars» del panorama musicale americano quali Michael Jackson, Ray Charles, Quincy Jones e Barbra Streisand.

LINDA GRAY

Sue Ellen alla riscossa

L'attrice di «Dallas» ospite domani del «Raffaella Carrà Show»

MILANO — A 45 anni suonati, l'attrice americana Linda Gray — giunta mercoledì a Milano da Los Angeles — è ancora l'affascinante Sue Ellen, la compagna di Gei Ar (Larry Hagman) in tutte le 276 puntate finora andate in onda negli Stati Uniti del serial televisivo «Dallas». In Italia, dove la saga dei petrolieri texani ha al suo attivo 246 puntate, trasmesse per la maggior parte da Canale 5, Linda Gray — la più fedele delle interpreti dall'asiano — è una personaggio molto popolare e molto attesa è la sua partecipazione al «Raffaella Carrà Show» di domani sera. «Sarà una sorpresa» — si è limitata a dire l'attrice, incontrando i giornalisti. «Quanto a «Dallas», quello che state per vedere è l'anno più eccitante, pieno di avvenimenti e di colpi di scena. Ed è l'anno della riscossa di Sue Ellen: ferita da J.R. e stanca di subire la prepotenza, abbandona per sempre il suo cliché di vittima e di alcolizzata, diviene molto ricca e si trova un amante».

E Linda Gray? «Dopo anni e anni di lavoro sul set, sono la prima attrice-regista di «Dallas», di cui ho diretto finora quattro episodi. Parallelamente, ho fondato una mia casa di produzione e acquistato i diritti di un paio di soggetti per il cinema».

«Come regista del serial — spiega Linda Gray — cerco di far muovere il più possibile le telecamere. In altre parole, mi piacciono le scene d'azione. Come produttrice posso solo dire che uno dei progetti che sto trattando mi vedrà al lavoro anche come attrice. L'anno scorso, inoltre, ho preso parte a un film di Kenny Rogers, «The Gambler». Ma, televisivamente parlando, è ancora «Dallas» il centro della mia attività. L'impegno è durissimo: giriamo al ritmo di una puntata la settimana e personalmente, vivendo lontano dal set, mi alzo ogni mattina alle 4.30 e rientro a casa solo verso le 20.30 la sera».

E il futuro cosa ci riserva, fino a quando durerà il successo di «Dallas»? «Per ciò che riguarda il suo principale interprete, Larry Hagman, egli è solito ripetere che vuole diventare settantenne e girare ancora delle scene su una sedia a rotelle. Quanto a me, non penso che reggerò fino a quel punto...».

Linda Gray ha accennato poi a una disparità di trattamento economico tra uomini e donne ai vertici della carriera di star televisiva: «Lo star system, come del resto il governo, è ancora un business prevalentemente maschilista». E quasi a conferma di ciò, indicando i suoi personaggi preferiti, cita solo maschi: da Jack Nicholson a Sean Connery.



Linda Gray

MONFALCONE

Danza di impulsi

Successo della compagnia di Piperno e Fontano

Servizio di
Silvia Sergi

MONFALCONE — Successo a Monfalcone per il Teatro-danza Contemporanea di Roma. La compagnia diretta da Elsa Piperno e Joseph Fontano ha presentato l'altra sera al Teatro Comunale l'unica replica dello spettacolo di danza moderna con il quale ha di recente inaugurato la stagione romana. Calorosi applausi hanno accolto l'esibizione di questa omogenea e affiatata compagnia che, pur perseguendo un linguaggio personale lineare, si rinnova di continuo con fresche e vitali interpretazioni a conferma di una collaudata professionalità.

Lo spettacolo, ricco di spunti e di inventiva, si articola in due momenti: la prima parte è la ripresa di un brano datato 1983, il «Magnificat», creato da Marco Brega, il giovane coreografo romano formatosi alla scuola del Teatro-danza (ora nel gruppo «Baltica» con Fabrizio Monteverde). La seconda è «Vertigini», l'ultima e originale fatica coreografica di uno dei due «capi» carismatici del gruppo, Joseph Fontano: uno spettacolo di cui danza,

Due i momenti dello spettacolo:

il «Magnificat» del coreografo

Marco Brega e l'originale lavoro

di Joseph Fontano: «Vertigini»

immagini (scenografie di Francesco Tarsia) e musica (di Fulvio Maras) sono tre elementi quasi inscindibili, l'uno a supporto dell'altro. «Magnificat» ci porta a pasate atmosfere con una vivace compagnia di attori della commedia dell'arte. Questo simpatico «carro di Tespi», pur cavalcando le nuvole di un ipotetico aldilà (o di un sogno?) fa alla fin fine i conti con frammenti di vita quotidiana tipici dei comuni mortali.

Così, tra amori fugaci e litigi, un correre e rincorrere sulla scena, compiti minuetti e rustici valzer, le ore scorrono in un crescendo di distacco e comicità. La solenne e sacrale musica di Bach gioca in contrasto con l'animazione ludica e giocosa che si rappresenta

sulla scena, rafforzando il tono scanzonato e ingenuo di questa specie di «Recherché» dagli umori quasi infantili. Di grande effetto e intensità la seconda coreografia, «Vertigini». La scena si apre con la suggestiva immagine di un mondo primordiale, percorso da animali, due corpi celesti appesi nel blu di un universo profondo e inquietante.

In questo mondo dalle tinte fosche e drammatiche la prima coppia danza commovente e dolcissima in un'atmosfera rarefatta e sussurrata, il primo atto d'amore. Poi sulla scena comincia la vita. La coreografia elastica e sensuale è un alternarsi fluido di ritmi e di incontri: in un andirivieni continuo di entrate e di uscite, di velocità e

di cadute i corpi si cercano e si avvicinano, si lasciano e si riprendono in un gran farsi e disfarsi di rapporti e solitudini.

I movimenti, prima spezzati, poi diventano più formali e controllati a mano a mano che nel percorso dell'umanità interviene il progressivo adattarsi alle leggi del sociale.

Il corpo si fa protagonista e scandisce la vertigine delle emozioni, scandisce il ritmo che è come quello del cuore, del respiro; un ritmo che, come la vita, ora si allenta, ora si fa più intenso. Un impulso vitale che si anima e danza.

■ **COSTUMI.** La compagnia teatrale di Lauretta Masiero, impegnata in una tournée per la rappresentazione della «Cameriera brillante» di Goldoni, è rimasta priva dei costumi di scena. Li hanno rubati alcuni ladri ad Acitrezza, in Sicilia, assieme al furgone sul quale erano stati caricati. Il furto dei costumi è venuto ad aggiungersi ad una recrudescenza di «scippi» che ha spinto una comitiva di turisti a presentare al commissario del comune una petizione per l'esclusione di Catania dai tour turistici.

TV Stato-Rai: proroga

ROMA — La convenzione tra lo Stato e la Rai, che scade domenica 10 aprile, sarà prorogata dal Consiglio dei Ministri. Lo ha confermato il Ministero delle poste, secondo cui la decisione è inevitabile, dopo che il Consiglio dei Ministri ha dichiarato che l'approvazione del nuovo testo della convenzione, per il quale tutte le procedure sono state compiute, non rientra tra gli atti di normale amministrazione del Governo.

La proroga, in analogia con la precedente proroga decisa dal Governo, potrebbe essere di due mesi.

La Federazione delle Radiotelevisioni (Frt) ha espresso in una nota «soddisfazione» per l'orientamento governativo. «La Frt, che era intervenuta a favore di questa soluzione — si afferma nella nota — auspica che questo maggior tempo a disposizione favorisca modifiche al nuovo testo di convenzione proposto dal Ministero delle poste, e fortemente criticato dalla stessa Frt perché ritenuto assolutamente non rispettoso del sistema misto radiotelevisivo».

TEATRO DIALETTALE

Atti di Tersio Orban

Autore triestino sul palcoscenico di via Ananian

Il 24 aprile

in programma

il «Memorial

Artico»

TRIESTE — Uscito «Sior Toder» dal palcoscenico di via ananian, l'Associazione Armonia presenta da domani l'ultimo lavoro in cartellone. Domani alle 20.30 e domenica alle 17 con repliche sabato 16 e domenica 17 aprile con gli stessi orari, il pubblico avrà il piacere di riascoltare il gruppo degli «Amici di S. Giovanni», già presentatosi all'inizio della rassegna con quel piccolo capolavoro di Grendi che è «La Vila de Scorsola», cui è seguito l'applauditissimo «Memorial Saba».

Come da cartellone, la compagnia avrebbe dovuto presentare una versione in dialetto, curata da G. Zannier, de «Il cappello di paglia di Firenze» di Labiche, ma, su richiesta dell'Armonia, questo testo è stato sostituito da un'altra commedia, più vicina alle tradizioni triestine.

La scelta è caduta su un autore concittadino non molto noto al grande pubblico, Ario Tersio Orban, del quale verranno presentati due atti unici: «Ladri» e «El pozo dei ricordi».

Storie nelle quali gli uomini entrano appunto come ladri o come ricordi. Nel primo, costruito come una farsa, si narra con ritmo e comicità di un tradimento, mentre nel secondo si parla di due donne sole e della loro accorata ricerca per dare un senso alla propria vita.

Con quest'ultima fatica gli «Amici di S. Giovanni» festeggiano il decimo anno di attività. La Rassegna Teatro in dialetto 1987/88 proseguirà sabato 23 aprile con il Piccolo Teatro di Grado che presenterà la commedia «Tasi Nino che no xe el momento» di Editta Garau, mentre per domenica 24 aprile è previsto il gran finale con la consegna del VII Memorial Artico e il I Premio Provincia di Trieste, ospite d'onore il Gruppo artistico della Comunità degli italiani di Isola d'Istria, con lo spettacolo musicale «Ciao bambino».

PRIME VISIONI

Insostenibile leggerezza sessuale

Il film di Philip Kaufman, tratto dal romanzo di Kundera, ha deluso molti, ma a torto

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ES- SERE

Regia: Philip Kaufman.
Attori: Daniel Day-Lewis, Juliette Binoche, Lina Olin, Derek De Lint, Eriq La Salle, Josephson, Daniel Ojeda, David Duchovny, 172 minuti. Usa '87. Vietato ai minori di 14 anni.

Recensione di Callisto Cosulich

«L'insostenibile leggerezza dell'essere» è dispiaciuto a parecchi: a coloro che hanno amato visceratamente il romanzo di Kundera e che hanno detto che il film non dovrebbe avere neppure l'onore di lucidargli le scarpe; ai moralisti di tutte le specie che lo hanno accusato di avere «porcato» il messaggio politico con una eccessiva dose di eros; ai «cinèphi-

les» rockettari dell'ultima generazione, i quali si sono lamentati della lunghezza, dell'assenza di «action» e di suono stereofonico. Un po' di provocazione stavolta non guasta: perciò diciamo di avere amato il film, proprio per i motivi che presumibilmente hanno indotto altri, se non a detestarlo, a manifestare la loro delusione.

Procediamo con ordine. Primo: il film è riduttivo nei confronti del romanzo, ha rimosso in bell'ordine cronologico quello che Kundera aveva mescolato per meglio approfondire. Ci si dimentica che la parola scritta è nutrita di metafora, mentre il cinema sonoro usa l'alfabeto della realtà. Sconvolgere la cronologia significava mantenere il «narrative» usato dallo scrittore, che si presenta come l'«io narrante». Cioè usare un procedimento che non

vanta volte su cento dà pesanti risultati.

Kaufman, invece, riesce a raccontare più storie parallele nella stessa sequenza, attraverso il linguaggio dei corpi e l'espressione dei volti. Il suo, quindi, è puro cinema, non la semplice illustrazione di un romanzo o di una sceneggiatura.

Secondo: l'erotismo. Sfidiamo chiunque a sostenere che le scene erotiche siano fini a se stesse, che Kaufman si sia limitato a usare gli abituali cliché della copula, così come abitualmente fa il presente nei film «soft-core». Ogni amplesso ha il suo timbro particolare, arricchendo i personaggi di una nuova dimensione.

E quanto alla mancata «politicità» del film, ci sembra che esso sia molto più «politico» del film spettacolare politico che si limitano a descrivere

torture e soprusi. Tant'è vero che «Grido di libertà», per far un esempio pertinente, pare destinato a circolare nello stesso Sudan, mentre «L'insostenibile leggerezza dell'essere» lo vediamo male, non solo sugli schermi cecoslovacchi (è ovvio), ma anche su quelli, oggi divenuti tolleranti, dell'Ungheria e dell'Urss.

Perché Kundera, invece di parlare di torture, sempre ripartibili, mette in causa lo stesso sistema (la tragedia di Edipo non è citata a vanvera, esprime la filosofia del film). E quanto all'erotismo, va detto che esso rientra nella più pura tradizione del cinema cecoslovacco.

Kaufman è maestro in evocazioni. La guerra delle bande giovanili nei giorni dell'assassinio di Kennedy in «I guerrieri della strada»; la nascita della cosmonautica statunitense in «Uomini ve-

ri»; qui l'arrivo dei carri armati sovietici (l'unico momento in cui le storie dei personaggi si intrecciano direttamente con la Storia) da luogo a una sequenza da antologia che è anche una profezia di montaggio.

Kaufman ha preso l'«Oratorio per Praga» realizzato nel '68 da Jan Nemec e ha invitato lo stesso Nemec a rigirarlo a Lione per potervi introdurre nei controcampi i personaggi del film. L'ieri e l'oggi si mescolano prodigiosamente come in «Effe come falso» di Orson Welles. Ci sarebbe molto da dire sulla interpretazione e sul resto, ma qui ci fermiamo: ecco: se dobbiamo trovare un difetto nel film che è costruito a più tempi come una suite musicale, ci è parso di rilevarlo nel secondo tempo, quando le sequenze (belle per altro) si accatastano l'una accanto all'altra, un po' a singhiozzo.



OGGI
ORE
20.30

con la collaborazione di:

Prevendite

UTAT - Galleria Protti, 2 - Trieste

TEATRO STABILE
ROSSETTI
IL PICCOLO

Posto Unico
Lit. 10.000

NARRATIVA

Un perfetto gioco di bene e male



Recensione di
Giorgio Placereani

Nel 1962 — durante quella fremente e incerta primavera che fu la liberalizzazione krusceviana, destinata a spegnersi già prima che Nikita fosse defenestrato — la rivista «Novi Mir» ebbe il coraggio di pubblicare «Una giornata di Ivan Denisovic», di Alexander Solzhenitsin: il breve romanzo che, di quella primavera, resta nella memoria come il manifesto, il frutto letterario più imprevedibile. Da quale grigiore usciva per sbocciare nell'ufficialità?

Oggi — dopo un'altra interminabile «stasi» di errore asiatico — la nuova primavera gorbacieviana desta una scettica speranza in tutti gli uomini civili del pianeta. Ecco che di nuovo «Novi Mir» è puntuale all'appuntamento: nei numeri 6, 8 e 9 del 1986 ha pubblicato — aprendo un'intensa polemica — lo stupefacente «Placha» di Ginzir Ajmatov. E questo romanzo esce ora in edizione italiana: «Il patibolo», trad. di Erica Klein, Mursia, pagg. 357, lire 24.000.

E la Russia ne discute

Non è difficile, alla lettura, capire perché «Il patibolo» abbia prodotto in Russia tante accese discussioni. Il senso mitico e quasi panteista dell'universo, la condanna della rovinosa «progettualità» umana, la percezione dell'uomo come creatura eternamente dibattuta fra bene e male, l'intensa religiosità, questi temi non nuovi nell'opera di Ajmatov ritornano qui per fondersi in un'espressione di altissima potenza, esplicitamente cristiana, una complessa intellaiatura di cui ogni concetto (e si vorrebbe dire ogni parola) sottintende la negazione di ciò che l'Urss è, o ha finto di essere, nei decenni passati. O, anzi, nella sua intera esistenza.

Sebbene l'elemento politico appaia ad Ajmatov vano e transeunte, basterebbe la sua polemica contro il potere, in nome dell'imperativo morale, a delegittimare — come si dice — il «potere sovietico». Ma quest'ultimo è preso di mira in modo anche più diretto. Nella prima parte si satirizza l'abitudine dell'epoca berieviana di celare gli scandali in nome del «decoro» nazionale, nella terza si sottolinea il diritto dei contadini — qui, dei pastori — a gestire in proprio i loro «mezzi di produzione».

Osceno e ridicolo appare il burocrate Kockorbaev, l'uomo-giornale, che si oppone alle proposte del pastore più abile ripetendo: «Non possiamo tradire i principi del socialismo». E i peggiori furfanti — Kandalov, Bazarbaj — rimpiangono Stalin e hanno la bocca piena della retorica «rivoluzionaria».

Se questi accenti possono farne intendere il peso politico, sarebbe tuttavia assurdo leggere «Il patibolo» solo nel contesto della lotta per l'indipendenza «perestrojka/glasnost». Ci sembra di poter dire che esso s'iscrive nella storia della letteratura russa del nostro secolo come uno dei punti alti. Nella sua den-

«Il patibolo» di Ginzir Ajmatov (nella foto) appena edito da Mursia, è un vero capolavoro. In Urss l'ha pubblicato (fra mille polemiche) la rivista «Novi Mir». Le dure accuse al Potere, la riflessione sull'uomo, l'intreccio fittissimo di storie «vive» ed emblematiche ne fanno un punto alto della letteratura russa del '900.

sità, nella sua urgenza e commozione, nella luce di «comprensione» che getta sull'insieme della vicenda umana, si respira l'aria del capolavoro.

Il romanzo si apre con la descrizione di montagne «ingabbiate in enormi ammassi di neve» intorno al lago Issyk-Kul' (nel Kirgizistan: Ajmatov è kirghiso). Il silenzio, la solenne quiete, sono rotti dal rombo di un elicottero.

Una piccola frana è innescata e subito si ferma «come sangue che iniziando a scorrere è bloccato da una parola magica».

Siamo in un universo magico e primario, dove l'insopprimibile legge della vita è garanzia di ordine e serenità pur nel dolore eterno: perché i lupi predano per nutrirsi ed «era Dio che ordinava loro di prendersi la loro parte». La natura ordisce con saggezza il proprio disegno sempre uguale, che si rinnova negli anni attraverso il ciclo delle nascite e delle morti.

E in quel momento, spaventata dall'elicottero, la lupa Akbara sente «agitarsi qualcosa di vivo» nel suo ventre: è il primo segno della progenie di lupacchiotto concepita col suo compagno Tascanar. Qui parte il primo dei tre fili che s'intrecciano nel romanzo. Per ben tre volte la lupa Akbara mette al mondo dei lupacchiotti e se li vede strappare dalla malvagità degli esseri umani: ogni volta più disperata, confida il suo dolore alla dea dei lupi, che abita nella luna, e alla fine perisce — dopo aver perduto anche il compagno — trascinandolo nella rovina l'unico uomo che abbia sentito un'autentica pietà per lei.

Ad Akbara — scrive Erica Klein nell'introduzione —, «a lei, nuova pregnante incarnazione della Grande Madre, dopo altre, luminose, di Ajmatov, dopo la Madre-Cerva e la Donna-Pesce, è affidato un ruolo chiave nel romanzo, il recupero di ciò che nell'uomo è puramente

CONVEGNO Scritture & letture

CARRARA — L'Accademia di belle arti di Carrara, in collaborazione col Comune e la Cassa di risparmio di Firenze, ha organizzato un convegno di sociologia della letteratura intitolato «Lettere & scritture», che si terrà nell'aula magna dell'Accademia da oggi al 10 aprile.

Vi parteciperanno Giuseppe Petronio, Giuliano Manacorda, Alfredo Luzi, Romolo Runci, Franco Marengo, Marino Livolsi, Michele Rak ed Enzo Golinio.

Scopo del convegno è di fare il punto sugli studi sull'editoria e la letteratura di massa.

Golinio, in particolare, come vicedirettore dell'«Espresso», renderà noti i risultati di un'indagine sui concorrenti al premio letterario «L'inedito» indetto dal giornale, cui hanno partecipato circa diecimila autori.

«umano» e anche il giudizio impietoso su ciò che nel mondo degli uomini è soprano, è meschino e volgare». In un campo di «anasa» (una canapa che si può usare come droga) Akbara incontra un uomo seminudo, inebriato. L'episodio — raccontato due volte a distanza, dai due rispettivi punti di vista — introduce la seconda storia, che è quella di Avdij, un ex seminarista cacciato dalla Chiesa per le sue idee «eretiche», ora sperduto in cerca di Dio, ma soprattutto di un modo per far intendere la verità all'umanità cieca che lo circonda.

Il mercato clandestino dell'«anasa» riempie le città di drogati. Avdij cerca di denunciare attraverso un «reportage» che non verrà pubblicato, ma, mischiandosi ai trafficanti, tenta anche di convertirli.

Un Gesù tanto umano

Aggredito, quasi ucciso, rivi- ve nel delirio l'ultimo colloquio di Gesù a Gerusalemme con Poncio Pilato, prima della crocifissione... Un Gesù terribilmente umano («la paura gli portava nausea alla gola») che tuttavia non può, come non può Avdij, abiurare al suo obbligo della verità.

Pilato, di fronte a lui, è l'uomo dell'eterno Potere. Incuriosito e sprezzante, non trova nell'incontro neppure quell'abozzo di dialogo che nasceva nel «Maestro e Margherita» di Bulgakov, al quale è inevitabile rian- dare.

Tuttavia, più che a Bulgakov, a noi pare bisogno rifarsi a Dostoevskij: Avdij è un «cercatore di Dio» come Aliosia Karamazov, e l'eco del dialogo fra Cristo e il Grande Inquisitore ritorna, non solo nel colloquio, qui, fra Cristo e Pilato, ma in tutti i dibattiti che sostiene Avdij (memorabile quello col capo degli spacciatori di droga), che in fondo sono un'unica, angosciata discussione teologica. Scampato per un pelo agli spacciatori, Avdij troverà la morte — per crocifissione — per mano di cacciatori di antilopi che massacrano la natura per riparare alle deficienze del piano quinquennale.

Sempre con passaggi da un filo narrativo a un'altro talmente fluidi e naturali da rendere la perfezione, la lunga storia di Akbara s'intreccia, dopo la morte di Avdij, con quella del pastore Boston: non un mistico, ma un uomo rude e onesto (l'uomo legato alla terra della tradizione narrativa russa), Boston vedrà la propria vita rovinata non tanto per colpa dell'inconscio Akbara, quanto di un insieme di cause messe in moto di nuovo dalla malignità dei suoi simili.

C'è sempre, in Ajmatov, il problema del male umano, l'antico processo inteso da Iob al suo Dio. Bene e male si intrecciano di fronte all'uomo: ritornano nel romanzo le figure di Cristo e dell'Anticristo come simboli di forze che si fronteggiano e fra le quali l'uomo eterno di Ajmatov deve scegliere entro un orizzonte di tragedia, pagando la scelta del bene — «il patibolo» — con l'ultimo sacrificio.

Cultura e spettacoli

GIOVANI / TV

Guardiamo proprio tutto

Da mattina a sera i «minori» sono teledipendenti (dei network soprattutto)



Televisione, tempo libero, musica: l'universo dei giovani è stato scandagliato da un'indagine statistica che ha messo in luce soprattutto la loro massiccia dose di tv quotidiana. Nessuno, praticamente, ignora il piccolo schermo. Realizzazioni grafiche di Mario Convertino.



Secondo un'indagine statistica, il 99 per cento dei ragazzi guarda il piccolo schermo, soprattutto telefilm e varietà (i più piccoli, i cartoni animati) per tre, quattro o perfino cinque ore al giorno. Il 31 per cento ha un televisore personale. Consistente l'«audience» della sera, ma anche (ed è una sorpresa) quella del mattino, dove le emittenti private fanno davvero la parte del leone (cinque a uno rispetto alla Rai, dove solo Raiuno raggiunge un certo successo).

ROMA — Minori uguale televisione. A seconda delle diverse fasce di età, comprese tra zero e 18 anni, i giovani sembrano essere irresistibilmente attratti da telefilm (poco meno del 90 per cento), spettacoli di intrattenimento e varietà (circa il 70 per cento), trasmissioni sportive (il 45 per cento) e cartoni animati (il 96 per cento dei più piccoli). E infatti soltanto l'uno per cento dei giovani — al di là della loro età — può essere considerato immune dal fenomeno. Il restante 99 per cento costituisce un vero e proprio esercito in grado di condizionare perfino l'esistenza di alcuni network e televisioni private.

Ma i giovani sono determinanti anche come pilastri della sopravvivenza di altri mass media, oggi in crisi di ruolo o di pubblico: cinema, radio e lettura. Seguono poi, negli interessi del mondo giovanile, alcuni intrattenimenti tipici della cultura di massa come il calcio-spettacolo, i concerti e, infine, il teatro (è la musica classica).

Il quadro di come i giovani impiegano il tempo libero emerge dalla ricerca del professor Mario Morcellini, dell'università «La Sapienza» di Roma, che prende spunto dai dati forniti dal Servizio opinioni della Rai, dall'Auditel e da altre ricerche di settore.

Lo studio, «Il filo di Arianna, consumi culturali e mass media nel labirinto dei minori», fa parte delle circa mille pagine di rapporto preparato nei suoi diciotto mesi di attività dal «Consiglio nazionale sui minori» sulla condizione giovanile in Italia.

A conferma dell'enorme successo della televisione sui minori, un dato: oltre il 31 per cento di bambini e ragazzi fino a 14 anni possiede un televisore personale, di cui un terzo a colori. «La stragrande maggioranza dei minori — scrive Mor-

cellini — ha un rapporto pressoché quotidiano con la tv, il legame più parsimonioso con il medium è talmente eccezionale (0,4 per cento), da configurarsi per molti versi deviante». In base a un'indagine su 6550 ragazzi, di età compresa tra 7 e 14 anni, condotta dal Servizio opinioni della Rai, risulta che l'88,1 per cento degli intervistati vede tutti i giorni o quasi la televisione. La percentuale sale però al 91,7 nella fascia di età di 7-9 anni e che scende nuovamente all'88,9 tra i 10 e i 12 anni, per attestarsi infine sull'82,8 tra i 13-14.

La fetta più consistente di consumo tv è quella compresa tra le tre e le quattro ore giornaliere, anche se resta elevata la presenza oltre le cinque ore. La quota giova-

nile di ascolto tv inizia a scendere leggermente dopo i 14 anni: in pratica, cioè, al termine della scuola dell'obbligo. Esaminando la giornata televisiva «tipo» di un campione di 9506 bambini e ragazzi di età compresa tra i quattro e i 14 anni (è questo il campione preso in esame dalla recente statistica dell'Auditel) si scopre che la maggior parte di loro (oltre il 40 per cento) si concentra davanti al video nella fascia di «prima serata».

Un'ulteriore curiosità è rappresentata inoltre dalla televisione mattutina, la cosiddetta «breakfast tv», dove la platea più giovane costituisce una fetta consistente dell'«audience». Un dato significativo emerge dalla comparazione tra la Rai, i network e le tv locali. Dal campione preso in esame appare che il 64,3 per cento dei giovani preferisce la tv privata, contro il 35,7 che resta fedele alla Rai.

Si tratta di un confronto che in alcune fasce orarie della giornata raggiunge il rapporto di cinque a uno in favore delle emittenti private. Dalle sette alle nove lo «share» (la percentuale, sul totale dei giovani in quel momento davanti al video, di chi sceglie la Rai o le private) della «breakfast tv» offerta dalla Rai è del 13,4 per cento dei giovani, contro l'86,6 dei network e delle tv locali.

Dalle 15 alle 18 lo «share» Rai sale al 26,1 per cento contro il 73,9 delle private: soltanto la prima serata eguilibra in parte il rapporto «pubblico-privato», la tv di Stato fa registrare uno «share» del 43,6 per cento dei giovani, mentre le private del 56,4.

L'unica rete pubblica alla quale va ascritta la maggiore capacità di catturare i minori è Raiuno: le altre due reti non riescono — neppure insieme — a contenderle questo primato.

Chi fosse interessato, si assicuri un posto in sala (ingresso gratuito) telefonando allo 011-500333, tutti i giorni al mattino (tranne sabato, lunedì e giovedì al pomeriggio).

[Alberto Andreani]

LIBRI

Il mandarino assassinato

Dal Portogallo un'arguta prova di realismo fantastico dell'800

José Maria Eca de Queiroz: «Il Mandarino». Einaudi, pagg. 121, lire 10.000.

Letto attento di testi francesi, José Maria Eca de Queiroz ha forse scorso per la prima volta il «Genio del cristianesimo» di Chateaubriand nel corso dei lunghi viaggi che la sua posizione di diplomatico gli imponeva. E in quel libro — in particolare nella parte intitolata «Dei rimorsi e della coscienza» — deve aver trovato lo spunto per questo racconto apparso nel 1880 sul «Diario de Portugal», negli anni in cui gli intellettuali di Lisbona tentavano di rivoluzionare in senso realista la letteratura lusitana.

«Io domando a me stesso — si chiede Chateaubriand —: «Se tu potessi, con solo desiderio, ammazzare un uomo in Cina ed ereditare il suo patrimonio in Europa con sovranaturali certezze

che niuno al mondo abbia a saper mai nulla, acconsentiresti a concepire un desiderio di tal sorta?».

Certo, risponde Eca per bocca di Teodoro, il protagonista della storia. Salvo poi trovarsi a risolvere il non facile problema del rimorso, di un sottile ma tenace senso di colpa che nessun pentimento successivo riuscirebbe a scacciare dalla coscienza.

E infatti è proprio questo il problema del povero Teodoro, miserabile uomo senza qualità, modesto scrivano ministeriale privo di ambizioni, che un bel giorno si vede di fronte il diavolo in persona pronto a offrirgli la felicità in cambio di una modesta scampagnata. Teodoro, naturalmente, compie l'insignificante atto, il mandarino cinese muore, i suoi milioni attraversano gli oceani e finiscono nelle tasche dell'impiegato.

Per Teodoro, purtroppo, la ricchezza è priva di significato in rapporto ai tormenti di natura morale che deve affrontare. Niente di metafisico, sia chiaro. Il-Chin-Fu, il mandarino assassinato, compare nella sua stanza, lo disturba mentre assapora quei piaceri a lui in precedenza sempre negati, gli impedisce di dormire.

Il rimorso finisce per configurarsi nella mente di Teodoro «come un ferro inestricabile», e allora il protagonista opta per una soluzione radicale: andrà sino in Cina alla ricerca della sua vittima allo scopo di «uccidere quel cadavere».

Quanto accade dopo la partenza alla volta dell'Oriente non è il caso di rivelarlo per non guastare la sorpresa al lettore, anche se è ovvio che l'ultima parte della storia è in linea con le premesse e ri-

sponde in pieno all'interesse di Eca per un realismo allucinato, che ricorda da vicino la narrativa francese o russa a lui contemporanea, in particolare Maupassant e Gogol.

Nel breve racconto che completa il volume einaudiano — ottimamente curato da Paolo Collo — il meccanismo si inverte. In «La buona anima», infatti, invece di un vivo che spera di salvarsi l'anima cercando un morto che lui stesso ha ucciso abbiamo un morto che si fa assassinare per la seconda volta da un vivo, sempre con l'intento di mettersi a posto la coscienza.

In entrambi i casi si tratta di piccoli capolavori di stile e di arguzia composti da un esponente di primo piano della letteratura portoghese del secolo scorso, di cui varrebbe certo la pena di tradurre altri titoli.

[Alberto Andreani]



Ricordo d'attore

NAPOLI — Cinque giorni di spettacolo per ricordare Stefano Satta Flores. Li ha programmati la Prospect-Promozione spettacolo a Napoli, fino al 10 aprile. In cartellone, tra l'altro, la commedia «Pomeriggio di festa» scritta dall'attore scomparso e messa in palcoscenico da Libera Scena Ensemble. Oltre a questo spettacolo sono previste anche proiezioni cinematografiche del film al quale Stefano Satta Flores (nella foto) partecipò come interprete.

ARCHEOLOGIA

Ad Acri i nuovi «crociati»

ROMA — Dopo oltre mezzo millennio gli italiani continuano a difendere la cittadella palestinese di San Giovanni d'Acri, l'attuale Akko dello Stato di Israele. Ma, se nel passato erano i guerrieri crociati a difendere la città dagli assalti degli «infedeli», oggi sono gli archeologi e i ricercatori di cinque università che cercano di impedire che la speculazione edilizia e turistica distrugga le antiche vestigia di un centro che nel XII-XIII secolo rivestiva un ruolo importantissimo di carattere militare, politico, religioso ed economico.

San Giovanni d'Acri era uno dei porti di arrivo delle spedizioni crociate e, dopo la caduta di Gerusalemme, vi si trasferirono tutti i vescovi della Palestina, con le loro reliquie e i loro arredi liturgici.

Ad Akko si è aperta la mostra «Tornando ad Acri: itinerari di conoscenza nell'antica capi-

itale crociata», in cui sono presentati i risultati di un programma di ricerca storica e di restauro dell'antica San Giovanni d'Acri che fa parte di un programma di scambi culturali tra Italia e Israele. In 170 pannelli, la mostra comprende disegni, rilievi, immagini, documenti, tutti finalizzati alla difesa e al restauro della città, che illustrano l'attività svolta dalle università di Padova, Pisa, Roma, Bari, Reggio Calabria, Haifa, Malaga e dall'Università della Pennsylvania.

Gli studiosi delle università italiane tornano, in pratica, a difendere la città negli stessi luoghi dei loro concittadini crociati: San Giovanni d'Acri era infatti suddivisa in quartieri nazionali, alcuni dei quali appartenenti a Genova, Pisa, Amalfi, Venezia, Ancona, anche se i rapporti più estesi erano quelli con la Puglia.

ARCHEOLOGIA

Piove, e la sfinge di Giza sta male

ROMA — «Evitare subito che altri pezzi di roccia si staccino dalla sfinge di Giza come è accaduto nel febbraio scorso. Rallentare i fattori più sensibili di deterioramento del monumento proteggendo dorso e zampe che nei casi di pioggia funzionano come veri e propri tetti e fanno affluire altra acqua che si unisce a quella di risalita della falda freatica»: sono i suggerimenti dei tre esperti italiani dell'Istituto centrale del restauro chiamati a collaborare con quelli egiziani alla salvaguardia del più celebre monumento del mondo.

[g. f.]

Gli esperti (Pio Baldi, Marisa Laurenzi Tabasso, Maurizio Maiorini) hanno preparato un rapporto per il ministero italiano degli affari esteri. Il primo provvedimento, ha detto Pio Baldi, responsabile del servizio beni architettonici-ambientali dell'Istituto, è una accuratissima ispezione di tutto l'esterno della sfinge per rilevare scollamenti, punti di frattura. Quindi occorre «riucire».

Si tratta di applicare leggere barre di ancoraggio, facendo perforazione con sonde a rotazione e mai a percussione,

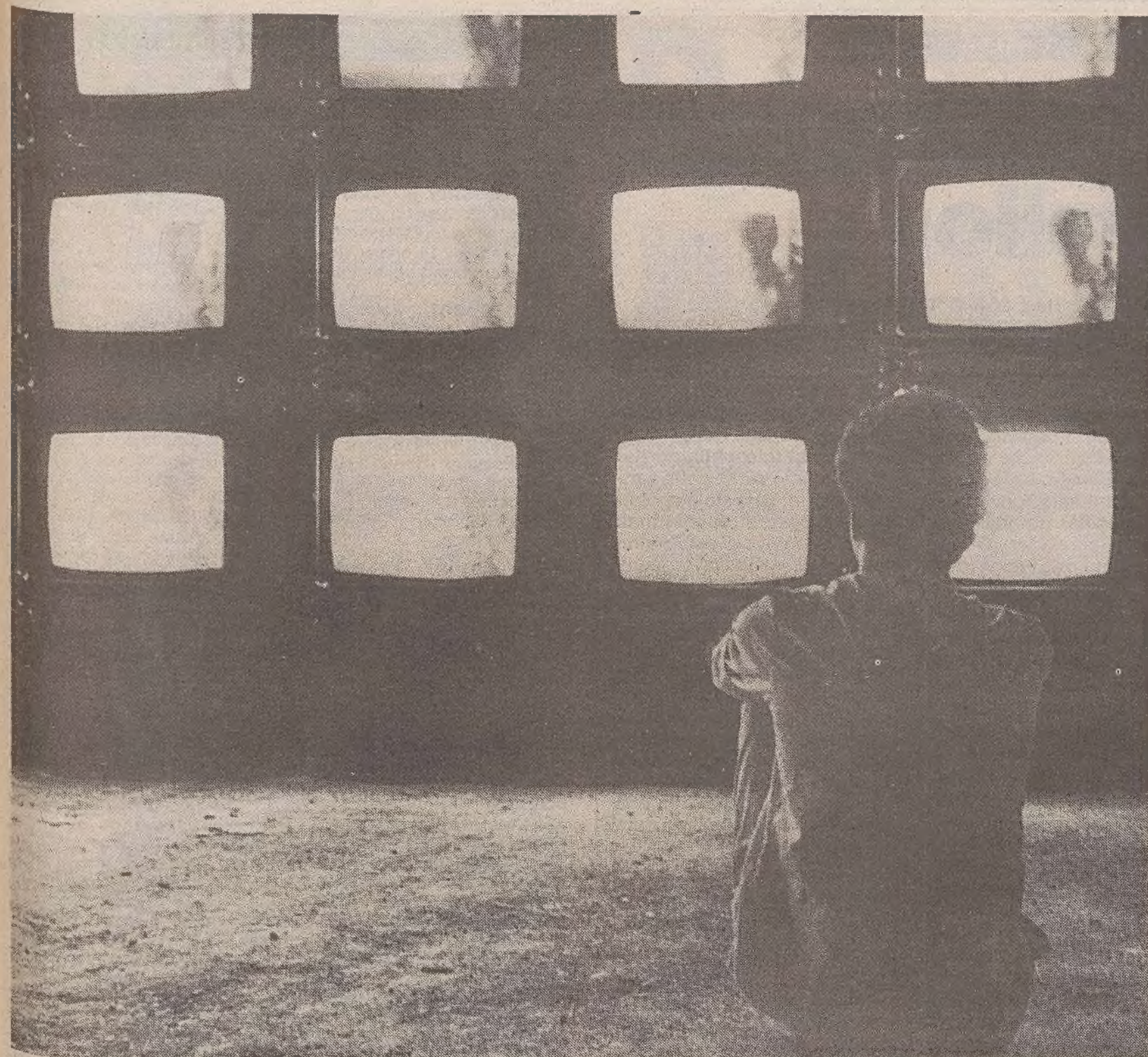
e raffreddate non ad acqua perché altrimenti si riattivano i fenomeni di disturbo. La sfinge è infatti una roccia scolpita (e rivestita di blocchi abbastanza fragili all'acqua e al vento, piena di sali solubili). Sotto la sfinge circola l'acqua di una falda freatica che risale per capillarità. Quando i sali evaporano e arrivano alla superficie disgregando la roccia del monumento.

Quanto alla pioggia (sembra incredibile, osserva Pio Baldi, ma dopo la creazione della diga di Assuan, al Cairo

piove), creare un dislivello sul dorso e sulle zampe della sfinge può servire a togliere acqua dalla parte superiore.

Nel rapporto si suggerisce anche l'approfondimento dei buoni studi fatti dagli egiziani, aggiunge lo studioso. Gli egiziani hanno studiato come è composta la roccia, la natura dei sali solubili, come il ciclo dell'acqua sotterranea influenzi i fenomeni di degrado.

C'è però un distacco fra qualità degli studi e interventi di restauro, che non sono molto attenti.



Uno schermo, mille schermi. Sono in particolare i network privati a catalizzare l'attenzione dei giovanissimi. Con l'adolescenza, però, diventano più attenti alle letture: libri, periodici e anche quotidiani. Gli argomenti meno seguiti sono l'economia e la finanza, e anche la cronaca locale. (Foto Ferraris)

GIOVANI / PASSATEMPI

Ma, sabato, a spasso

Con gli amici (o con la mamma)

Il filo di Arianna, consumi culturali e mass media nel labirinto dei minori, lo studio curato dal Cespes per conto del Cnm (il Consiglio nazionale sui minori, presieduto da Francesco Spinelli), che ha elaborato le statistiche sui minori e la tv — di cui parliamo nell'altra pagina — si occupa poi delle altre attività che riempiono il tempo libero dei giovani. Dal questionario di 6550 interviste del Servizio opinioni della Rai emerge che il 61 per cento dei giovani esce con gli amici il sabato (il 56,6 la domenica); mentre il 48,9 preferisce (o è costretto, anche dall'età) alla passeggiata con i genitori il sabato (il 57,5 la domenica). Circa il 45 per cento invece preferisce ascoltare la musica; il 22,2 fare dello sport; poco più del 15 per cento frequenta l'oratorio; mentre solo il sei per cento dedica il sabato o la domenica ad attività di carattere culturale (musei, mostre, biblioteche).

Per quanto riguarda la lettura, emerge una prevalenza maschile verso i quotidiani, mentre è più alto il numero delle ragazze che preferiscono libri e periodici.

In generale, comunque, in quasi tutte le fasce d'età prese in considerazione (6-10/11-13/14-19) la percentuale maggiore d'interesse va a libri e periodici.

Tra i maschi della prima fascia, infatti, i libri coinvolgono il 46,5 per cento dei giovani mentre i periodici interessano il 32,2; tra le ragazze la percentuale è del 51,5 per i libri e del 31,6 per i periodici. In questa età i quotidiani riguardano, in media, soltanto il sei per cento dei giovani considerati.

GIOVANI / LETTURE

E arriva il quotidiano

Temi preferiti: sport e spettacolo

Nella seconda fascia continua a crescere l'interesse dei ragazzi (61,2) e delle ragazze (69,4) per i libri e per i periodici (44,3 e 49,7). In salita anche i quotidiani, rispettivamente 27,5 e 16.

Tra i 14 e i 19 anni, infine, l'interesse delle ragazze per i libri sale al 72,6 per cento mentre quello dei coetanei scende leggermente (57,7). Tutto in salita invece l'interesse per i periodici: ragazzi al 53,9 e ragazze al 71,4. Il vero salto però si registra nel settore quotidiani che inizia a interessare il 60,3 per cento dei ragazzi e il 41,1 delle ragazze.

Tra gli argomenti maggiormente letti lo sport (circa il 75 per cento in tutte le fasce d'età), seguito dallo spettacolo (circa 40 per cento) e dalla cronaca locale (50 per cento).

All'ultimo posto la finanza e l'economia, che mediamente vengono seguite da meno del dieci per cento degli intervistati. Tra le testate più lette, «Tv sorrisi e canzoni», «Topolino», «Famiglia cristiana», «Gente», «Tutto», «Quattroruote» e «Panorama».

Una quota rilevante del tempo libero, infine, i giovani la dedicano alla radio e al cinema. Circa l'81 per cento dei giovani (ma sull'argomento non ci sono ricerche approfondite) usa la radio per ascoltare musica, mentre addirittura un terzo del pubblico cinematografico è costituito da giovani (in modo particolare sopra i 16 anni).

[a. g.]

GIOVANI / LIBRI

I futuribili bibliofili

I promotori del Premio «Grinzane Cavour» allestiscono per il secondo anno consecutivo alcuni laboratori di lettura per gli studenti delle superiori di Milano, Torino, Sanremo. Da parte loro le case editrici propongono, accanto ai tradizionali romanzi d'avventura, una nuova ondata di gustosi testi-gioco.

Bibliofili non si nasce, si diventa. Gli organizzatori del Premio «Grinzane Cavour» credono fermamente in questo assioma. Tanto che hanno organizzato dei laboratori di lettura a Milano, Torino e Sanremo dedicati, per il secondo anno consecutivo, ai ragazzi delle scuole con lo scopo di diffondere la lettura.

In ognuna delle tre città scelte otto studenti degli ultimi anni degli istituti superiori riceveranno in lettura le opere vincitrici del Premio «Grinzane Cavour» 1987 per la narrativa italiana.

Le scuole selezionate sono rispettivamente: il liceo classico «Giovanni Berchet» e lo scientifico «Elio Vittorini» a Milano; il classico «Vittorio Alfieri» e lo scientifico «Piero Gobetti» di Torino; il classico «Gian Domenico Cassini» e lo scientifico «Giovanni Sacerchi» a Sanremo.

Ogni studente tra i 14 e i 19 anni, dopo avere letto i libri, si impegnerà in una prova scritta, elaborando un saggio in forma di recensione per ognuno dei volumi ricevuti. Poi una commissione sceglierà i tre migliori elaborati delle città, uno per ogni autore letto dagli studenti.

Gli scrittori che hanno vinto il «Grinzane» 1987 sono: Franco Ferrucci con «Il mondo creato» pubblicato da Mondadori; Ermanno Olmi con «Ragazzo della Boisa» edito da Camunia; Nico Orenco con «Dogana d'amore» di Rizzoli.

I tre vincitori verranno simbolicamente premiati a maggio, in una serata alla quale parteciperanno anche Olmi, Orenco e Ferrucci. Gli elaborati saranno pubblicati sui tre giornali di Milano, Torino e Sanremo che hanno aderito all'iniziativa: «Il Giornale nuovo» per Milano, «La Stampa» per Torino e «Il Secolo XIX» per Sanremo.

L'invito alla lettura, naturalmente, non parte solo dagli organizzatori del «Grinzane Cavour». Proprio ieri s'è aperta a Bologna la Fiera internazionale del libro per ragazzi, una delle vetrine più prestigiose dedicate a tutto quello che viene pubblicato per l'infanzia. Il palcoscenico ideale per dimostrare che certe case editrici non trascurano gli adolescenti. Anzi.

Mondadori, a esempio, batte un po' tutte le strade. Nella collana «Fantascienza» propone testi classici, e meno classici, come «La storia futura: ancora più lontano» (pagg. 411, lire 9000) di Robert Heinlein. L'atto finale di una vera e propria saga dedicata a una cronistoria immaginaria di quello che potrebbe accadere nel futuro.

Accanto ai libri che si potrebbero definire tradizionali ci sono gli «Oscar giochi». Come «Falcon 3: la gabbia di Baal» (pagg. 200, lire 7000). O ancora come «Carriere» (pagg. 222, lire 8000) firmato dall'accoppiata G e L che già aveva prodotto un discutibile «Il presidente del Consiglio sei tu».

Il primo è un classicissimo libro-game impegnato di avventure stellari che il lettore potrà completare operando delle scelte tra diverse soluzioni da dare alla narrazione.

Il secondo, invece, si propone come un gioco più sofisticato per scoprire quale potrebbe essere il lavoro ideale di ogni ragazzo.

Alla Mondadori rispondono le Edizioni E. Elle di Trieste con la collana «Librogame», diretta da Giulio Lugh. Alle decine di titoli già sfornati si aggiungono adesso «Selvaggio West» (pagg. 126, lire 5500) di Stephen Overholser; «Nella fredda luce del Nord» (pagg. 136, lire 5500) di Ulrich Kiesow; «Nel regno dei morti» (pagg. 227, lire 7000) di J.H. Grennan.

[a. g.]

ANNIVERSARIO

Con dignità e arte in poche pagine

Servizio di Rinaldo Ossola

Si può restare quasi increduli considerando la ricorrenza: cent'anni dalla nascita di Camillo Sbarbaro, l'«estroso fanciullo» ricordato da Montale in un ormai famoso epigramma. Incredulità, perché il secolo trascorso non sembra affatto pesare sull'opera del poeta, così attuale e vivo nella nostra attenzione di lettori, non solo per la parte poetica, che risuona fra le più limpide del nostro Novecento, ma per gli scritti in prosa e, in margine, per quelle testimonianze che provengono dalle lettere. Sbarbaro è stato ricordato in questi giorni a Genova, in uno di quegli appuntamenti culturali che la Cassa di risparmio del capoluogo ligure promuove ormai con assidua regolarità. Hanno parlato Carlo Bo, Vico Faggi e l'attore Sandro Bobbio ha letto dei versi. Anche dopo la sua scomparsa, avvenuta a Spertorno nel 1967, il poeta ha potuto contare su estimatori e amici sinceri: Gina Lagorio, anzitutto, che ne ha ripercorso — con affettuosi sensi — le vicende della vita, e poi il gruppo di scrittori, saggiisti, poeti che fanno capo alla rivista «Resine», la cui testata significativamente richiama la prima, giovanile raccolta dell'autore. Si può dire che in quasi tutti i numeri di «Resine» sono apparsi dei testi che, direttamente o meno, richiamavano la presenza di Sbarbaro.

Il poeta, come si sa, è vissuto relativamente appartato. Ha scritto ancora Montale: «La sorte gli aveva concesso il dono dell'espressione e tanto gli bastava. Non so in quale libro egli abbia detto questo ma non occorre sfogliare le sue non molte pagine per rendersene conto. La vita di un uomo che non ha mai chiesto nulla al mondo e che ha sopportato la povertà, se non l'indigenza, perché il sentirsi proprietario di qualcosa di utile e di redditizio avrebbe offeso il suo senso della dignità quotidiana, della decenza. Al di fuori e al di là dell'arte sua — che toccò punte altissime — la lezione c'è, e gli si lascia questa».

Una «lezione» che Sbarbaro ci ha offerta, del resto, in forma assai contenuta, esercitando anzi, in verso e in prosa, strumenti accortissimi di morsa e di scarto del di più, della retorica, della parola contemplata e fine a se stessa.

A un secolo dalla nascita di Sbarbaro: la sua lezione

I suoi libri non occupano molto spazio in una biblioteca, per quanto dotata essa sia. I titoli delle varie raccolte («Primizie», «Pianissimo», «Rimanenze», nel campo della poesia; «Liquidazione», «Scampoli», «Fuochi fatui», in quello della prosa) sembrano quasi alludere a un desiderio riduttivo, a un soffermarsi al margine di un'esistenza pienamente realizzata.

Ma bisogna essere avveduti di fronte a questa scelta, che Sbarbaro saggiamente coltivò anche per orgoglio («capriccio» personale (nella cronaca più minuta dei suoi rapporti d'amicizia — lettere, biglietti — vi sono accenni indicativi). La linea morale del poeta, malgrado il suo «understatement» e il tono smosso, rimane sempre rigida.

ASTA Beatles a ruba

LONDRA — Oltre 450 milioni di lire (188.700 sterline) sono stati pagati da appassionati e «fan» dei Beatles ieri a Londra all'asta «Rock and rock memorabilia» allestita da Sotheby's. Il prezzo più elevato, quasi 35 milioni, è stato pagato per una chitarra a forma di fiamma giallo-rossa appartenuta a John Entwistle degli «Who». Chi l'acquistista si è aggiudicato altre cinque chitarre del cantante, spendendo oltre 80 milioni di lire.

Il prezzo record tra i «souvenir» dei Beatles è stato di quasi 28 milioni, pagati per quattro paginette scritte da John Lennon nel 1958. Il testo di una canzone («Any time at all»), scritta sempre da Lennon su un foglietto, è stato acquistato per quasi 14 milioni, quello di «I fell» per 18, una raccolta di litografie di Lennon per 15 milioni.

rosa e opposta a ogni compromesso. Uno dei suoi libri più belli («Cartoline in franchigia», che uscì nel '66, stampato da Vallecchi) sembra nato quasi per caso, almeno nella sua parte essenziale: da lettere di Sbarbaro all'amico Angelo Barile, che questi aveva affettuosamente conservato. E' il libro «di guerra» di Sbarbaro, ma s'intende che questa guerra è tale come egli, con umanità, dolcezza e ironia poteva viverla: «... Sono invece in trincea e il fronte, sebbene tranquillissimo, è meno spassoso di prima. Non ho da darvi che la piantina che mando, vi dica essa il bene che vi voglio — scrive in una lettera diretta alla famiglia — Guardate che delicato merletto... Viveva in un anfratto, alimentata da uno stillicidio. Il suo nome è Trichocolea tomentella. Sapevo che esisteva; ma è la prima volta (e c'è da credere l'ultima) che la incontro...».

Si potrebbe congetturare molto su quella piantina dal nome difficile, ma forse è meglio restare all'indicazione più semplice: cioè a quella conoscenza e amore della natura, anche nelle sue espressioni apparentemente minime, che emerge, con bellissima e soave capacità descrittiva, in tante pagine di Sbarbaro.

E se è vero che certi frammenti del creato sembrano coincidere — nella loro umiltà, nel loro sottrarsi alla luce — con certe scelte esistenziali, non va dimenticato che il poeta fu un ricercatore e uno studioso di tutto rispetto nel campo dei muschi e dei licheni.

Fa testo un suo studio che s'intitola «Licheni delle isole di Cook: Tonga, Rarotonga, Tongatabu, Eua». E, nell'iconografia che lo riguarda, è nota una fotografia che lo ritrae davanti a una fittissima serie di cartelle ove erano raccolti i preziosi esemplari botanici.

Ma, anche in questa disciplina in cui eccelle, Sbarbaro non poteva mancare di porre il suggerimento della sua «filosofia»: aveva dato, diceva, semplicemente una mano a fare l'inventario del mondo.

■ FELLINI. «Non comprei alcuni dei miei disegni», ha detto il regista italiano Federico Fellini, a Vienna per l'inaugurazione di una mostra di suoi bozzetti di costumi e caratteri per molti dei suoi film, in esposizione nell'ambito del Festival cinematografico internazionale della capitale austriaca.

ANIMAZIONE

Mille di questi Topi

Mickey Mouse ha 60 anni: i «padri» ricordano

MIAMI — Mickey Mouse-Topolino debuttò nel 1928 col cartone animato «Steamboat Willie», ed ebbe un successo immediato. «Dopo 60 anni i computer hanno cambiato il modo di disegnare i cartoni animati, ma la popolarità del topo non è diminuita», osserva Ollie Johnston, 75 anni, che ha cominciato a disegnare Topolino in «The brave little tailor», nel 1933.

Thomas e Johnston si incontrarono all'università di Stanford, dove erano studenti d'arte: dopo poco andarono a lavorare per Disney, dove rimasero fino a dieci anni fa. Hanno disegnato Topolino, Pinocchio, Bambi e Cenerentola negli anni d'oro. Entrambi considerano gli animatori «attori con la matita»: hanno pubblicato due libri di tecnica dell'animazione e lavorano ancora per la Disney come consulenti.

«Siamo stati sempre attenti a rendere il personaggio vivo ed emozionante», spiega Thomas.

Johnston aggiunge: «Quando riesci a far ridere o a far piangere il pubblico provi davvero una sensazione meravigliosa. Noi pensiamo che l'animazione sia una delle forme d'arte del nostro secolo».

CINEMA Un Troisi da schermo

ROMA — Dopo i premi, un film per la tv. «L'inquisitore dell'interno 16» di Dante Troisi, vincitore del Premi Selezione Campiello, Hemingway e Magna Grecia, sarà trasformato in immagine per una pellicola che verrà trasmessa da Raiuno all'inizio dell'anno prossimo.

«Il mio libro — spiega Dante Troisi, magistrato e scrittore — narra la storia di un uomo sconfitto per due volte nella ricerca della verità».

retto del computer, Thomas e Johnston citano la scena dell'inseguimento dentro l'orologio, nel recente film di Disney «The great mouse detective». Mentre i personaggi animati si inseguono correndo in circolo dentro l'orologio, vengono azionate le scene dello sfondo, create col computer.

Nello stesso momento i personaggi si girano e la prospettiva cambia, mostrando lo sfondo da differenti angoli visuali. «Nessuno avrebbe mai disegnato una cosa così complicata, e comunque il computer è usato solo per lo sfondo, e non per i personaggi» è il commento di Thomas.

A giudizio dei due animatori, rendere vive e emozionanti le storie era una delle cose più difficili del loro lavoro: «Passavi una giornata a osservare uno sguardo; facevi quaranta disegni e alla fine trovavi la giusta posizione degli occhi, ma la bocca continuava a non andare bene e diventavi matto tentando di cogliere la sfumatura giusta».

Perché un computer possa fare lo stesso tipo di lavoro, dovrebbe avere un programma per gli occhi, per le guance e per ogni altra parte del corpo. Servirebbero un milione di programmi diversi e bisognerebbe inoltre poterli coordinare», sostiene Johnston.

Bisogna comunque ammettere che alcuni progressi tecnologici come la televisione o la moviola hanno contribuito a perfezionare l'arte degli animatori, aiutandoli a studiare il movimento, mentre prima dell'era del video si lavorava soltanto sulla esperienza e sulla memoria.

LIRICA Spettacoli e scioperi

NAPOLI — Al San Carlo di Napoli è andata in scena la «Luisa Miller» di Verdi, ma con sei giorni di ritardo, a causa dell'agitazione dei professori d'orchestra. Non solo: alla vigilia della prima il soprano americano June Anderson è stato sostituito con Cecilia Gasdia, che ha eseguito l'edizione tradizionale dell'opera e non quella critica, come annunciato, curata quest'ultima da Jeffrey Kalberg ed edita dalla University of Chicago press in collaborazione con Casa Ricordi.

Il cambiamento di programma è stato reso necessario dalla sostituzione dell'interprete. Dopo una prima accoglienza tiepida da parte del pubblico (soprattutto nei confronti del tenore giapponese Taro Ichihara, accolto con dissenso al termine del primo atto) lo spettacolo si è svolto in modo soddisfacente.

Applausi al termine, particolarmente alla protagonista Cecilia Gasdia. Ha diretto il maestro Daniel Nazareth, scene e costumi di Attilio Colonnello. Nei ruoli principali, inoltre, Roberto Scanduzzi, Susanna Anselmi, Kurt Rydl, Simone Alaimo.

Al «Regio» di Torino, invece, è saltata una rappresentazione di «Carmen» di Bizet, per uno sciopero dell'orchestra. Il motivo? L'asserita disparità di trattamento tra il coro e la stessa orchestra. I biglietti, assicura la soprintendenza, verranno rimborsati.

LIRICA Salieri nell'Urss

MOSCA — Il teatro dell'Opera di Sverdlovsk, grande città industriale sul versante siberiano degli Urali, ha messo in scena «La fiera di Venezia», un'opera di Antonio Salieri che nessuno in Unione Sovietica aveva mai avuto occasione di godere: lo ha annunciato il periodico «Sovetskaja Kultura» (esce tre volte la settimana), che racconta anche la storia di un ritrovamento che ha condotto alla messa in scena dell'opera.

Jevghenij Rubakha, un ricercatore del Conservatorio di Stato degli Urali, ha scoperto per caso negli archivi del museo storico-rivoluzionario di Nizhnyj Tagil le partiture di due composizioni del maestro italiano: «La scuola de' gelosi» e, appunto, «La fiera di Venezia». I due manoscritti, scrive il giornale, erano «diventati decrepiti in duecento anni», e sono stati copiatati. «Ma anche dopo di ciò gli insegnanti di lingua italiana hanno avuto bisogno di una lente di ingrandimento di grande potenza, e di un'estrema pazienza per decifrare le due partiture».

«La fiera di Venezia» (rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1772) è un'opera comica che abbonda di gioia, tenerezza e sottile ironia, tipica di quel tempo», scrive il giornale, assieme a «La scuola de' gelosi», essa «solleva la maschera di un genio vizioso, un pazzo calmo e melanconico governato dalla ragione e che si nega tutte le gioie della vita».

TEATRO

Madonna, che bell'attrice!

La rockstar debutta a Broadway, in una commedia di Mamet



Un'immagine sbarazzina di Madonna, che ora abbandona sia cinema sia canzone e debutta a teatro in «Speed the plow». Ruolo: segretaria a Hollywood.

NEW YORK — Madonna debutta domani a Broadway, come attrice di prosa. La commedia si intitola «Speed the plow» (qualcosa come «Accelerare l'aratro»), ed è l'ultimo lavoro di David Mamet, vincitore fra l'altro del Premio Pulitzer nel 1984 con «Gleagarry Glen Ross».

La rockstar italoamericana calcherà il palcoscenico del Royale Theater, che con i suoi mille posti è uno dei più grandi di Broadway. Un mese di repliche, anzi, di «previews» (anteprime), durante le quali commedia e compagnia vengono messe a punto. La prima ufficiale è fissata per il 3 maggio.

La vendita dei biglietti per queste anteprime è cominciata il 21 marzo. Già diverse ore prima delle dieci del mattino, ora di apertura del botteghino, si era formata una lunga fila di persone, alquanto diverse per aspetto e per età dal tipico pubblico di Broadway. Non tutti sapevano che il loro idolo stavolta non avrebbe cantato, e anzi molti si dichiaravano convinti che qualche canzone certamente ci sarebbe scappata.

Madonna, che ha lasciato intendere di volersi dedicare per qualche tempo al teatro per allentare lo stress dei grandi concerti rock, si è detta disponibile a un altro mese di repliche durante l'estate, in un teatro da duemila posti. Sembra sia stata la stessa Madonna, un paio di mesi fa, a telefonare al regista dello spettacolo Gregory Mosher e ad offrirsi per un provino come una debuttante qualsiasi. Il regista l'aveva ricevuta, le aveva dato qualche minuto per leggere la parte e poi l'aveva lasciata recitare. «Una rivelazione — dice Mosher — ebbi la certezza che avrebbe funzionato...».

La rockstar interpreta nella commedia il ruolo di una segretaria tranquilla e un po' ingenua, senza contratto fisso, che lavora nell'ufficio di due produttori hollywoodiani. Viene coinvolta nei meccanismi stritolanti della produzione cinematografica, e fra lei e i due produttori nascerà una sorta di gioco degli equivoci sul titolo stesso della commedia.

Madonna, per la verità, non è nuova ad apparizioni sul palcoscenico classico. Nell'agosto di due anni fa si presentò al «Lincoln Center» insieme al marito Sean Penn, per un informale spettacolo di David Rabe, dal titolo «Goose and Tom Tom». Fu un successo, ma non era nulla a confronto del vero e proprio impegno da attrice come quello al quale si sottoporrà a partire da domani.

«Sono sempre stata un'amante dei testi di Mamet — ha dichiarato la cantante — e l'idea che avrei potuto interpretare un ruolo femminile scritto da lui mi ha eccitato moltissimo. Per questo chiesi l'audizione, disposta a farmi da parte se fosse andata male». Del cast di «Speed the plow», oltre a Madonna, fanno parte Joe Mantegna, protagonista di «La casa dei giochi», e Ron Silver, famoso per la sua interpretazione insieme a Sigourney Weaver di «Hush». Sbarbaro, grande successo di qualche anno fa a Broadway. Entrambi hanno vinto il «Tony» nella scorsa stagione e contano su un pubblico molto qualificato e affezionato. La regia dello spettacolo è di Gregory Mosher, che ha un lungo sodalizio artistico con Mamet, e ha messo in scena sette dei suoi lavori.

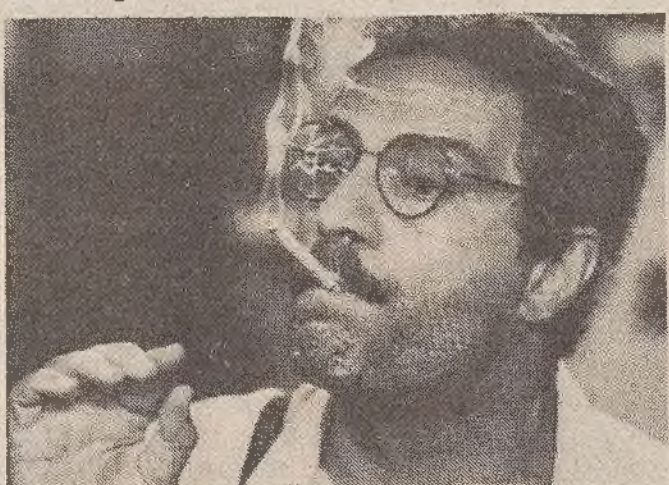
[Giampaolo Pilioli]

RAI UNO RAI DUE RAI TRE

7.15 Unomattina. Con Livia Azzariti, Piero Baldoni.
7.30 Collegamento GR2.
8.00 Tg1 - Mattina.
9.35 Sestola Monte Cimone (Mo): Sci. Gare internazionali. Slalom gigante maschile. 1.a manche.
10.30 Tg1 - Mattina.
10.40 Intorno a noi. Con Giosuè Boetto e Sabina Ciuffini.
11.30 Il calabrone verde. Telefilm.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 - Flash.
12.05 Pronto è la Rai? Con Giancarlo Magalli e Simona Marchini.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.15 In diretta dallo Studio Fiera 1 di Milano. Discoring. Hit-Parade della settimana. Presenta Kay Sandvik.
15.00 Dse L'Aquilone. Settimanale di arte, lettere, scienza, spettacolo.
16.00 Big! Il pomeriggio-ragazzi con giochi e cartoni.
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg1 - Flash.
18.05 Parola mia. Condotta da Luciano Rispoli. In studio Anna Carlucci.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «SUPERGIRL» - LA RAGAZZA D'ACCIAIO (1984). Film fantastico. Regia di Jeannot Szwarc. Con Helen Slater, Faye Dunaway, Peter On'Loole, Mia Farrow.
22.15 Telegiornale.
22.25 La grande notte di Sanremo International. Presenta Carlo Massarini.
24.00 Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

8.00 Prima edizione.
8.30 Muoviamoci. Con Sydney Rome.
9.00 L'Italia s'è desta.
10.00 Star bene a tavola. Conduce Carla Urban.
11.00 Tg2 - Flash.
11.05 Dse Follow me. Corso lingua inglese.
11.30 Il gioco è servito: Parliamo. Con M. D'Amico.
11.55 Mezzogiorno è... Con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Diogene: al servizio dei cittadini - Mete2.
13.30 Mezzogiorno è...
13.40 Quando si ama. Serie tv.
14.30 Tg2 - Ore quattordici e trenta.
14.35 Oggi sport. A cura di Gianni Vassino.
14.45 Doc, Musica e altro a denominazione d'origine controllata. Conducono Gege Telesforo e Monica Nannini.
16.00 L'Assise. Telefilm.
16.30 Il gioco è servito: Farfide.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg2 - Flash.
17.05 Il piacere di... essere più sani e più belli.
18.30 Tg2 - Sportsera.
18.45 Faber. L'investigatore. Telefilm.
19.30 Tg2 - Orosco.
19.35 Mete2 - Previsioni del tempo - Mete2 - Neve.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 Conto su di te! Un programma pensato e giocato da Jocelyn.
21.50 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.
22.20 Tg2 - Flash.
22.30 Doc. Offerta speciale. Programma musicale di Renzo Arbore e Ugo Porcelli.
23.30 Tg2 - Ore ventitré e trenta - Mete2.
24.00 Cinema di notte. «IL DOMINATORE DEL TEXAS» («Gunsmoke», 1953).

11.55 Sestola Monte Cimone (Mo): Sci. Gare internazionali. Slalom gigante maschile. 2.a manche.
13.00 Dse Meridiana. Ambiente vivo.
14.00 Rai Regione. Telegiornale regionale.
14.30 Jeans 2. Con Fabio Fazio e Simonetta Zauli.
15.30 Fuoricampo. Conduce Fulvio Stinchelli - Intervisione-Eurovisione, Belgrado, Tennis, Coppa Davis, Jugoslavia-Italia. Tg3 Derby. Nel corso della trasmissione, Ippica, Corsa Tris.
19.00 Tg3 - Mete2.
19.30 Rai Regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima - Schegge.
20.00 Dse Nuove Frontiere della Scienza. Anorexia mentale e bulimia.
20.30 Corrado Augias risponde a «Telefono giallo».
22.00 Tg3 - Sera.
22.05 Telefono giallo. 2.a parte.
23.15 Pubblica di Romano Frassa e Enrico Ghezzi.
24.00 Tg3 - Notte.



Nino Manfredi (Canale 5, 20.30)

RAITRE

«Telefono giallo»

Il caso di Maria Luisa D'Amelio, la studentessa diciassettenne rimasta uccisa l'8 novembre scorso in seguito all'aggressione di uno stupratore rimasto sconosciuto in una zona di degrado urbanistico del quartiere milanese della Bovisio, sarà al centro della trasmissione di «Telefono giallo» in onda alle 20.30 su Raitre. Mary D'Amelio era una ragazzina della condotta irreprensibile, frequentatrice di un circolo cattolico, giudicata da quanti la conoscevano come una che non si sarebbe mai apparta con un conoscente, e ancora meno con uno straniero, in un luogo sordido e buio come quello in cui venne trovata morta. Eppure, a renderla inspiegabile l'accaduto, il corpo di Mary non presentava tracce di colluttazione, e i suoi indumenti erano stati accuratamente rimessi a posto dall'aggressore, con un gesto ispirato forse a estrema pietà o forse a un bisogno maniacale di ordine. Mary era morta battendo la nuda su una pietra sporgente dal terreno: si trattò di una disgrazia oppure lo stupratore volle assicurarsi in quel modo l'impunità? A tutte queste domande, con l'aiuto di ricostruzioni filmate e la presenza di inquirenti e di esperti, Corrado Augias cercherà di sollecitare una risposta nella trasmissione in diretta, invitando anche il pubblico a telefonare al numero 06/8262.

Raitre, 14.15

Sade a «Discoring»

«Discoring», presentata da Kay Sandvik e Patrizia Zani, all'undicesima puntata, in onda su Raitre (ore 14.15) anticipa al telespettatore italiano l'ultimo video della cantante Sade, ispirato alla canzone «Love is stronger than pride». Dal vivo si esibiranno in studio i Matia Bazar, con i due pezzi musicali «La prima stella della sera» e «Statera che sera». Altri ospiti della trasmissione saranno i Ricchi e Poveri, entrati nella classifica italiana con la loro canzone sanremese «Nascere Gesù»; e Mandy Smith con l'interpretazione di Miguel Bosé, che interpreterà a chiusura della trasmissione, la canzone «Lay down on me».

Retequattro, 20.30

Jean Simmons

Nel 1954 uno dei più abili artigiani di Hollywood, Henry Kostner, iscritto all'anagrafe di Vienna come Hermann Kostleritz, naturalizzato americano, confezionò l'ennesimo film su Napoleone, visto però da una angolazione intimistica: il suo finanziamento, curato da un anglosassone, era di un milione di dollari. Il film, intitolato «Desirée», era di un genere che si chiamava «romanzo in film». Il finanziamento andò a monte e Napoleone sposò Giuseppina Beauharnais, mentre di Desirée s'innamorò Bernadotte, uno dei migliori generali del primo console salito più tardi al trono di Svezia con Desirée ovviamente regina. Ed è proprio intitolato «Desirée» il film che va in onda su Retequattro alle 20.30. Un esempio in cui la storia concede spazio, entro certi limiti, all'invenzione. Buono il «cast», di cui fa parte una Simmons ventiquenne, tenera e al tempo stesso aggressiva (tirò in faccia a Giuseppina un bicchiere di vino quando seppa che aveva sposato Napoleone), così come la ricordano i biografi del «grande corso». Questi è interpretato da Marlon Brando, tenebroso e fatale, che sfida il destino alla sua «maniera», distinguendosi da tutti gli altri numerosi «Napoleoni» del cinema, da Charles Boyer a Ruggero Ruggeri, Bernadotte è un sovrano ineccepibile Michael Rennie.

Raidue, 17.05

Medicina cinese

La 21.a puntata di «Più sani più belli», il programma ideato e condotto da Rosanna Lambertucci, per la regia di Piero Saraceno, andrà in onda, alle 17.05 su Raidue. Lo spazio salute sarà dedicato al problema della stipsi, molto diffuso nella società di oggi, le cui cause sono legate alla povertà di fibre nell'alimentazione e alla sedentarietà. Come affrontare il problema? Quali le tecniche per superare questa malattia? Queste alcune delle domande che verranno rivolte al prof. Franco Cantalupo, professore associato di scienza dell'alimentazione all'università di Lecce. L'angolo riservato alla dieta intelligente prenderà in esame le proprietà nutritive dell'olio. Ne parlerà il prof. Publio Viola, vice presidente dell'Accademia nazionale dell'olio. Per l'incontro con... sarà presente in studio il prof. Pietro Nisii, docente e primario anestesista rianimatore, che affronterà il tema della medicina cinese e, in special modo, dell'uso delle erbe usate da questo antico popolo nell'arte della cura delle più diffuse malattie.

Canale 5, 22.35

«Misteri della notte»

Chi immagina l'Oriente è in particolare Bangkok, sesta tappa del «Misteri della notte», il programma a cura di Giorgio Medai (in onda su Canale 5 ore 22.35), non può fare a meno di pensare alle bellissime donne thailandesi dai modi squisiti e leggiadri. E' un po' l'idea di divertimento misto alla trasgressione che si ha di questa metropoli, capitale della Thailandia. Filippo D'Acquarone, realizzatore del reportage, dice: «Bangkok è un frullato di Los Angeles, Napoli e la giungla». Questo spiega lo spirito del servizio che illustra le misteriose notti thailandesi. Al turista è concesso tutto ciò che può rendergli il soggiorno il più piacevole possibile. I famosi massaggi sono concessi ovunque e a tutte le ore in locali considerati veri templi dell'eroticismo di massa che convivono tranquillamente accanto ai templi buddisti (dove i monaci trascorrono ore e ore in meditazione, a esercitare il loro spirito) e agli enormi dischi per i giovani in cui viene suonata solo musica pop thailandese. Il tutto ruota intorno alla figura della donna: donna come accompagnatrice, geisha, assistente sociale, passatempo squisito, votata a una sottomissione totale.

Canale 5, 23.20

Costanzo show

Segreti di stato, documenti riservati, arresti di cronisti giudiziari, pressioni del mondo politico ed economico sulla stampa: sono solo alcuni dei temi trattati da numerosi e autorevoli ospiti riuniti al Teatro Parioli di Roma per la puntata del «Maurizio Costanzo Show» dedicata al «Processo alla stampa», in onda su Canale 5 alle 23.20. «Assomigliamo tanto ai capponi di Renzo dei Promessi Sposi; siamo tutti appesi a testa in giù ma continuiamo a beccarci tra noi». E' questo, in sintesi, il giudizio di magistrati e giornalisti alle prese con le contraddizioni di leggi ed etiche professionali vecchie. I due ordini professionali, rappresentati ai massimi livelli, hanno raggiunto per la prima volta in questi anni, una posizione comune: allearsi.

RAITRE
«Telefono giallo»
 Il caso di Maria Luisa D'Amelio, la studentessa diciassettenne rimasta uccisa l'8 novembre scorso in seguito all'aggressione di uno stupratore rimasto sconosciuto in una zona di degrado urbanistico del quartiere milanese della Bovisio, sarà al centro della trasmissione di «Telefono giallo» in onda alle 20.30 su Raitre. Mary D'Amelio era una ragazzina della condotta irreprensibile, frequentatrice di un circolo cattolico, giudicata da quanti la conoscevano come una che non si sarebbe mai apparta con un conoscente, e ancora meno con uno straniero, in un luogo sordido e buio come quello in cui venne trovata morta. Eppure, a renderla inspiegabile l'accaduto, il corpo di Mary non presentava tracce di colluttazione, e i suoi indumenti erano stati accuratamente rimessi a posto dall'aggressore, con un gesto ispirato forse a estrema pietà o forse a un bisogno maniacale di ordine. Mary era morta battendo la nuda su una pietra sporgente dal terreno: si trattò di una disgrazia oppure lo stupratore volle assicurarsi in quel modo l'impunità? A tutte queste domande, con l'aiuto di ricostruzioni filmate e la presenza di inquirenti e di esperti, Corrado Augias cercherà di sollecitare una risposta nella trasmissione in diretta, invitando anche il pubblico a telefonare al numero 06/8262.

RISTORANTI E RITROVI
Bronzi «Al Giardinetto»
 Ultima stagionale. Sabato e domenica «Gran Cabaret». Prenotazioni 308633.
Hotel Europa - Piano bar
 Il duo Franco-Crocini. Chiuso domenica e lunedì. Prenotazioni 200230.
Il ristorante Al Castello
 Completamente rinnovato con la nuova gestione, vi offre cene deliziose, ottimi vini e il sottofondo musicale del piano. Via S. Giusto 22, tel. 727613.

Gnoccoteca
 Pranzi e cene. Tel. 54397.
Invito di primavera
 Ristorante all'Arciduca, domani prima serata con menu di pesce. Strada per Chiampore 46 Muggia. Tel. 271131/271019.

TEATRI E CINEMA DI TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Martedì alle ore 20 prima (turni A/F) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rocco Saccani, regia di Virginio Puecher. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1987/88. Giovedì alle ore 20 seconda (turni B/A) di «Aida» di G. Verdi. Direttore Rocco Saccani, regia di Virginio Puecher.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: martedì 12 ore 10 (recita riservata alle scuole), ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con la Provincia di Trieste presenta Il Teatro Nero di Praga in «Il Barone di Munchhausen». Regia di Pavel Marek. Prezzi speciali per gli abbonati e studenti. Prezzi speciali per la Provincia di Trieste. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: Ore 20.30. «Up with People» (Viva la gente). Spettacolo musicale. Prevediamo l'uscita di un nuovo spettacolo. Utat gall. Protti 2. Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30 la Compagnia dell'Atto presenta «A qualcuno piace caldo», regia di Marco Mete. Ultimo tagliando. Prevediamo l'uscita di un nuovo spettacolo. Utat gall. Protti 2. Trieste e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

MUSIC CLUB TOR CUCHERNA. Oggi ore 22 rassegna jazzswing. Serata con il Trio «Axis» piano, basso, batteria. Ingresso libero.

ARISTON. Spettacolo unico ore 21 per l'anteprima del film di Philip Kaufman: «L'insostenibile leggerezza dell'essere», con Daniel Day-Lewis, Juliette Binoche, Lena Olin, Erland Josephson. Fotografia di Sven Nykvist, musiche di Leos Janacek. «Praga 1968: una grande storia d'amore e di libertà, un'opera di stile e di insuperabile erotismo» (Ciaik, marzo 1988). V.m. 14. Prezzi normali.

TEATRO EDEN. Lunedì 11 e martedì 12 alle 16 e 21.30: Moana Pozzi. Ingresso L. 15.000. Rigorosamente vietato ai minori 18 anni.
EDEN. 15.30 ult. 22.10. «Il piacere dell'atto sessuale». Il film hard-core che vanta il più alto numero di supermaggiore mai apparse sullo schermo. V.m. 18.

FENICE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '87/88. Ore 18, 20, 22: «Pazza» di Martin Ritt con Barbra Streisand e Richard Dreyfuss. Presentato al Festival di Berlino 1988. V.m. 14.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '87/88. Mercoledì 16 aprile p. v. ore 20.30 Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, regia di Giuseppe Patroni Griffi con Mariano Rigillo, Italia Ocone, Giovanni Crippa, Laura Maroni, Caterina Boratto e la partecipazione straordinaria di Vittorio Gassman. Solo tutto di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 10-12, 17-19.

TEATRO COMUNALE. «Contra la morte del pibano del figlio. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

MONFALCONE. Ore 16.30, 19.25, 20.20, 22.15. Seconda messa di uno spassosissimo appuntamento con Tom Selleck, Steve Guttenberg e Ted Danson: «Tre scapoli e un bebo». Loro le cambiavano i pannolini, lei cambiò la loro vita.

GRATACIÒ. 17.30, 19.45, 20.25, 22.15. Dopo «Figli di un Dio minore» William Hurt interpreta un grande film di James Brooks candidato a 7 premi «Oscar». «Dentro la notizia» (Broadcast News) con A. Brook e Holly Hunter.

ALCIONE. Via Madonizza 4, tel. 304832. 16, 18, 20, 22.10. «Quarto protocollo»: tratto da un notissimo e fortunato romanzo di Frederick Forsyth. La musica a Vienna nell'età di Freud». 28 aprile - 10 giugno. Abbonamenti presso la cassa del Teatro ore 10-12, 17-19. Utat Trieste; ag. Appiani e Gorizia; ag. Ferrari di Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica

Borsa di Trieste			
Indice	6/4	7/4	
Bastogi Irbis	250	258	
Comau	2300	2310	
Comau Warrant	—	—	
Fidis	6150	6360	
Sime	2300	2350	
Stet	3055	3201	
Stet Warrant 10*	865	970	
Stet Warrant 9	450	460	
Stet Warrant 8	2850	2960	
Stet Warrant 7	750	7450	
Stet Warrant 6	2600	2660	
Stet Warrant 5	2600	2660	
Stet Warrant 4	1550	1550	
Stet Warrant 3	2022	2020	
Stet Warrant 2	1900	1930	
Stet Warrant 1	1340	1370	
Stet Warrant 0	3900	3950	
Stet Warrant -1	2450	2450	
Stet Warrant -2	2670	2700	
Stet Warrant -3	92	93	
Stet Warrant -4	91	92	
Stet Warrant -5	2050	2050	
Stet Warrant -6	1950	1950	
Stet Warrant -7	2080	2130	
Stet Warrant -8	2105	2170	
Stet Warrant -9	—	—	
Stet Warrant -10	—	—	

PIAZZA AFFARI

Le Ras tra i mattatori

Netta ripresa degli scambi

MILANO — Una netta ripresa degli scambi (che si sono protratti fin quasi alle 14), accompagnata da più distese condizioni operative, hanno consentito all'indice un recupero dell'1,70%. La Buitoni, le Ras, le Stet e i valori del gruppo Ferruzzi sono stati i mattatori della seduta, con la corrente di acquisti che si è ben presto allargata ai rimanenti titoli del listino.

Nel commento dei «partieri» le principali giustificazioni all'improvviso rialzo di Borsa sono state attribuite alle buone prove delle piazzette estere, alla schiarita per la formazione del nuovo governo e alle posizioni, un po' troppo vuote, di alcuni investitori istituzionali.

Stia di fatto che la speculazione si è trovata, per la prima volta da dieci giorni in qua, in posizione subalterna rispetto alle altre forze del mercato, sebbene a far breccia nel portafoglio dei compratori siano stati prevalentemente i titoli da tempo al centro dell'interesse degli operatori: Buitoni (+5%), Stet (+4,5%), Ras (+4%).

Quanto alle Montedison (+2,2%) e alla scuderia dei Ferruzzi in genere, un diffuso denaro ha investito la Ferruzzi Agricola Finanziaria (+5,5%), la Silos (+2%) e la Standa (+3%), mentre la Meta, che di lì a poco avrebbe tenuto la riunione del consiglio, ha manifestato un apprezzamento limitato allo 0,5%.

Sono poi tornate a farsi vedere, specialmente nel finale, le Fiat (+1,9%), le Gemina (+3,2%) e le Ifi (+3,3%).

«Comunque», ha commentato un osservatore, «le Segel (+8,9%) dopo un furore per eccesso di rialzo e le Cir (+3,2%), in ripresa anche le Pirelli Spa (+2,4%) e molti assicurativi (Assitalia +3,6%, Generali +1,6%), assieme a Mediobanca, Burgo, Mondadori, Italeale e ai sempre molto oscillanti valori del gruppo Romagnoli (Bastogi +4,5%, le Aerialia +0,2%).

Molti richieste le Aerialia (+0,2%) e i titoli Iri. Qui, oltre ai telefonici, hanno brillato i finanziari del gruppo (Stet +6,4%, Sme +3,9%), ma un po' meno entusiasta è apparsa l'andatura delle tre banche d'interesse nazionale, specialmente quella delle Banche di Roma (+0,8%). In tensione, infine, i prezzi di Pierrel (+7,3%), Cantoni (+4,3%) e di molte azioni di risparmio (Fisc +6,9%) alle Eurobancarie (+7,5%).

In assestamento, per conto, Terme Acqui, Vianini, Pinarina e Fior. Nel comparto dei premi, l'attenzione si è allargata su un nutrito ventaglio di titoli, con dondamenti decisamente in rialzo. Segnali che fanno credere alla presenza di una speculazione rapida nelle decisioni e di una in un prolungato rialzo.

MERCATO RISTRETTO. Parziale progresso dei mercati, il cui indice generale ha chiuso con un rialzo dello 0,20%.

(M. Fedi)

MOVIMENTO NAVI			
TRIESTE arrivi			
Data	Ora	Nave	Provenienza
7/4	17.00	TIEPOLO	Zara
7/4	17.00	DIRVAP	Fiume
7/4	18.30	SOCARQUATTRO	Venezia
7/4	18.30	PETVA SHITKOV	Beirut
7/4	18.30	EUROPA	Valencia
partenze			
Data	Ora	Nave	Ormezzio
7/4	14.00	GIASHTA SHKURTI	38
7/4	14.00	TRAPEZITZA	46
7/4	14.00	ACTOS	49
7/4	14.00	HERM SCHEPERS	51 (16)
7/4	14.00	NUVAMENCHU	32
7/4	14.00	VISHVA MANTA	14
7/4	14.00	FLIPP MAHARADZE	26
7/4	14.00	TIEPOLO	Terni
7/4	14.00	SOCARQUATTRO	54
7/4	14.00	PLATON REEFER	Frangomar
7/4	14.00	EL CINCO	3
7/4	14.00	RABUNION XIX	9
7/4	14.00	PETVA SHITKOV	51 (16)

MONFALCONE navi in arrivo			
Data	Ora	Nave	Ormezzio
7/4	17.00	TIEPOLO	Zara
7/4	17.00	DIRVAP	Fiume
7/4	18.30	SOCARQUATTRO	Venezia
7/4	18.30	PETVA SHITKOV	Beirut
7/4	18.30	EUROPA	Valencia
partenze			
Data	Ora	Nave	Ormezzio
7/4	14.00	GIASHTA SHKURTI	38
7/4	14.00	TRAPEZITZA	46
7/4	14.00	ACTOS	49
7/4	14.00	HERM SCHEPERS	51 (16)
7/4	14.00	NUVAMENCHU	32
7/4	14.00	VISHVA MANTA	14
7/4	14.00	FLIPP MAHARADZE	26
7/4	14.00	TIEPOLO	Terni
7/4	14.00	SOCARQUATTRO	54
7/4	14.00	PLATON REEFER	Frangomar
7/4	14.00	EL CINCO	3
7/4	14.00	RABUNION XIX	9
7/4	14.00	PETVA SHITKOV	51 (16)

MONFALCONE navi in arrivo
MOCEVE (Jugoslavia), da Catturza, eucaipito, da Pointe Noire; EVANGELOS (Grecia), da Adriaostanzi, tavolame, da Trieste; S. BARTOLOME (Spagna), da Adriaostanzi, caolino, da Fowey, SO-GR 6 (Italia), da Catturza, carbone, da Trieste.

BORSA

Azioni	Chiusu- ra	Dif lire	Dif %	min	mass	Var % sett pr	Div % chius	Chius ut. 21
A Abenile	93000	3000	3,3	79200	152000	3,3	1,40	16,2
Acq. De Ferrari	4980	20	0,4	2701	5340	-0,2	1,61	38,5
Acq. De Ferrari n.c.	1940	0	—	1605	2575	0,5	4,84	15,0
Acqua Marcia	459	-1	-0,2	269	1519	0,6	3,86	10,8
Acqua Marcia n.c.	281	-1	-0,4	180	836	0,0	8,65	6,5
Aedes	7110	100	1,4	6530	12000	-1,9	1,27	35,9
Aedes n.c.	4045	-5	-0,1	3530	7500	-1,3	2,47	20,0
Aerialia	2600	60	2,3	1945	4471	2,0	3,36	22,2
Alitalia	797	7	0,9	615	1160	2,4	3,14	24,4
Alitalia priv.	509	14	2,8	397	890	1,8	4,91	15,8
Alva	8749	149	1,7	8210	12700	1,6	3,49	19,6
Alzanza	49010	730	1,5	38600	74700	1,7	9,77	71,5
Alzanza n.c.	49190	840	1,7	40800	73845	1,7	9,85	71,8
Ansaldo Trasporti	3960	60	1,5	3500	6850	-0,8	6,31	7,2
Assitalia	17700	600	3,5	14911	25400	1,8	6,62	50,0
Ati Immobiliari	3360	0	—	3105	6300	-0,6	3,72	18,9
Atina	—	—	—	—	—	—	—	—
Atina n.c.	—	—	—	—	—	—	—	—
Ausilare	7300	-80	-1,1	6410	9300	-1,1	1,78	32,8
Ausonia	2710	70	2,7	1920	3475	1,7	—	—
Autostrada To-Mi	10410	170	1,7	9690	14500	1,1	3,84	19,2
Autostrade priv.	1390	9	0,7	1095	1534	0,4	4,43	25,1

DOLLARO E BORSE

Brezza di fiducia

Si attende il prossimo incontro del «G 7»

BORSA
Tokio prende il volo
Sfondato il record pre-«crac»



TOKIO — La quota 30 mila non appare più utopistica alla Borsa di Tokio, che ha sfondato ieri il vecchio primato assoluto del 14 ottobre (26.646,43), portandosi al nuovo record di 27.769,22, con un progresso di quasi l'uno per cento. Con l'ultimo rialzo, il terzo consecutivo, Tokio è diventata così la prima piazza mondiale a superare i massimi precedenti del «crac» di ottobre, dopo un'attesa di neanche sei mesi. Ora, operatori e analisti, incoraggiati dalla sicurezza con la quale la Borsa giapponese ha infranto uno dopo l'altro i «muri» psicologici costituiti dai livelli pre-«crac» e dal primato storico, dimostrano un aperto ottimismo per i prossimi tre mesi e indicano come nuovi obiettivi le quote 28 mila per la prossima estate e 30 mila per la fine dell'anno. Per dare un'idea della robustezza prospettica (per lo meno presunta) di Tokio, basta ricordare che all'inizio dell'anno l'indice Nikkei era 21.217,04, all'inizio del 1987 a 18.820,55 e all'inizio del 1986 ad appena 13.053,78. Come dire che, se le previsioni si realizzeranno, il valore della Borsa aumenterà in tre anni di quasi due volte e mezzo nonostante il «crac». I pronostici sono avallati dall'estensione dei progetti a tutto il mercato, dalla forte ascesa dei titoli guida e soprattutto dalla intensificazione degli scambi, che in marzo sono saliti al record mensile di 30,6 miliardi di azioni, superando i 25 miliardi scambiati in ottobre, mese del «crac» e del vecchio record dell'indice Nikkei.

Piazza degli Affari ha chiuso con un rialzo dell'1,7 per cento, mentre la valuta degli Usa ha recuperato quasi dieci punti, con un fixing di 1246,9 lire. Si moltiplicano le indiscrezioni sull'imminente incontro tra i rappresentanti dei sette maggiori Paesi industrializzati, che dovrebbe ribadire il sostegno al dollaro.

ROMA — La fiduciosa attesa per l'esito della riunione dei rappresentanti dei sette maggiori Paesi industrializzati del mondo, in programma la settimana prossima, e, in Italia, le prospettive di una soluzione della crisi di governo hanno permesso ieri al dollaro sui mercati valutari, e alle principali Borse internazionali di chiudere le contrattazioni con positivi recuperi. Piazza Affari ha chiuso ieri con un rialzo dell'1,7 per cento, mentre il dollaro è stato quotato in Italia a 1246,9 lire, con un rialzo di quasi dieci punti rispetto a mercoledì.

Sostenuti i rialzi del dollaro anche sugli altri mercati. La valuta americana ha beneficiato delle voci secondo cui i «grandi» starebbero per trovare un accordo sulla stabilità dei cambi. In particolare, a margine della riunione del Fondo monetario internazionale che si terrà a Washington il 13 aprile prossimo. I responsabili dei 7 Paesi più industrializzati dell'Occidente (Usa, Giappone, Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna e Canada) dovrebbero fissare a quota 125 il rapporto di cambio tra dollaro statunitense e yen giapponese. La notizia, già diffusa mercoledì a Tokio, è stata ripresa ancora ieri dall'agenzia di stampa del Sol Levante, Kyodo, che l'ha attribuita a un (anonimo) alto funzionario del ministero delle finanze giapponese.

Con queste premesse è tornata una ventata di stabilità, e molti hanno preferito acquistare dollari in attesa della conferma alle voci che stanno circolando, ma anche

dei prossimi dati della bilancia commerciale americana. Il risultato, almeno ieri, è stato un rialzo generalizzato su tutte le piazze. A Francoforte fixing a 1,6814 marchi, contro la quotazione precedente di 1,6678. A Tokio, dopo un'apertura sul filo dei 126 yen, il dollaro ha chiuso leggermente al di sotto a 125,70 yen con un recupero di 0,67 punti sul fixing di mercoledì.

La spinta al rialzo del dollaro ha dato (come riferiamo nel servizio qui a fianco) un ulteriore colpo di acceleratore al mercato azionario giapponese, già molto vivace negli ultimi giorni.

Sempre sul fronte economico, ieri il Parlamento giapponese ha definitivamente approvato il bilancio per l'esercizio finanziario '88 che prevede il rilancio della spesa per i lavori pubblici.

E' il risultato di quanto aveva iniziato il precedente premier Nakasone nel tentativo di rilanciare la domanda interna (è previsto un aumento di spesa pari al 20%) e un tema che sta molto a cuore agli Stati Uniti ansiosi di riversare sul mercato orientale i loro prodotti di esportazione.

La spinta verso l'alto della Borsa di Tokio (incitata anche dalla ripresa di Wall Street) non è rimasta senza eco. Ieri sono cresciuti un po' tutti i mercati, anche quello italiano.

Piazza Affari ha annusato l'aria positiva, ha recuperato fiducia in un prossimo accordo per una soluzione alla crisi politica, e ha messo a segno, come detto, un rialzo dell'1,7%, portandosi a quota 1078.

BOT Emissione da record

ROMA — Il Tesoro prosegue la sua opera di allungamento delle scadenze del debito pubblico, anche attraverso le emissioni di Buoni del Tesoro. L'ultima emissione di Bot, decisa dal ministro del Tesoro, Amato, per un ammontare globale di 8.500 miliardi, presenta infatti rendimenti più elevati per i titoli a maggiore scadenza rispetto a quelli a 3 e 6 mesi.

Non succedeva dall'autunno scorso, nel periodo immediatamente successivo al crollo delle quotazioni azionarie nelle Borse mondiali. In scadenza vi sono 5.644 miliardi di Bot, 1.307 dei quali in portafoglio a Bankitalia.

I titoli annuali, per un ammontare di 3.000 miliardi, verranno offerti a un tasso effettivo lordo del 10,96 p.c. e netto del 9,46 p.c., contro il 9,12 p.c. dell'ultima emissione di Bot. I Bot annuali avranno una durata di 365 giorni, scadenza il 14/4/89 e verranno venduti a un prezzo base di 90,15 lire ogni 100 di nominale.

Per le altre categorie di Bot offerti, i rendimenti appaiono invece in linea con quelli della maxiasta di fine marzo. I titoli a 3 mesi, per un ammontare di 2.500 miliardi, presentano infatti un rendimento effettivo annuo composto lordo del 10,69 p.c. e netto del 9,28 p.c. (9,33 p.c. nell'ultima asta).

I Bot a tre mesi hanno una durata di 91 giorni, scadenza 15/7/88 e verranno offerti a un prezzo base di 97,50 lire ogni 100 di nominale. Per i Bot a 6 mesi, offerti per un ammontare di 3.000 miliardi, il rendimento effettivo annuo composto lordo è del 10,81 p.c. e netto del 9,37 p.c. (9,36 p.c. nell'ultima asta). Il prezzo di vendita è stato fissato a 95,01 lire ogni 100 di nominale, la durata è di 182 giorni e la scadenza il 14/10/88.

PININFARINA

Le carte in tavola

A giorni il programma al vaglio della giunta

ROMA — Tra una settimana il presidente designato della Confindustria, Sergio Pininfarina, scoprirà le carte: giovedì prossimo a Roma si riunirà infatti la giunta della confederazione e in quell'occasione l'imprenditore piemontese sottoporrà al voto dei massimi rappresentanti del mondo industriale italiano il proprio programma per i due anni di mandato, nonché i nomi dei vicepresidenti che lo affiancheranno.

Ieri, il futuro presidente ha avuto un'ennesima occasione per confrontarsi con il suo predecessore, Luigi Lucchini. Non è escluso i due abbiano approfittato dell'occasione per un ultimo scambio di vedute prima della giunta di giovedì. Il programma presidenziale dovrebbe vertere su cinque punti base: legge finanziaria, finanza pubblica, mercato del lavoro, fisco e mercato europeo.

Sul primo aspetto Pininfarina ha già sottolineato la «delusione» del mondo imprenditoriale, definendo la finanziaria una legge «in contrasto con le esigenze dello sviluppo». Il presidente designato ha inoltre evidenziato come il deficit statale determini conseguenze negative sul carico fiscale e, di rifles-

so, sul divario tra costo del lavoro e salario netto. Imprescindibile, per il programma di Pininfarina, l'appuntamento del 1992 che non potrà non coinvolgere in prima linea gli imprenditori italiani. Ma l'incognita maggiore, fino alla giunta della prossima settimana, rimane quella delle vicepresidenze. Insieme a quella di Vincenzo Giustino, che ha già ricoperto la carica per otto anni e pertanto non è più riconfermabile, scadranno altre due vicepresidenze: quella di Carlo De Benedetti, che si è astenuto nella votazione sulla nomina, e quella di Mario Schimberni, la cui conferma appare improbabile dopo l'avvicendamento al vertice Montedison.

Diverso il caso per Franco Muscarà, il cui mandato di vicepresidente di diritto (in quanto presidente del consiglio centrale della piccola industria) scade nel maggio del prossimo anno. Pininfarina, infatti, potrebbe offrire a Muscarà, suo sostenitore, una vicepresidenza diversa da quella di diritto, garantendogli così un mandato completo. Anche il leader dei giovani imprenditori, Antonio D'Amato, sarà confermato vicepresidente di diritto.

INIZIATIVA META Con un carico di utili

Presto la fusione in Ferruzzi

MILANO — Iniziativa Meta, la holding del settore terziario del gruppo Montedison destinata a essere incorporata dalla Ferruzzi Finanziaria, ha chiuso l'esercizio 1987 con un utile netto di 80 miliardi, in crescita del 26,6% rispetto ai 63,2 miliardi dell'86.

Il consiglio di amministrazione, che ha esaminato ieri il progetto di bilancio, ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di 270 lire e di 300 lire rispettivamente per le azioni ordinarie e di risparmio a godimento regolare (invariato dallo scorso anno); per i titoli con godimento 1-7-87 il dividendo sarà di 135 lire (le ordinarie) e 150 lire (le risparmio).

In totale verranno distribuiti agli azionisti 65,9 miliardi contro i 45,5 dell'esercizio precedente. Tenuto conto del credito d'imposta, il possessore dell'azione ordinaria con godimento regolare percepirà 421,9 lire per azione.

Nell'esercizio il capitale è passato da 162,7 miliardi a 242,6 miliardi per l'avvenuto perfezionamento, nel gennaio 1987, dell'aumento di capitale. Con la fusione della Vetrin, la partecipazione diretta d'Iniziativa Meta nella Fondiaria è aumentata al 49,95% e a fine esercizio risulta in carico per 1,761 miliardi, a cui corrisponde un valore di carico per azione di lire 50.654. Il patrimonio netto di Iniziativa Meta ha raggiunto i 182,9 miliardi rispetto ai 143,0 di fine 1986.

Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e i mezzi propri è di 0,49. L'assemblea si terrà il 9 maggio (l'11 in seconda convocazione) con un'appendice in sede straordinaria per deliberare sulla fusione nella Ferruzzi Finanziaria.

MONDADORI VUOLE LA QUOTA DI DE BENEDETTI

Ma l'Ingegnere dice no

L'editore disposto a pagare le azioni il 50 per cento in più

MILANO — Leonardo Mondadori conferma l'intenzione di voler comperare la quota Amef del gruppo De Benedetti per diventare il principale azionista della società e avere così il controllo sulla Mondadori, che è posseduta per il 50,3% dalla Amef stessa. In un'intervista che esce oggi su «Italia Oggi», Leonardo Mondadori dice di essere disposto a pagare le azioni Amef 15 mila lire, il 50% in più del prezzo di Borsa (ieri le Amef ordinarie hanno chiuso a 10.600 lire).

«La mia offerta d'acquisto ha pieno valore. Altri hanno interesse a lasciarla fra le righe», ha dichiarato Mondadori.

Leonardo Mondadori dispone insieme alla madre Laura Mondadori del 24,58% della Amef, mentre la Sabaudia di Carlo De Benedetti ha circa il 25%, che a 15 mila lire per

azione varrebbe poco meno di 200 miliardi di lire. Alla domanda su come troverà i soldi per acquistare la quota Amef di De Benedetti, Leonardo Mondadori ha risposto: «Se esco di qui e m'infilo nella prima banca per chiedere un prestito, credo che non li troverei disposti a finanziarmi il controllo di un gruppo come la Mondadori, anche se nell'ordine di centinaia di miliardi?».

Per quanto riguarda il prezzo Mondadori, che è vicepresidente della casa editrice di Segrate, ricorda che la Buitoni è stata venduta da De Benedetti a un prezzo di gran lunga superiore alla capitalizzazione di Borsa.

A quanto però si apprende, già mercoledì a Leonardo Mondadori è pervenuta da parte di De Benedetti risposta nettamente negativa alla sua offerta.



Leonardo Mondadori

Carlo De Benedetti

SELENIA

Un futuro nella ricerca

Boom del fatturato, 1535 miliardi - Parte il piano spaziale

ITALSPAZIO Alleanze in vista

ROMA — Alleanze internazionali in vista per ItalSpazio, il consorzio industriale per le attività spaziali tra Aeritalia (che vi partecipa col 50%), Fiat (25%) e Lancia (25%). L'assemblea dei soci, presieduta da Antonio Teofilatto, ha deliberato nei giorni scorsi una modifica allo statuto definendo esplicitamente l'obiettivo. Attualmente sono in fase avanzata i contatti con Alcatel e Aerospaziale (Francia), Telefonica e Sener (Spagna), Mbb (Germania) e Telex (Norvegia).

AER LINGUS Denunciata l'Italia

BRUXELLES — «Aer Lingus», la compagnia aerea irlandese, ha presentato una denuncia contro l'Italia presso la Commissione europea. L'accusa è di non ottemperare alle decisioni relative alla liberalizzazione del trasporto aereo raggiunte lo scorso autunno dal «Dodici».

Una delle misure, detta della «quinta libertà», prevede la possibilità per un aereo che collega due stati comunitari e fa scalo in un terzo di imbarcare in questo aeroporto passeggeri.

ROMA — Il raggruppamento Selenia (Iri) ha acquisito nel 1987 nuovi ordini per 2.100 miliardi (+15% sul 1987), realizzando un fatturato di 1.535 miliardi (+5%). A fine anno il portafoglio ordini ha raggiunto i 4.000 miliardi. Lo ha accertato il consiglio di amministrazione della Selenia, società capofila che ha esaminato i risultati conseguiti nel 1987 sia dal raggruppamento che dalla società. La sola Selenia nel 1987 ha acquisito nuovi ordini per 1.075 miliardi, che hanno portato il portafoglio a 2.600 miliardi. Il fatturato è di 2,1, al netto di ammortamenti per 27,4 miliardi e dei costi di ricerca che nell'esercizio hanno raggiunto i 70 miliardi. Per quanto riguarda l'intero raggruppamento che conta 13 mila dipendenti, gli inve-

stimenti in ricerca e sviluppo sono ammontati a 240 miliardi, puntando principalmente in settori strategici quali la difesa e lo spazio. In quest'ultimo campo con l'avvio del piano spaziale europeo, di 50 mila miliardi, alla Selenia Spazio dovrebbe essere riconosciuto il ruolo di «prime contractor» per il satellite «Dr». Importanti successi — sotto linea un comunicato — sono stati raggiunti anche negli altri settori in cui opera il raggruppamento: nel controllo del traffico aereo sono saliti a 37 i paesi che usano radar Selenia, i sistemi di automazione della Elsas sono stati venduti in Usa e Canada, paesi di grande tradizione tecnologica. Rilevanti contratti sono stati stipulati con l'Aeronautica militare e con la Marina, mentre nuovi prodotti sono stati sviluppati nei controlli di processo.

La «Texaco» esce dalla bancarotta

NEW YORK — La Texaco inc. è uscita ufficialmente dalla bancarotta, dopo un anno di aspre battaglie legali con la Pennzoil co.

In base a un piano di riorganizzazione approvato dal tribunale, La Texaco depositerà 3 miliardi di dollari in un conto bancario intestato alla Pennzoil e inizierà a pagare altri 2,6 miliardi di dollari ad altri creditori. In cambio dei tre miliardi la Pennzoil rinuncerà a ogni pretesa su un verdetto da 10,3 miliardi di dollari contro la Texaco che la Pennzoil aveva già ottenuto quando la Texaco invocò

l'articolo 11 della legge sui fallimenti per proteggersi dai creditori. La Texaco prese questo provvedimento per evitare di dover versare una cauzione, potenzialmente rovinosa, di molti milioni di dollari mentre ricorreva in appello contro la sentenza favorevole alla Pennzoil.

La giuria aveva riscontrato che la Texaco aveva impropriamente interferito nell'acquisizione, da parte della Pennzoil, di una parte della Getty Oil co, nel 1985, e poi acquistato essa stessa l'intera Getty Oil.

Sul trasloco sportelli Ciampi detta legge

ROMA — Per dare applicazione alla delibera del Cnr dello scorso 15 marzo con cui si liberalizza il trasferimento degli sportelli bancari, la Banca d'Italia ha diffuso agli enti creditizi le nuove norme che disciplinano i trasferimenti delle loro dipendenze.

Il provvedimento — ribadisce la Banca d'Italia — è volto a consentire alle aziende di credito il tempestivo adattamento delle reti degli sportelli alle mutevoli esigenze del mercato in vista anche dell'integrazione dei mercati

bancari italiani con quelli degli altri paesi della Comunità. Per evitare che a seguito di valutazioni di opportunità aziendale alcune località rimangano eccessivamente sguarnite del servizio bancario, la Banca d'Italia sostiene che «Resta ferma la necessità di contenere i trasferimenti da comuni serviti da un solo sportello. Pertanto le banche possono deliberare il trasferimento di unità operative della specie solo qualora la popolazione del comune da abbandonare non sia superiore alle 1500 unità».

MAGGIORE OGGI

Clamoroso per chi viaggia!
KM AL GIORNO ILLIMITATI.
PREZZI FISSI!

"VIAGGIA LIBERO"®			
1 GIORNO - CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO			
GRUPPO	MARCA E MODELLO	PER GIORNO (LIRE)	
Piccola	A PANDA 750 Nuova Serie PEUGEOT 205	66.000	
	B AUTOBIANCHI Y10 FIAT UNO	75.000	
Media	C FIAT TIPO FIAT RITMO	87.000	
	D FIAT REGATA ALFA ROMEO ALFA 33	99.000	
	E ALFA ROMEO ALFA 75 LANCIA PRIMA	126.000	129.000
Executive	F BMW 320 i	135.000	
	G ALFA ROMEO ALFA 164 2.0 i LANCIA THEMA 2.0 i	156.000	
Lusso *	J ALFA ROMEO ALFA 164 3.0	262.000	
Speciale (9 posti)	I FIAT DUCATO BUS DIESEL FORD TRANSIT BUS DIESEL	156.000	

La nuova tabella ti comporre:
— tariffa A (aerea esposita) con inizio e termine in la stessa città;
— tariffa B, con inizio e termine in città diverse, comprendente 200 KM gratuiti. Ogni KM in più viene calcolato L. 330 (Gruppo A), L. 375 (Gruppo B), L. 435 (Gruppo C), L. 495 (Gruppo D), L. 530 (Gruppo E), L. 645 (Gruppo F), L. 675 (Gruppo G), L. 780 (Gruppo H), L. 1.410 (Gruppo I).
* Con una eccezione viene calcolato L. 2 da la tariffa giornaliera.
Per la tariffa B i 200 KM eccezionali comprendono 65 KM gratuiti.
* Disponibile su prenotazione solo a Roma e Milano, IVA 38%.
* = Radio ** = Airco condizionata
Le tariffe sono applicabili non sono applicabili in Sardegna, per noi che iniziano nelle Agenzie di Oslo e Aigero per il periodo 01/01/88 - 31/03/88. Le condizioni generali, di noleggio sono quelle in uso. Tariffe non scontabili, IVA e carburante esclusi.

Maggiore rivoluziona l'autonoleggio

Si, Maggiore apre una via nuova all'autonoleggio: con la nuova rivoluzionaria tariffa "VIAGGIA LIBERO". Ecco di cosa si tratta: invece di pagare un tanto al giorno e un tanto a Km, prendete l'auto che volete e girate quanto e dove volete, la tariffa giornaliera è fissa e i chilometri sono illimitati, se lasciate l'auto nella medesima città. Qui a fianco c'è una tabella con le tariffe delle auto più adatte per il lavoro o per il tempo libero. Ne scoprirete i vantaggi facendo il confronto con gli altri autonoleggi. Tanto più che le auto Maggiore sono sempre nuove e fiammanti, e vengono conse-

gnate dopo severe revisioni e accurati controlli. Maggiore ha un autoparco di oltre 7.000 vetture, noleggiabili in 126 Agenzie di 71 città, e in tutti gli Aeroporti e nelle principali Stazioni Ferroviarie. Tariffe speciali weekend, per vetture e furgoni; che potete anche noleggiare con la formula di noleggio a lunga du-

rata (mese - anno) o con la formula di leasing finanziaria. Per altre facilitazioni, opportunità, vantaggi, chiedete informazioni alla più vicina Agenzia Maggiore: telefono e indirizzo sulle Pagine Gialle.

Maggiore Autonoleggio: partite tranquilli e viaggiate liberi.

MAGGIORE
autonoleggio

PARTECIPAZIONI STATALI / L'AUDIZIONE DI GRANELLI

Il Parlamento trova l'inganno

Prodi e Reviglio saranno sentiti ugualmente, nonostante l'«alt» del ministro
L'ostacolo è stato aggirato convocandoli in sede di indagine sul pubblico-privato

PPSS Stet, Prodi interviene

ROMA — «L'attuale molteplicità dei gestori delle telecomunicazioni — secondo il presidente dell'Iri, Romano Prodi — rappresenta un fattore di confusione e di fatto porta a un'irrazionalità assoluta degli investimenti. Sono convinto che complessivamente ci troviamo davanti a un problema semplice, incentrato su un'ottimizzazione delle strutture e delle risorse, piuttosto che su una modifica di equilibri di potere come qualcuno erroneamente sostiene».

Il brano di Prodi è tratto da una serie di interventi sul tema della riforma delle telecomunicazioni raccolti dalla rivista «Poste e telecomunicazioni».

Gli interventi — di politici, manager, sindacalisti — sono stati in gran parte stilati prima delle recenti decisioni dell'Iri di riassetto delle proprie attività di telecomunicazione ma forniscono comunque un quadro articolato delle varie posizioni sul contesto nel quale si collocano le stesse decisioni dell'Iri.

Così il ministro delle Poste, Oscar Mammi, nel suo intervento sottolinea l'urgenza di una razionalizzazione che, tra l'altro, concentri la gestione delle telecomunicazioni interamente nel settore delle aziende a partecipazione statale sotto la direzione di una holding come la Stet.

«Considero — dice Mammi — del tutto superata la distinzione delle competenze dei diversi gestori a seconda che si tratti di comunicazioni a breve o a lunga distanza».

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Luigi Granelli ha ribadito ieri alla commissione bilancio della Camera i motivi che gli hanno impedito di dare ai presidenti di Iri ed Eni l'autorizzazione per presentarsi alla stessa commissione e riferire sulle progettate modifiche e acquisizioni societarie.

Prodi e Reviglio, ha però annunciato il presidente della commissione, Paolo Cirino Pomicino, saranno ugualmente ascoltati dal Parlamento. Pur concordando con il ministro sull'«impedimento formale» all'autorizzazione, l'esponente democristiano proporrà infatti al suo ufficio di presidenza di convocare per giovedì prossimo Prodi e Reviglio nell'ambito della indagine conoscitiva sui rapporti pubblico-privato. Le indagini parlamentari, infatti, non richiedono autorizzazioni oltre a quella di avvio da parte della presidenza del ramo parlamentare interessato.

«Il ministro Granelli — ha aggiunto Cirino Pomicino — ha inoltre assunto impegno formale di dare direttive ai due enti perché non vengano assunte decisioni finché non vi sarà un nuovo governo nella pienezza dei suoi poteri».

Da rilevare inoltre che per chiarimenti in merito agli effetti e alle procedure informative relative al progettato riassetto delle telecomunicazioni, la commissione finanze della Camera ha deciso di convocare Franco Piga per giovedì prossimo o al più tardi, per martedì della settimana successiva.

«Chiederemo al presidente della Consob chiarimenti sulle procedure seguite, soprattutto riguardo alle azioni Sip. Fra i diversi titoli interessati — ha osservato il vicepresidente dei deputati socialisti, Franco Piro — questo è infatti quello con l'azionariato più diffuso. E i piccoli azionisti non sono stati adeguatamente informati così come la Consob che, infatti, ha chiesto notizie aggiuntive».



Il dc Sergio Coloni:
«Bisogna evitare atti
che pregiudichino il
futuro della siderurgia»

Ma torniamo a Granelli. «E' evidente che le battute di arresto di fronte a problemi urgenti e drammatici destinati ad aggravarsi col tempo — ha insistito il ministro nel suo intervento in commissione — hanno un costo sia pure giustificato agli inevitabili condizionamenti di una crisi di governo».

«Tuttavia è impensabile — ha proseguito — avviare il risanamento finanziario e la ristrutturazione produttiva della siderurgia, affiancate da concreti progetti di rein-



Il ministro Granelli:
«Non si può decidere
su piani di tale portata
senza un vero governo»

il riassetto del settore delle telecomunicazioni e dei grandi servizi, razionalizzare e semplificare strutture fondamentali della presenza pubblica nel campo industriale, gettare le basi per un corretto supporto pubblico e privato nel rilancio della chimica italiana, senza che processi di questa importanza strategica siano sorretti da un'efficace iniziativa del governo e da una puntuale presenza del Parlamento».

«Nasce da qui — ha aggiunto — la necessaria distinzione tra ciò che è stato possibile tra ciò che è precluso fino alla

conclusione della crisi di governo».

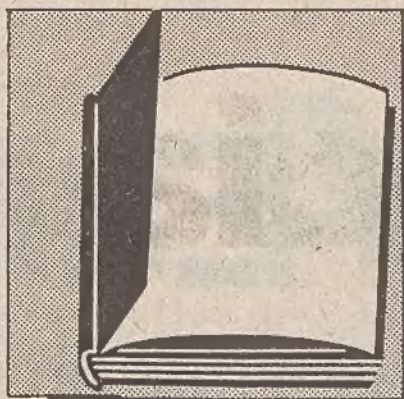
Insomma — ha detto Granelli — da parte del ministro si vuole rigorosamente rispettare i limiti imposti dai compiti di ordinaria amministrazione dell'esecutivo in carica, confermando però «una linea di massima tutela di quelle regole di trasparenza, di autonomia nei campi di rispettiva competenza che nel rapporto tra governo, enti di gestione, complesse realtà del sistema delle Partecipazioni statali sono alla base del nostro ordinamento e sono state costantemente difese su più versanti in questi difficili mesi di attività governativa».

Sull'audizione di Granelli da registrare alcuni commenti. Per il comunista Garavini il ministro delle Partecipazioni statali «non ha esercitato il dovere più grande, che è di informare il Parlamento su atti che riguardano assetti societari, la struttura delle Partecipazioni statali e i rapporti con i privati».

Il dc Coloni ha voluto dar atto al ministro Granelli della disponibilità immediata all'«incontro di ieri: «Va ribadita però l'esigenza assoluta — ha aggiunto — che non si proceda con nessun atto che pregiudichi le future responsabili decisioni che saranno prese dal nuovo governo, come a esempio sarebbero le ipotizzate autoliquidazioni nel settore siderurgico».

Per il missino Valensise «si è dato luogo a un'ennesima situazione in cui le presunte ragioni di «autonomia» delle Partecipazioni statali prevalgono, contro ogni logica, sulle ragioni dei cittadini che, attraverso il Parlamento, dovrebbero essere in condizione di conoscere scelte e indirizzi».

Il socialdemocratico Alberto Ciampaglia ha affermato che «la polemica sulla mancata audizione dei dirigenti delle Partecipazioni statali, pone con urgenza al nuovo governo il problema del ruolo delle Partecipazioni statali, del rapporto di queste con il governo e il Parlamento».



TACCUINO

Riparte Archimede Superfiera d'aprile

ARCHIMEDE. Scadrà il prossimo 15 aprile il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al «Progetto Archimede». L'iniziativa che, come noto, si propone di preparare i giovani, non ancora definitivamente inseriti nel mondo del lavoro, all'autonoma gestione dell'attività imprenditoriale, programmata e progettata da loro stessi. L'impostazione organizzativa del progetto, ideato e gestito dall'Associazione Meet di Perugia in varie regioni tra le quali il Friuli-Venezia Giulia, si articola quest'anno in cinque fasi che vanno dalla selezione dei candidati, a una prima verifica «vocazionale» di due settimane — le prime due di maggio —, ai tre momenti di ricerca, sviluppo e progettazione dell'idea.

FIERA. Centinaia di espositori provenienti da 75 paesi di tutto il mondo daranno vita dal 16 al 25 aprile a Milano, alla sessantaseiesima grande Fiera d'aprile, l'ex fiera campionaria, che richiama ogni anno oltre un milione di visitatori. La manifestazione, cui prende-

ranno parte enti come l'Eni, l'Iri, l'Enel, la Protezione civile, l'Esercito, la Nasa e rappresentanze ufficiali di nazioni come la Nuova Guinea e la Mongolia (per la prima volta) la Cina e l'India, è stata presentata ieri dal presidente Enzo Vicari e dal segretario generale Gino Colombo.

JOINT VENTURE. Sorgerà in Belgio una joint venture per la fabbricazione di missili costituita da un'affiliata del gruppo elettronico francese Thomson e da una consociata della Gechem, una società belga operante nel settore delle armi e dei prodotti chimici. Lo ha reso noto la stessa Gechem.

MIRA LANZA. La Mira Lanza ha chiuso il 1987 con un utile netto di quasi 9,8 miliardi (+11,2% rispetto agli 8,8 miliardi dell'esercizio precedente) che consentirà la distribuzione di un dividendo di 2000 lire, invariato rispetto al 1986. L'assemblea degli azionisti, che si terrà a Genova in seconda convocazione il prossimo 29 aprile, sarà chiamata ad approvare un esercizio '87 che ha visto il fatturato passare a 408 miliardi

(+2,5%), con un risultato lordo della gestione corrente superiore ai 28 miliardi (+14,6%).

TORO. Si è chiuso con un risultato in linea con l'esercizio precedente, che aveva registrato a fine '86 utili per 52,5 miliardi al netto delle imposte, il bilancio '87 della Toro Assicurazioni. Lo ha affermato l'amministratore delegato della compagnia Francesco Torri a margine di un convegno sulla conservazione degli edifici.

BIC. Gli utili del gruppo Bic sono saliti del 2% nel 1987 a 376 milioni di franchi, beneficiando tra l'altro dell'apporto di profitti eccezionali per 108 milioni legati all'entrata della Sara Lee nella Dim e di una plusvalenza di 16 milioni per la cessione della Tabur Caoutchouc. Il fatturato è diminuito del 2% a 6 miliardi, 3,8 dei quali realizzati all'estero.

IRPEF. I datori di lavoro, quali sostituti di imposta, sono tenuti a consegnare a ciascun dipendente, affinché quest'ultimo possa allegarlo alla propria dichiarazione dei redditi, ovvero presentarlo in sostituzione

di essa, ove ne ricorrano le condizioni, un certificato mod. 101 attestante la qualifica e la categoria di appartenenza del percipiente, l'ammontare delle somme corrisposte nel 1987, con l'indicazione della relativa causale, l'ammontare dei contributi previdenziali e assistenziali obbligatori trattenuti a carico del dipendente e quello della ritenuta fiscale effettuata. Devono essere inoltre indicati i codici fiscali dell'azienda e del lavoratore.

CONTRIBUTI. Il ministro dei Trasporti ha introdotto, con proprio decreto del febbraio scorso, un'importante modifica alle disposizioni inerenti i criteri di valutazione delle richieste di contributi per la sostituzione dei veicoli. Con tale provvedimento viene stabilito che, qualora oggetto della domanda di contributo sia la sostituzione di un trattore, la riduzione del 5% della portata del veicolo, necessaria per l'accoglimento della richiesta, va calcolata facendo riferimento al peso complessivo dell'autoarticolato che tale trattore può andare a formare.

Al via le giornate dell'artigianato

UDINE — Domani e domenica si svolgeranno a Santa Maria La Longa «le giornate dell'artigianato», una manifestazione di respiro regionale ideata e organizzata dall'assessorato all'artigianato e dai comuni di Santa Maria La Longa, Bicinicco, Pavia di Udine, Trivignano Udinese.

Significato, obiettivi e contenuti dell'iniziativa sono stati illustrati ieri dall'assessore all'artigianato e cooperazione Vinicio Turello. Il lavoro artigiano, anche per la sua dimensione comunitaria e sociale — ha osservato Turello — rappresenta, nel quadro dell'economia e della vita della nostra regione, uno dei settori più rilevanti. L'artigianato di produzione, in special modo, sta attraversando un momento particolarmente positivo.

Le ragioni «storiche» di questo clima stanno nel superamento della «filosofia» che ha caratterizzato gli anni '70 privilegiando le concentrazioni di insediamenti di grandi poli di produzione, e nell'affermarsi di una logica, legata al processo di risanamento e ristrutturazione delle imprese, che ha aperto uno spazio nuovo e originale per le piccole iniziative.

CONVEGNI

Si analizza il '92

TRIESTE — «Problematiche giuridiche e innovazioni doganali in vista del traguardo del Mercato unico europeo del 1992, in vigore dal primo gennaio '88» sarà il tema del seminario che si terrà oggi e domani con inizio alle 9 nella sala Oceania del Centro Congressi della Stazione marittima di Trieste.

Il seminario è organizzato dalla scuola centrale tributaria «Ezio Vanoni» e curato dal Compartimento doganale in collaborazione con il consiglio compartimentale degli spedizionieri di Trieste e dell'associazione spedizionieri del Porto. Il seminario è aperto alla partecipazione di funzionari dell'amministrazione finanziaria e dipendenti della Camera di commercio, nonché di spedizionieri doganali e operatori economici.

Sempre il '92 al centro di un altro convegno. Organizzato dal gruppo comunista al Parlamento europeo si terrà, con inizio alle 16 al Circolo della stampa un incontro dal tema «Prospettiva 1992: verso il mercato comunitario». Interverranno l'on Aldo Bonacini, l'on Andrea Raggio e l'on Pancrazio Depasquale. Presiderà i lavori l'on Giorgio Rossetti. Al termine delle relazioni seguirà un dibattito.

OGGI VA PROPRIO TUTTO BENE.

Oggi ti senti felice. Assapori il gusto di quelle piccole e grandi cose che ti danno stile e fiducia in te stessa, quella fiducia che nasce anche dalla sicurezza economica. Ma in futuro potrai mantenere il tuo attuale tenore di vita? Pensaci oggi con la previdenza integrativa delle Generali.

Le Generali, una delle più importanti Compagnie di assicurazione del mondo, possono offrirti, con la loro esperienza internazionale, un'ampia gamma di soluzioni per la sicurezza del tuo domani, come le polizze GESAV a capitale rivalutabile, o Europea, in Euroscudi. Proposte personalizzate per rispondere in modo costruttivo e concreto a qualsiasi esigenza individuale.

Rivolgiti alle agenzie delle Generali — presenti in tutta Italia — e troverai una risposta chiara e professionale al tuo bisogno di sicurezza. Per far sì che questo momento magico continui anche in futuro.

Generali:
un libro
aperto.



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

GESAV. LA PENSIONE INTEGRATIVA CHE GARANTISCE IL FUTURO DEL TUO TENORE DI VITA. CON LA SICUREZZA DELLE "GENERALI".

BASKET, COPPACAMPIONI

Tracer regina d'Europa

Sconfitto il Maccabi Tel Aviv in un'entusiasmante finale

90-84

TRACER MILANO: Aldi 7, Pittis 8, D'Antoni 17, Premier 3, Meneghin 5, Brown 17, Montecchi 8, McAdoo 25. N.e.: Bargna e Governi.

MACCABI TEL AVIV: Sims 15, Daniel 2, Aroesti, Berkovitz 3, Lipin, Jamchy 24, Magee 13, Cohen 6, Barlow 21. N.e.: Katz.

ARBITRI: Davidov (Urs) e Zych (Pol).

NOTE: tiri liberi Tracer 21 su 30; Maccabi 21 su 24. Usciti per cinque falli nel secondo tempo Magee a 6'26" e Meneghin a 13'30". Tiri da tre punti: Tracer 5 su 18 (Pittis 0/2, D'Antoni 4/11, Premier 0/3, McAdoo 1/2). Maccabi 5 su 16 (Sims 1/4, Daniel 0/2, Jamchy 3/9, Magee 1/1). Spettatori 9.000.

GAND — La Coppa dei Campioni resta a Milano. La Tracer l'ha riconquistata in una finale a tratti drammatica con uno dei suoi avversari più classici, il Maccabi. Si è ripetuta, anche come intensità, la partita dell'anno scorso a Losanna. Anche stavolta la soluzione è avvenuta nelle battute conclusive quando la Tracer, sospinta dai suoi «vecchi guerrieri», è riuscita di nuovo a staccarsi dopo che gli israeliani avevano ottenuto l'aggancio al 13'30" della ripresa. E' stato quello il momento più delicato, perché coincideva con l'uscita per falli di Meneghin. Ma, proprio nel momento in cui il peso del pronostico rischiava di schiacciarsi e il Maccabi era esaltato da una rimonta che lo aveva portato a recuperare ben 14 punti, la Tracer ha riscoperto la sua proverbiale determinazione, ha avuto canestri importanti soprattutto di Ricky Brown, forse il migliore in assoluto, da McAdoo, dal giovane Pittis.

Il Maccabi ha solo sfiorato il «colpaccio», si è comunque battuto con il solito orgoglio, ha patito alla fine la penuria di «lunghe» per l'uscita prematura di Magee, ha messo in mostra un ottimo Barlow. Marcature iniziali a uomo con i duelli classici D'Antoni-Aroesti, Meneghin-Magee e McAdoo-Barlow. Avvio tutto israeliano, con Jamchy che

«brucia» il suo custode Brown che manda il Maccabi sull'8-2 al 2'. Cambio di marcia con Meneghin dirottato sul cerchio del Maccabi, poi fa ricorso alla zona 3-2 e poi 2-1-2.

Ma gli israeliani avevano una carica eccezionale soprattutto ai rimbalzi. Pian piano la Tracer si riportava sotto arrivando a due punti al 6' (13-11). Ma il contropiede

del Maccabi era impetuoso ed era l'unica arma perché contro la difesa schierata perdeva diversi palloni.

La Tracer scopriva in quel momento Aldi per frenare Jamchy e il livornese segnava anche due canestri importanti che portavano al pareggio (17-17 all'8'30"). Poi ricorreva a Montecchi per un Premier abbastanza confusionario ed era proprio il nuovo entrato a portare la Tracer in vantaggio: 21-20 al 10'.

Il Maccabi cercava ancora le accelerazioni con Lipin al posto del vecchio Aroesti. Le penetrazioni di Montecchi aprivano varchi nella difesa e i milanesi con un parziale di 11-2 si portavano sul 32-24 al 13'15".

Nella ripresa il Maccabi si metteva a zona, essendo senza Magee, tenuto in panchina. E dopo essere andato sotto anche di 14 punti (55-41), scegliendo le soluzioni da tre punti, si riavvicinava progressivamente.

Magee faceva una fugace apparizione, ma tanto bastava per riportarsi sempre più sotto ad una Tracer abbastanza pasticciona in attacco.

Così gli israeliani riuscivano ad agganciare il pareggio sul 78-78 e sembravano lanciati verso il successo. Ma D'Antoni ricuiva pazientemente il gioco offensivo, Brown e McAdoo raccoglievano rimbalzi, c'era un nuovo piccolo break, la Tracer si teneva sempre a 3-5 punti di vantaggio, quelli che avrebbero portato fino in fondo.

Un rimbalzo conteso tra Ricky Brown della Tracer (a destra) e Willie Sims del Maccabi nella partita che ieri sera ha fruttato ai milanesi la conquista della Coppacampioni.



Un rimbalzo conteso tra Ricky Brown della Tracer (a destra) e Willie Sims del Maccabi nella partita che ieri sera ha fruttato ai milanesi la conquista della Coppacampioni.

A GAND Partizan terzo

105-93

PARTIZAN BELGRADO: Djordjevic 7, Obradovic 2, Grbovic 13, Savovic, Pecarski 24, Divac 31, Paspalj 21, Nakic 7. Non entrati: Ignjatovic e Popovic.

ARIS SALONICO: Lipiridis 4, Yannakis 11, Galis 39, Subotic 18, Romanidis 7, Filipou 4, Dokasakis, Wilkier 10. Non entrati: Atanasiadis e Bousvaros.

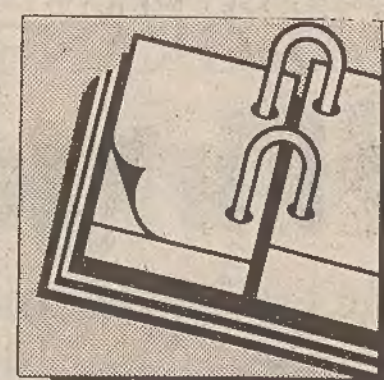
ARBITRI: Kotleba (Cec) e Sanchis (Spa).

NOTE: tiri liberi: Partizan 17 su 20, Aris 13 su 18. Usciti per 5 falli: nel s.t. Lipiridis a 16'03" e Yannakis a 18'41".

Tiri da 3 punti: Partizan 4/9 (Djordjevic 1/1, Grbovic 1/5, Divac 1/1, Paspalj 0/1, Nakic 1/1); Aris 4/9 (Yannakis 2/5, Subotic 2/4). Spettatori: 9000.

GAND — Il Partizan ha conquistato il terzo posto nella Coppa dei Campioni battendo l'Aris in modo molto netto. I greci hanno avuto solo una fiammata, all'inizio del secondo tempo, quando sfruttando il contropiede si sono portati a una sola lunghezza di ritardo (50-49).

Per il resto sono sempre stati a inseguire un Partizan che ha avuto in Vlado Divac l'autentico trascinatore, dominatore netto i tabelloni e autore di ben 31 punti. Accanto a lui ottimi Pecarski e Paspalj mentre nell'Aris si è distinto solo Galis.



TACCUINO

A Reggio Calabria vince Argentin

CICLISMO. Moreno Argentin ha vinto la quarantunesima edizione del Giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Argentin ha preceduto sul traguardo allo sprint i compagni di fuga Bugno e Bombini. Questa la classifica: 1) Moreno Argentin (Gewiss Bianchi) in 6h 57' 06", alla media oraria di km 35,488; 2) Gianni Bugno (Chateau d'Ax), st; 3) Emanuele Bombini (Gewiss Bianchi), a 2"; 4) Renato Piccolo, a 12"; 5) Giovanni Strazzer, st; 6) Giuseppe Pelito, st; 7) Mario Chiesa, st; 8) Giovannibattista Baronchelli, st.

TRIS. Occhio ai pesantisti nella Tris di galoppo che si corre questo pomeriggio a San Siro. Premio Orsa Maggiore, lire 27.000.000, metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) Bluff West (61 L. Sorrentino); 2) Teu Blanc (60 A. Lamparelli); 3) Todì La Rocca (59 1/2 V. Panici); 4) Clever Sharp (58 C. Bertolini); 5) Hard Bob (57 1/2 M. Planard); 6) Hagen Boy (56 L. Ficuciello); 7) Crismon Louis (55 1/2 A. Carboni); 8) York (55 1/2 A. Marcialis); 9) Lio

Manfredonia (55 A. Paravani); 10) Arco Rosso (54 1/2 S. Landi); 11) Nimes (54 C. Castaldi); 12) Nylon (53 S. Dettori); 13) Marisel (52 M. Sacco); 14) Outstrip (52 M. Paganini); 15) Von Karajan (51 1/2 G. Russo); 16) Arvanite (48 M. Arienti); 17) Marionette (47 G. Forte); 18) Funny Fleury (50 G. Fois). Pronostico base: 14) Outstrip. 12) Nylon. 1) Bluff West.

TENNIS. Confermando il felice momento di forma, Jimmy Connors, testa di serie numero uno del tabellone, ha battuto il connazionale Lawson Duncan per 6-3, 6-2 qualificandosi per il terzo turno del torneo «Volvo» di Chicago. E' approdato nei quarti di finale anche l'americano Brad Gilbert, testa di serie numero tre, che ha eliminato per 6-4, 6-4 il connazionale Sammy Giammalva.

REGGI. Giornata decisamente infausta per le tenniste italiane impegnate nel torneo internazionale di Hilton Head. Delle quattro azzurre impegnate nel secondo turno del singola-

re femminile, solo Raffaella Reggi ha evitato l'eliminazione superando in tre set, 5-7, 6-3, 6-3, l'americana Camille Benjamin. Hanno invece ceduto alle rispettive avversarie Federica Bonisgnori, battuta dall'americana Lori McNeil; Laura Garrone, sconfitta dall'americana Bettina Fulco e Laura Lapi, battuta dalla jugoslava Sabrina Goleš.

PALLAVOLO. Al termine di un incontro combattutissimo, l'Olimpia Teodora è riuscita a superare le irriducibili avversarie del «Civ e Civ» Modena portandosi in vantaggio per due incontri nella finalissima dello scudetto femminile 1988.

FORMULA UNO. In un hangar dell'aeroporto di Ghedi (Brescia), circondata da sei caccia-bombardieri «Tornado», è stata presentata la «Bms Dallara», l'auto della scuderia Italia che disputerà il campionato mondiale di F1. La monoposto, che sarà pilotata dal bresciano Alex Caffi, farà il suo debutto ufficiale a Imola. Domenica scorsa in

Brasile, infatti, non si è classificata essendo scesa in pista con un motore 3000.

FREESTYLE. Si iniziano oggi ai Piani di Bobbio, in Valsassina, i campionati italiani di freestyle (sci artistico e acrobatico). Il programma prevede per oggi la prova su gobbe, per domani il balletto e per domenica i salti. Particolarmente avvincente in campo femminile sarà il duello tra Silvia Marciandi e Petra Moroder salite più volte sul podio nella scorsa Coppa del mondo.

ATLETICA. Si corre domenica la nona edizione della «Scarpa d'oro» di Vigevano, una gara che ha il suo trionfatore nel cuore medioevale della città. Protagonista numero uno sarà Stefano Mei, che dopo le disavventure dei mondiali di cross sembra fisicamente a posto. A contendergli il primato ci sarà il marocchino El Nechachi. Muštapha, un ragazzo che in Italia ha scoperto il suo talento di podista e ora è una vera promessa della maratona.

DAVIS / ITALIA-JUGOSLAVIA

Apertura Canè-Oresar

A seguire Cancellotti-Zivojinovic - Diretta su Raitre dalle 15

Servizio di

Roberto Mazzanti

BELGRADO — Il sindaco di Belgrado dà una mano agli azzurri di Coppa Davis: estrae dall'urna il nome di Oresar, numero due degli slavi, e subito dopo quello di Canè.

Poi completa l'operazione: accoppiando il bolognese a Zivojinovic nell'ultimo singolare della terza giornata di questo Jugoslavia-Italia che regalerà alla vincitrice l'ingresso nelle semifinali di Coppa, cioè un posto tra le quattro migliori squadre di tennis del mondo.

Così un match che sulla carta si presentava decisamente squilibrato (a favore dei nostri avversari), grazie al sorteggio sembra ora di nuovo aperto ad ogni soluzione. Diciamo, per essere più chiari, quarantenneva probabilmente su cento ai ragazzi di capitano Panatta contro le quaranta dei giorni scorsi.

Tutti i protagonisti si sono affrettati a dichiarare pubblicamente che il sorteggio non ha alcuna incidenza sull'esito di un match, ma non si spiega allora perché mai il viso di Panatta si sia illuminato improvvisamente nell'udire il nome di Canè accoppiato ad Oresar, né si capisce altrimenti il significato dell'amichevole comitato del bolognese al suo capitano nel medesimo momento, quasi un segnale di intesa tra i due a sottolineare la soddisfazione per l'aiuto ricevuto dalla sorte.

Canè ha già battuto due volte Oresar (nella finale del torneo di Brescia per 6-4 e 6-3 e a Verona) e dovrebbe confermare anche qui sul veloce la sua superiorità ed il diverso tasso di classe.

La prima giornata del confronto si chiuderà così sull'uno pari (prevedendo la scontata vittoria di Zivojinovic su Cancellotti dal quale però lo slavo ha perso tre anni fa a Parigi) lasciando intatte le possibilità agli azzurri di giocare alla pari il punto del doppio dove Canè-Colombo sono leggermente favoriti rispetto a Zivojinovic-Pripic.

In ogni caso il successo iniziale di Canè anche un passo falso in doppio sarebbe rimediabile con la sempre possibile vittoria di Cancellotti su Oresar nel singolare d'apertura della terza giornata lasciando ai due big, Canè e Zivojinovic il compito di definire la delicata questione di supremazia.

«Bobo» come lo chiamano confidenzialmente gli jugoslavi si è perfettamente ripreso dall'infortunio alla caviglia accusato negli Usa. «Non sono le sue condizioni fisiche che destano allarme — confessa un esponente della Federtennis slava — quanto invece la sua chiacchierata relazione con la cantante Lepa Brena che sembra distoglierlo da un serio impegno agonistico».

Quest'ultima, un'apparscente biondona alta più di un metro e ottanta, anche ieri lo ha accompagnato in municipio per il sorteggio attirando l'attenzione di stampa e tivù. Zivojinovic però cerca di tranquillizzare i suoi tifosi. «Se di solito gioco al sessanta per cento delle mie possibilità — dice — oggi sono al centosessanta. E poi non sapete quanto piacere mi faccia giocare nella mia città e a non più di centocinquanta metri di distanza da quella che fino a poco tempo fa era la mia casa a Belgrado».

Poi ammette che il punto decisivo sarà quello della terza giornata lasciando ad intendere che sarà proprio lui a mettere sotto Canè.

La sicurezza di «Bobo» non sembra però infastidire il bolognese che replica: «Sto giocando bene, il sorteggio non conta molto, l'importante è vincere ed io credo di essere nelle condizioni di poterlo fare».

L'unico a tenere la bocca chiusa è Omar Camporese, il ventenne bolognese chiamato per la prima volta in Davis anche se come riserva.

Oggi alle 15.30 il via al «Prior», un palasport capace di 6.000 posti già esauriti. Incominceranno Canè e Oresar, proseguono Zivojinovic e Cancellotti. Tivù in diretta sul terzo. Domani alle 15 il doppio.

DAVIS / IL PROGRAMMA

«Quarti» casalinghi

Svezia, Francia e Rfg favorite

ROMA — «Trappole» casalinghe: i quarti di finale della Coppa Davis sembrano predisporre una soluzione ingloriosa per le squadre in trasferta. Da oggi a domenica la massima manifestazione internazionale a squadre di tennis, la corsa alla prestigiosa «insalatiera», entra in dirittura d'arrivo.

Il gruppo mondiale propone scontri duri, equilibrati, che coinvolgono alcuni tra i maggiori singolaristi in circolazione, ma in tutti e quattro i casi, pur con toni sfumati, sono le squadre di casa a godere delle previsioni più favorevoli.

Questo il campo di gara. A Norkkoeping (sintetico) Svezia (Wilander, Edberg, Jarryd, Perners) contro Cecoslovacchia (Mecir, Sreber, Smid, Korda).

A Clermont Ferrand (terra) Francia (Noah, Leconte, Forget, Tulasne) contro Australia (Masur, Fitzgerald, Woodforde, Cahill).

A Francoforte (sintetico) Rfg (Becker, Steeb, Jelen, Kuehn) contro Danimarca (Christiansen, Tauson, Mortensen, Bastiansen).

A Belgrado (cemento) Jugoslavia (Zivojinovic, Oresar, Pripic, Ivanisevic) contro Italia (Canè, Cancellotti, Colombo, Camporese).

Le previsioni sono per le seguenti semifinali: Svezia-Francia e Rfg-Jugoslavia. Mentre a Belgrado sono la forma e la concentrazione di Zivojinovic (oltre alla maturità e alla determinazione di Canè e Cancellotti) a suscitare le speranze degli italiani, la vittoria della Germania non è messa in dubbio da nessuno.

Il numero uno danese, Michael Tison, «responsabile» dell'inaspettata vittoria negli ottavi con la Spagna (superò Emilio Sanchez e Sergio Casal) ha detto onestamente che ogni risultato oltre il 5-0 per la Rfg sarebbe una clamorosa sorpresa. Oltretutto Boris Becker è tornato in splendida forma.

Qualche incertezza potrebbe esserci a Norkkoeping per la presenza di Miroslav Mecir, il cecoslovacco per temperamento e convincenti agli antipodi di Lendl, che recentemente si è creato la fama di «ammazza-svedesi» per le sue ripetute vittorie contro Wilander ed Edberg.

Ma Mecir ha problemi alla schiena e ancora non è certa la sua presenza in campo.

Questi altri incontri in programma. Spareggi per la permanenza del «gruppo mondiale».

Ad Asuncion: Paraguay-Nuova Zelanda. A San Gallo: Svizzera-Messico. A Murcia: Spagna-Brasile.

A Tel Aviv: Israele-India. L'incontro non si svolgerà per il forfait dell'India.

Zone continentali: Africa (gruppo 2 - secondo turno). Zimbabwe-Camerun; Costa D'Avorio-Algeria; Tunisia-Marocco; Egitto-Kenia.

Gruppo 1 (semifinali): Ecuador-Argentina (a Guayaquil); Perù-Stati Uniti (a Lima).

Gruppo 2 (semifinali): Canada-Cile. Gruppo 2 (semifinali): Cuba-Uruguay; Giamaica-Venezuela.

Zone Asia-Oceania. Gruppo 1 (semifinali): Corea Del Sud-Filippine; Indonesia-Cina.

Gruppo 1 (spareggio): Thailandia-Giappone. Gruppo 2 (secondo turno): Hong Kong-Irak; Siria-Singapore; Taiwan-Bangladesh; Sri Lanka-Pakistan.

Più Pensione

Pensione integrativa più alta a parità di investimento.

planner media



Il vostro tenore di vita è fatto di tante cose. Comodità, abitudini, progetti grandi e piccoli, che un'adeguata pensione integrativa può permettervi di mantenere e realizzare, rendendo il vostro futuro più gradevole e sicuro.

La polizza che il LLOYD ADRIATICO ha riservato ai correntisti della BANCA ANTONIANA vi assicura una rendita vitalizia tra le più elevate, che si rivaluterà anno dopo anno automaticamente. Il pagamento del premio (deducibile dall'imponibile IRPEF) avviene mensilmente: una grossa comodità che, grazie all'intesa tra il LLOYD ADRIATICO e la BANCA ANTONIANA vi dà ulteriori vantaggi. Infatti questo «programma pensione» prevede il rendimento nettamente più elevato proprio di tali forme (partecipazione al 90% dell'utile contro l'80% normalmente concesso).

È un grosso vantaggio che deriva dall'accordo tra la BANCA ANTONIANA e il LLOYD ADRIATICO e che vi viene offerto in esclusiva.

Senza contare che dopo 10, 15 o 20 anni (a seconda della durata del programma pensione) sarete liberi di scegliere tra la rendita vitalizia rivalutata o la liquidazione del corrispondente capitale.

Se volete saperne di più, potete chiedere informazioni sia alla BANCA ANTONIANA sia al LLOYD ADRIATICO, rivolgendovi all'agenzia che vi è più comoda.

BANCA ANTONIANA
DI PADOVA E TRIESTE

Lloyd Adriatico

Insieme,
per darvi ancora di più.

Venerdì 8 aprile 1988

COPPA DELLE COPPE

E adesso l'Atalanta ci fa un pensierino

BERGAMO — Dire che la sconfitta di Malines sia già stata archiviata è un po' troppo, ma per l'Atalanta ciò che ora veramente conta è la partita di domenica prossima che la vedrà opposta alla Lazio.

«L'avevo detto alla vigilia della trasferta in Belgio — dice Mondonico — appena rientrato da Bruxelles — lo riascolto: per noi questa Coppa delle Coppe è e resta una bella avventura, ma che non deve condizionare per niente il raggiungimento del nostro principale obiettivo, cioè la promozione in "A".

«A Malines abbiamo disputato una buona gara. Sono soddisfatto del modo in cui i ragazzi hanno giocato. Ora basta: torneremo sull'argomento il 20 aprile, quando giocheremo la gara di ritorno. Domenica ci attende la Lazio: pensiamo ad essa».

Mondonico non ci sta a «montarsi la testa». Certo l'idea di disputare una finale europea lo affascina, ma sa bene che lasciarsi tentare dal sogno può provocare dolorosissime ricadute nel mondo del reale.

«Siamo una squadra di serie "B" che lotta per essere promossa in prima divisione: questa è la realtà. Per come si sono messe cose, a questo punto è ovvio che un pensiero cominciamo a farlo. Questo Malines, in definitiva, non ha dimostrato di essere una squadra di marziani che tutti temevano. Comunque il dato più positivo è questo: siamo partiti con un certo spirito e torniamo che niente è mutato. Continuando così abbiamo dal 40 al 60 per cento di possibilità di passare il turno».

Glen Stromberg, tra i più elogiati dopo la partita contro il Malines, mantiene tutta la sua norica calma anche di fronte ai complimenti di compagni e avversari. «Molti in Belgio hanno detto che sono il migliore? Non mi importa. Non è essere il migliore ciò che conta».

«L'importante è che l'Atalanta continui a fare bella figura. Abbiamo giocato contro una squadra forte, e abbiamo giocato bene. Speriamo di continuare nella gara di ritorno: loro avranno meno problemi di noi, anche perché sono abituati a giocare meglio in trasferta che in casa».

Il Malines, infatti, delle sei partite finora disputate in Coppa, ha dimostrato sempre di essere più pericoloso in trasferta che in casa: ha

vinto 2-0 a Bucarest (contro la Dinamo), 2-0 in Scozia (contro il Saint Mirren), e ha pareggiato 1-1 in Russia contro la Dinamo Minsk, l'unica squadra con l'Atalanta che finora sia riuscita a violare la porta belga. «Contro questa squadra — commenta Stromberg — che non cambia modulo di gioco sia in casa che fuori, qui a Bergamo dovremo soprattutto giocare veloci. I belgi amano il gioco aggressivo, ma secondo me sono carenti sotto il profilo tecnico-tattico».

Per lo svedese di Bergamo, dunque, l'Atalanta può farcela a conquistare la sua prima finale europea. Per Stromberg, sarebbe la terza, dopo quelle giocate con il Goeteborg e il Benfica.

«Ma qui è diverso — dice — c'è molta più allegria, che è

poi la nostra forza. Là, dovevamo vincere per forza. Qui no. E così va a finire che vinciamo davvero. Ma per allegria». Insomma, tra le mura della città di Bergamo ciò che più conta è mantenere quella dimensione psicologica da provinciale in Europa che ha permesso finora questi risultati.

Sotto il profilo meramente tecnico, la squadra di Mondonico ha dimostrato di saper tenere il campo come e meglio del Malines. Impostando una gara che per forza di cose doveva essere in chiave difensiva, Gentile e compagni sono quasi riusciti ad elaborare un calcio piacevole.

Al «pressing» a tutto campo (pregevole in questo senso la prova di Icardi, che con Stromberg, Bonetti e Nicolini è sempre riuscito a «togliere il fiato» al centrocamp avversario) l'Atalanta ha aggiunto una buona lucidità di impostazione, soprattutto nel primo tempo.

I bergamaschi hanno vacillato solo sul finire della partita quando la tecnica dei fiamminghi, che non hanno mai mollato, ha obbligato i neorazzurati al catenaccio più tradizionale, schema questo che evidentemente non è congeniale all'agile squadra preparata da Mondonico.

Da qui è nato, a otto minuti dalla fine, il gol di Den Boer, che ha sconfitto una squadra fino a quel momento migliore dei suoi avversari.

Nel ritorno di Bergamo basterà un 1-0. Dice Mondonico: «Abbiamo perso, ma va bene così. Ora pensiamo alla Lazio. E cerchiamo di restare allegri».

«Missione compiuta», titola frattanto «La dernière heure», il quotidiano che più spazio dedica allo sport in Belgio. «Possibilità intatte», è il richiamo in prima pagina de «La libre Belgique», giornale di Bruxelles. «Tutto è ancora possibile», ribadisce «Le soir», il quotidiano più letto nel belgio francfono.

Unanimità sorpresa dalle qualità dell'Atalanta — c'è in Belgio un netto divario tra le migliori squadre della serie «A» e quelle della «B» — la stampa belga affida le proprie speranze al ricordo dell'eccellente comportamento dei giallorossi nelle trasferte finora sostenute in Coppa delle Coppe: è un ammonimento da non trascurare per i bergamaschi.

TRIESTINA

In volo per Bari

Ieri partitella senza Scaglia, Cinello e Strappa

Servizio di Luciano Zudini

TRIESTE — Concentrazione e determinazione sembrano le parole d'ordine della Triestina che si appresta ad affrontare un'altra trasferta tra le più insidiose a Bari e mai come stavolta smaniosa di rimpinguare una classifica ancora dolente con quei benedetti punti esterni in grado di cicatrizzare una volta per tutte la ferita inferta dall'handicap.

Lo si è capito anche dal piglio con cui è stato intrapreso il galoppo del giovedì allo stadio «Grazzari», dove Enzo Ferrari ha continuato a sciorinare con generosità suggerimenti ed osservazioni ai suoi giocatori.

Già in mattinata gli alabardati con il loro tecnico avevano ampiamente dibattuto i loro problemi, soffermandosi in modo particolare sulle ultime prestazioni e non trascurando neppure l'opportunità di una costruttiva discussione offerta dal mercoledì calcistico internazionale.

La partitella in famiglia non ha svelato ovviamente quelle intenzioni che l'allenatore certamente sta vagliando per conseguire un risultato positivo in Puglia, non contando egli neppure sulle perfette condizioni fisiche dell'intera rosa.

Scaglia, ad esempio, ha seguito i compagni in abiti borghesi. Cinello, che proprio oggi festeggia il suo 26.º compleanno, ha lavorato a parte con Cleante Zat. Lavoro limitato a titolo precauzionale anche per Strappa, afflitto da un leggero fastidio all'inguine, ma che è apparso ancora compassato



Dal Prà è uno degli uomini più in forma della Triestina che domenica cercherà punti a Bari. (Italtfoto)

so fiducioso sulle sue possibilità di recupero.

In campo a tempo pieno con i titolari Di Giovanni, il quale potrebbe essere la novità nell'iniziale schieramento di domenica. Pasquale Iachini ha disputato un tempo e mezzo con la Primavera, poi ha concluso in scioltezza nella formazione maggiore. Il suo passo ovviamente è apparso ancor compassato

rispetto a quello dei compagni, ma si può comprendere come Ferrari abbia desiderato dapprima opporlo ad una marcatura più stretta, per anticipare al massimo l'acclimatazione agonistica. Nel finale i presenti in tribuna non hanno mancato di sottolineare con brevi applausi alcuni dei traversoni e qualche tentativo di conclusione.

TOTOPICCOLO

La quinta schedina

TOTOPICCOLO		Concorso n. 5 - Domenica 10 aprile 1988		
		A	B	N
CALCIO - Serie B	Bari-Triestina			
CALCIO - Serie B	Udinese-Genoa			
CALCIO - Interregionale	Cesena-Gorizia			
CALCIO - Promozione	Trivignano-Cormonese			
CALCIO - Promozione	Italia S.M.-Lucinico			
BASKET - Serie B	Costalunga-San Giovanni			
BASKET - Serie B	Stefanel-Perugia			
BASKET - Femminile	Principe-Aromcaffè			
PALLAMANO - Serie A 1	Cividin-Gaeta			
FOOTBALL AMERICANO	Dinoconti-Fighters PN			

LEGENDA
A VITTORIA IN CASA
B VITTORIA ESTERNA
N PAREGGIO

INCOLLA IN QUESTO SPAZIO LA DATA RIPORTATA NELLA 1ª PAGINA NAZIONALE

Ecco la schedina n. 5 imperniata su Bari-Triestina. Come si fa a giocare al Totopiccolo? Nella schedina, che si trova dal martedì al venerdì sulle pagine sportive del Piccolo, bisogna porre una «X» nella casella A se si pensa che a vincere sarà la squadra che gioca in casa, una «X» nella casella B se si pensa che vincerà la formazione in trasferta, una «X» nella casella N se si pronostica un risultato di parità. (nel basket ciò non accade mai...)

Le schedine devono pervenire nella nostra redazione in via Guido Reni 1 a Trieste, entro le 13 del sabato. Chi invece intende inserire la scheda nelle urne appositamente collocate nelle edicole dovrà farlo entro venerdì sera.

UDINESE

Caffarelli: «Questa squadra ha la grinta di Sonetti»

UDINESE — L'Udinese pensa intensamente al Genoa ed alla possibilità, in caso di vittoria, di incrementare ulteriormente la consistenza non più così deludente. Ma Gigi Caffarelli ammonisce: «L'incontro con il rossone non è poi così facile come può apparire sulla carta. Soprattutto perché, gradatamente, le motivazioni ne covano molte di noi».

Rientrato in squadra dopo una lunga parentesi in panchina, l'ex partecipe non fa eccezione: il fatto che lo scorso anno giocasse da titolare al fianco di Maradona e oggi stenti ad affermarsi in serie B, pare non preoccuparlo più di tanto.

«Sono venuto volentieri a Udine attratto dalla serietà contrattata economica e dalla voglia di un pronto ritorno in non sono andate come previsto e con l'arrivo di Sonetti è venuto anche il momento della mia esclusione. Ma ora sto riprendendo. In concomitanza con il rialzo delle quotazioni della squadra».

Questa Udinese che ultimamente ha dato l'impressione di credere di più in sé stessa che nel grande merito va attribuito a Sonetti, perché lui che ha saputo infondere nella squadra quella grinta e prima mancavano. Per quanto talvolta mi rammarico di non essere egoista. Ma sono così e la voglia di rendermi utile al collettivo mi talvolta ad eccedere e a sbagliare».

— Ne sai nulla di certe voci che ti vogliono il prossimo anno alla Fiorentina in campo dello stopper Pin?

«A parte il fatto che cerco di leggere i giornali il meno possibile, posso assicurare di aver avuto la notizia... dalla portiera. Nessuna avanzata personale, insomma, anche se onestamente devo ammettere che l'eventuale interessamento di una società di serie A non può che farmi piacere».

Inserito nella ripresa da Sonetti nella formazione dei titolari nel galoppo sostenuto ieri pomeriggio al Moretti con la Primavera, Caffarelli teme un ulteriore parcheggio iniziale in panchina contro il Genoa. Ma lo scombinate delle carte operato dal tecnico nella tre quarti



Caffarelli

avanzata lascia spazio a più di una possibilità tattica, tanto più che anche ieri Davide Fontolan, con la caviglia in disordine, ha navigato in ridotta. In previsione d'una Maginot rosbobbi, in sostanza, si sta provando qualche alternativa in più per non rischiare di farsi fagocitare dalle intenzioni difensivistiche del blasonato Genoa. E con un Vagheggi più che mai scalpitante dalla voglia di ritornare all'appuntamento con la rete.

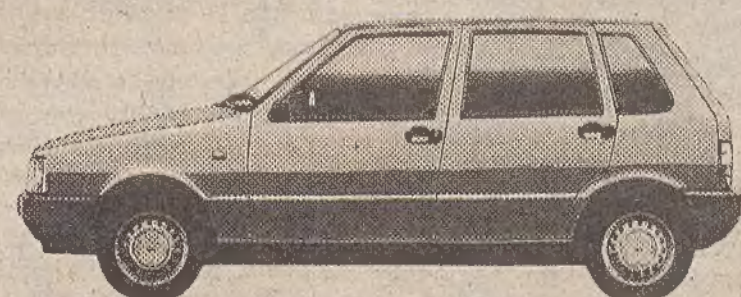
Fermo al box Brini, eroe del derby, a causa d'un indolenzimento ad una coscia, spazzerà ieri di nuovo a Beniamino Abate a difesa della porta dei senatori. Ed è un nuovo rebus per Sonetti, alle prese ora con due portieri di pari valore. Che davvero sia giunto il momento in cui una squadra composta da atleti di serie A abbia compreso di giocare in B?

Gigi Caffarelli rifiuta l'argomento: «E' un discorso più volte ripetuto ma che secondo me non sta in piedi. L'impegno, cheché se ne sia detto in precedenza, da parte nostra c'è sempre stato. Solo che abbiamo più che altro dovuto fare i conti fino ad oggi con numerosi cambi d'allenatore, con doppiati tattici e con diversi gravi infortuni».

«Ora Sonetti, con pazienza, ha messo ordine là dove ci voleva e qualcosa di meglio si sta vedendo ed ottenendo. Non ci manca nulla, in fondo, per ottenere buoni risultati. Anche se i sogni di gloria li lasciamo al presidente, l'unico autorizzato a farne. Noi giocatori è meglio che continuiamo a procedere alla giornata, con tanta umiltà».

[Edi Fabris]

UNO,
AD APRILE
SARAI MIA!



Fino al 30 Aprile su tutte le versioni Uno,

FIATSAVA TAGLIA DEL

25%

GLI INTERESSI SULLE RATEAZIONI.

Quale Uno sarà tua? Forse la Uno 60 5 porte? Ottima scelta! Puoi pagarla in 35 rate mensili da Lit. 368.000, con un risparmio di Lit. 907.000! Oppure puoi pagarla in 47 rate mensili da Lit. 295.000 risparmiando ben Lit. 1.227.000! Ma questo non è tutto. Se scegli una Uno diesel risparmi ancora di più.

SUPERBOLLO
PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO.

Se non hai ancora deciso, corri alle Concessionarie e Succursali Fiat: l'offerta è valida su tutte le versioni disponibili in rete! E se hai scelto il leasing, **SAVALEASING** ne riduce il costo fino al 30%. Ma affrettati: ad Aprile saranno in molti a volere la Uno! Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base ai prezzi ed ai tassi in vigore al 1/4/88 ed in presenza dei normali requisiti richiesti da FiatSava.

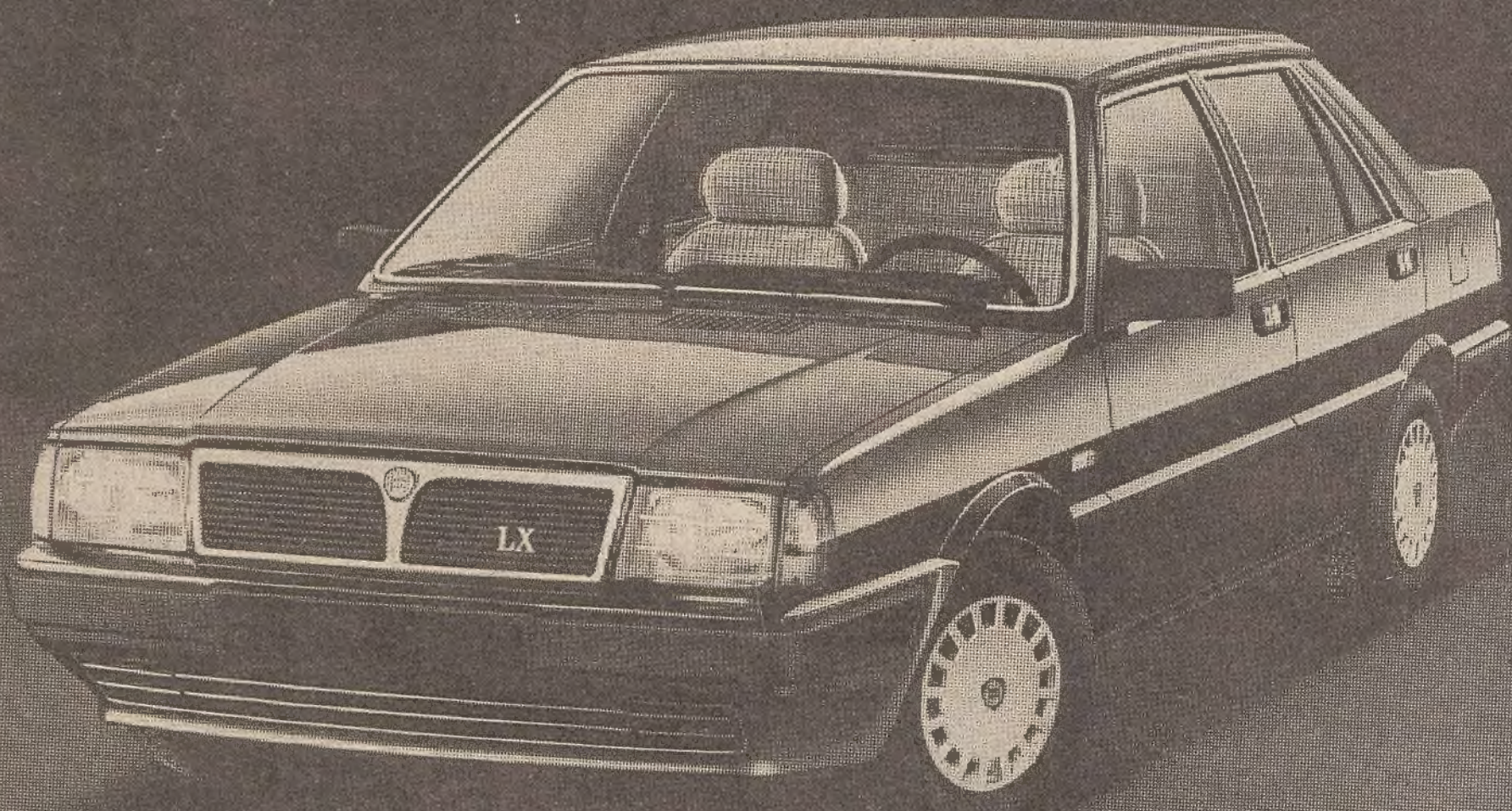
FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

FIAT



PRISMA 1.5 LX



IL FASCINO DI UNA SIGLA

La Prisma è una vettura che ha nima particolari. Dai prestigiosi colori per gli esterni della Prisma 1.5 LX: nero, grigio e platino, naturalmente metallizzati, che si abbinano, in combinazione cromatica raffinatissima, con gli interni in tessuto quadrettato elegantissimo. La sigla LX anteriore e la targhetta posteriore di identificazione. Gli alzacristalli elettrici. La chiusura centralizzata e i cristalli atermici. Tutti particolari che fanno del fascino LX il fascino più raffinato di Lancia.

PRISMA 1.5 LX - 80 CV DIN, 166 km/h.
PRISMA integrale - 1.6 i.e. - 1.6 1.5 - 1.3 - turbodiesel - diesel

La differenza di viaggiare in Lancia.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefono 79828 - 79829 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 203924 - NAPOLI: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Imre 12-2, telefono 2277801 - 2277802 - BRESCIA: telefono 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 67696/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 30466 - 30942 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - offerte affitto; 19. case, ville, terreni - acquisti; 20. case, ville, terreni - vendite; 21. turismo, villeggiature; 22. smarrimenti; 23. animali; 24. matrimoniali; 25. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1070, numeri 20-21-22-23-24-25 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono essere inseriti per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'imposta di noia cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

37ENNE referenziata bella presenza conoscenza lingua slovena offresi come commessa, tel. 231843. 51890

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA elettromeccanico cercasi anni 16-17 possibilmente con qualifica, scrivere a cassetta n. 15P PUBLISHED 34100 Trieste. 766

CAMERIERE, cameriera ristorante, com. cucina, massimo 28 anni. Internista volontaria. Presentarsi ore 18-19 Principe di Metternich, Grignano Mare. 611

TECNICI (ingegneri e geometri) max 28 anni militente possibilmente con esperienza professionale SOCIETÀ IMPIANTISTICA campo ecologico cerca. Possibilità lavoro part-time. Inviare curriculum manoscritto con referenze a casella postale n. 62, Monfalcone (Go). 134

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA in espansione cerca agenti per rappresentanza settore riparazione auto. Offresi portafoglio clienti provvigione superiore alla media, rimborso spese, premi di produzione. Richiedesi auto propria e residenti nelle province di Trieste-Gorizia. Telefonare per appuntamento 0421/760372. 1234

6 Lavoro a domicilio Artigiano

ARTIGIANO piastrellista idraulico preventivo gratuito. Tel. 727893 ore pasti. 51847

9 Vendite d'occasione

PELLICCIE giacche Groenlandia Shadow canadesi qualità superiore tutte le misure vendesi straordinaria da L. 2.400.000 in poi in Pellicceria

PRIMARIA AZIENDA VINICOLA DELL'ALTO ADIGE CERCA Agenti plurimandatari introdotti nel settore ristoranti, bar, enoteche. Tel. 0471/860103

Cervo Viale 20 Settembre n. 16, III piano (ascensore) a Trieste. 635
PELLICCIE giacche volpe Groenlandia Shadow canadesi qualità superiore tutte le misure vendendosi straordinaria da L. 2.400.000 in poi in pellicceria Cervo viale XX Settembre n. 16, 3° piano (ascensore) a Trieste. 635

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino, via Mazzini 12, acquista mobili quadri soprammobili, tel. 68242. 685

11 Mobili e pianoforti

A.A.A. ACQUISTO mobili soprammobili quadri di qualsiasi genere + sgomberi cantine soffitte trasporti, negozio via Udine 19 412201, abitazione 43038. 51580

A. ACQUISTIAMO pianoforti, mobili, soprammobili, vecchi oggetti di ogni genere eventualmente sgomberando. Telefono 630358-415582. 51368

CAUSA trasferimento svendo pianoforte perfetto 1.400.000 con trasporto. 0431/93147.

PIANOFORTI mobili giocattoli tappeti ricami lampade orologi acquistiamo. La miniera, via del Ponte 4, tel. 65910. 687
PIANOFORTI nuovi 1.950.000, usati 1.200.000, vasta scelta Zanini Udine 205005. 003

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 764

CENTRALGOLD acquista ORO a prezzi superiori CORSO ITALIA 28 primo piano. 545

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-574952. 609

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 568355. 732

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI AUTOVETTURE CON GARANZIA Fiat Uno 45 '85, Uno 60 5p '87, Panda 45 '81 '83, Ritmo 70 5 '84, Furgone Fiorino Benzina '84, Ford Fiesta XR2 '87, Opel Corsa 3p '85, Mercedes fuoristrada 240 GD '83, Renault R5 TL 5p '80, R5 GTL 1100 '83, Super 5 TC 950

'85, Super 5 GTL 1100 '85, Super 5 GT turbo '85, R9 TLE 1100 '83, R11 GTL '86, R11 TLE 1200cc '85, Renault R21 RS '86, R18 turbo '82. Eventuali permuta e pagamento rateale fino 48 mesi, via Flavio 118, tel. 281212. 9

VENDO 126 1.300.000, Renault 5 1.200.000, 127, 128 coupé, Alfud. Tel. 68064. 51414

VESPA PX 150 12.000 km, 1.200.000 vendesi 775748 ore negozio. 51838

VOLKSWAGEN furgone diesel e benzina, belle occasioni all'Autocar, Forti 41. 828655, T.A. 79

924 turbo 1984 perfettissima, tutti i tagliandi, aria condizionata, impianto Pioneer gommatissima vendesi. 764071-577754 pasti. 51398

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFITTASI salone parrucchiere zona Ronchi dei Legionari. Telefonare 0432-522119. 63

MONFALCONE affittasi libero 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio 2 terrazze 450.000 mensili contratto a termine. 0481/767426-45505. 172

Continua in VII pagina



COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII - URBANISTICA E TRAFFICO
SEZIONE AMMINISTRATIVA - PROT. CORR. XIII - 88/105/15

OGGETTO: Complesso polivalente «S. Giacomo» - Approvazione progetto n° 3.1.1978 n. 1 in Variante al P.R.G.C. - Deposito atti a sensi art. 6 e segg. L. 18.4.1962 n. 167.

IL SINDACO DEL COMUNE DI TRIESTE

Premesso: che con deliberazione giuntale n. 2546 di data 27.7.1987 ravvisata legittima dal Comitato Provinciale di Controllo in data 16.9.1987 sub. n. 5727/7093, si è deliberato di approvare il progetto riguardante il complesso polivalente di S. Giacomo, a sensi e per gli effetti dell'articolo 1 comma V, della legge 3.1.1978 n. 1;

l'approvazione del progetto di cui trattasi costituisce adozione - per quanto necessario e per quanto rappresentato dagli elaborati progettuali stessi - di Variante allo strumento urbanistico generale; il provvedimento giuntale come sopra assunto, comporta l'applicazione delle norme in vigore per l'attuazione dei piani di zona;

considerato che: l'approvazione del progetto in questione si pone, in Variante alle disposizioni di cui all'articolo 17 A della vigente norme di P.R.G.C. sia per quanto attiene l'indice di fabbricabilità che per le distanze imposte da tale specifica disposizione urbanistica;

tale approvazione può avvenire a sensi del V comma dell'articolo 1 della Legge 28.1.1978 n. 1;

data atto che il progetto seguirà la procedura richiesta dall'articolo 6 e segg. della Legge 18.4.1962 n. 167;

rende noto

1) che dal giorno 8/4/1988 e fino al giorno 18/4/1988 per dieci (10) giorni interi e consecutivi sono depositati presso la Segreteria Generale del Comune (Albo Pretorio) i seguenti elaborati:

Stato di fatto
Tav. 1 - Rilievo Generale - scala 1:200
Tav. 2 - Rilevamento Pianta - scala 1:200
Tav. 3 - Caviglio 7 di via Frausin - scala 1:200
Progetto
Tav. 1 - Piano degli Interventi scala 1:500;
Tav. 1A - Inquadramento generale dell'intervento Piano Mueller dd. 24.7.87 - scala 1:1000;
Tav. 1C - Inquadramento generale dell'intervento - unità minima d'intervento - dd. 24.7.87 in scala 1:1000;
Tav. 1D - Inquadramento generale dell'intervento - uso del suolo e degli edifici dd. 24.7.1987 in scala 1:1000;
Tav. 1E - Inquadramento generale dell'intervento - Interventi e trasformazioni previsti - dd. 24.7.1987 in scala 1:1000;
Tav. 2 - Parco degli interventi - scala 1:100;
Tav. 3 - Pianta terra - scala 1:100;
Tav. 4 - Primo Piano - scala 1:100;
Tav. 5 - Secondo Piano - scala 1:100;
Tav. 6 - Terzo Piano - scala 1:100;
Tav. 7 - Sezioni - scala 1:100;
Tav. 8 - Prospetto via Vespucci - scala 1:100;
Tav. 9 - Prospetto interno lato sud-ovest - scala 1:100;
Tav. 10 - Prospetto interno lato nord-est - scala 1:100;
Tav. 11 - Centro ricreativo per anziani - scala 1:100;
Tav. 12 - Situazione norme urbanistiche e di regolamento edilizio - dd. 24.7.87 - scala 1:200;

ed inoltre la relazione e la relazione integrativa
2) che chiunque abbia interesse ha la facoltà di prendere visione degli atti soprapprecitati durante l'orario d'ufficio;
3) che entro 20 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul FAL di Trieste, gli interessati possono presentare le loro osservazioni ed opposizioni depositandole nella Segreteria del Comune.

Trieste, il 23 febbraio 1988

IL SINDACO IL SEGRETARIO GENERALE REGG.



COMUNE DI TRIESTE

RIPARTIZIONE XIII - URBANISTICA E TRAFFICO
SEZIONE AMMINISTRATIVA - PROT. CORR. XIII - 87/237/3

AVVISO

— Piano Particolareggiato per i servizi - Area: Barriera-E.C.A.
— Variante n. 1 - ADOZIONE
— Deposito nella Segreteria Comunale con facoltà per chiunque di prenderne visione.

IL SINDACO

Vista la deliberazione della Giunta comunale n. 119 adottata in data 18.1.1988 ravvisata legittima dal locale Comitato Provinciale di Controllo nella seduta dell'8.2.88 sub. n. 1285/1993, con la quale è stata adottata la Variante n. 1 al Piano Particolareggiato per i servizi - Area: Barriera-E.C.A. - rimangono depositati presso la Segreteria Generale (Albo Pretorio) per 20 gg. consecutivi e precisamente dal giorno 8.4.1988 al giorno 28.4.1988;

che durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi;

che fino al ventesimo giorno successivo alla scadenza del periodo di deposito e cioè entro il 18.5.1988 i proprietari e i possessori di immobili compresi nei piani possono proporre opposizione.

Nel medesimo termine chiunque può presentare osservazioni al Comune su apposita carta legale.

IL SEGRETARIO GENERALE REGG. IL SINDACO

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L Venezia S.L.
5.10 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 IC (*) Tergeste - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)

6.22 L San Donà di Piave (soppresso nei giorni festivi - limitato a Portogruaro dal 21.12.1987 al 9.1.88 e dal 31.3 al 6.4.88) (2 a cl.)

6.50 E Roma Termini (via Venezia S.L.) WL Mosca - Roma (escluso il mercoledì-venerdì)

8.00 D Venezia S.L.

8.52 E Venezia Express - Venezia S.L.

9.53 L Venezia S.L. (2 a cl.)

10.30 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

12.40 D Venezia S.L.

13.42 L Portogruaro (2 a cl.)

14.10 D Venezia S.L.

16.10 E Milano C.le (via Venezia S.L.)

17.00 D Venezia S.L.

17.25 L Venezia S.L.

18.10 E Lecce (via Venezia S.L.)

18.53 L Venezia S.L. (2 a cl.)

19.30 L Portogruaro (2 a cl.)

19.45 E S. Simeone - Milano C.le (via Venezia S.L.)

20.24 D Venezia S.L.

21.30 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano C.le)

21.30 D Genova P.P. (cuccette 2 a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia)

23.00 E Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette

1 a e 2 a cl. Trieste

Roma

(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. supplemento rapido.

(*) Servizio di sola 1 a cl. supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D Venezia S.L. (2 a cl.)

1.50 D Venezia S.L.

6.55 L Portogruaro

7.32 D Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le)

7.32 D P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Trieste - Venezia S.L.;

cuccette 2 a cl. Venezia S.L. - Trieste - cuccette 2 a cl. Trieste

7.50 L Portogruaro (2 a cl.)

8.13 E Roma Termini (via Venezia S.L.)

1 a e 2 a cl. Roma Termini

9.15 E S. Simeone - Milano C.le (via Venezia S.L.)

11.14 D Venezia S.L.

13.06 L Portogruaro (2 a cl.)

13.30 E Milano C.le (via Venezia S.L.)

14.25 D Venezia S.L.

15.28 D Venezia S.L.

16.20 D Venezia S.L. (2 a cl.)

17.52 D Venezia S.L.

19.10 D Venezia Express - Venezia S.L.

19.55 L Portogruaro (2 a cl.)

20.14 D Venezia S.L.

21.05 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)

21.45 IC Tergeste (*) - Torino P.N. (via Ve. Mestre)

23.10 L Venezia S.L.

23.49 E Roma Termini (via Venezia S.L.); WL Mosca (escluso il mercoledì-sabato)



per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 65065/67 - GORIZIA - Corso Italia 36, tel. (0481) 34111 - MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, tel. (0481) 79828/79829 - UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 203924 - PORDENONE - Viale Libertà 2, tel. (0434) 255114